Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

Sabato, 13 dicembre 1958
Anno LXXVII Lire 30
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 3759 nuova serie Fondazione: 1881

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 55255 e 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Annunci commerciali L. 250 - Necrologie fam. L. 250 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 300 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche Tasse gov. in più - Pag. antic. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2050 (col Piccolo Sera del lunedì: 8700, 4500, 2350) - ESTERO: annuo 15.900, sem. 8100, trim. 4150 - Copie arretrate il doppio

UNA MOVIMENTATA SEDUTA AL VIMINALE DURATA SETTE ORE

IL GOVERNO DECIDE DI RESISTERE ALL'ATTACCO DELLE OPPOSIZIONI

Scartato dal Consiglio dei Ministri il proposito di Fanfani di dimettersi dopo i tre voti negativi del Parlamento - Riproposta la riforma dei mercati

Roma, 12

Alla giornata drammatica di ieri è seguita una giornata nervosa, oggi. Il Consiglio dei Ministri doveva riunirsi alle 8,30, ma al Senato c'era un altro dei voti «difficili» che in questo periodo hanno reso estremamente imbarazzante la situazione del Governo: quello sulla benzina. Per questa ragione il Consiglio si è aperto a tarda ora, alle 12.30. La riunione è stata lunga. Si è parlato soprattutto del voto negativo di ieri sul decreto dei mercati e alla fine si è deciso che il Governo deve restare al suo posto. L'annuncio ufficiale della decisione del Governo l'ha dato l'on. Fanfani, parlando ai giornalisti al termine del Consiglio. Egli ha dichiarato che il Consiglio stesso ha esaminato la situazione politica e parlamentare in relazione al recente dibattito e al voto sulle dichiarazioni governative, ed è giunto alla conclusione di dover continuare nello svolgimento del suo programma. Si è deciso anche — in ossequio al voto del Parlamento — di presentare come disegno di legge la proposta relativa alla disciplina dei mercati all'ingrosso nel testo approvato dal Senato. La dichiarazione è stata fatta dal Presidente del Consiglio al termine della riunione consiliare protrattasi per oltre sette ore.

Il preannuncio, dopo una vivace discussione protrattasi dalle 12.30 alle 16.30, che il Consiglio dei Ministri aveva deciso che il Governo non presenti le dimissioni ma resista all'attacco dei franchi tiratori e ricerchi soluzioni che possano determinare una maggiore compattezza nell'interno della DC e un rafforzamento del Governo, era stato dato ai giornalisti in attesa nella sala stampa al piano terra del Viminale, dall'on. Segni, uscito dall'aula alle 17. Segni aveva dichiarato: «Il Consiglio dei Ministri ha concluso il dibattito politico e ha iniziato l'esame del disegno di legge per la disciplina dei mercati ortofrutticoli che sarà presentato in sostituzione del decreto bocciato ieri dalla Camera. Ci siamo trovati d'accordo perchè il Governo non si dimetta. Mi pare questa la decisione migliore nelle attuali circostanze. Nel frattempo cercheremo una soluzione ai problemi sorti in sede parlamentare». E' stato chiesto allora all'on. Segni: «Questa soluzione sarà ricercata alla ripresa dei lavori parlamentari dopo le vacanze di Natale?». Segni ha risposto: «Questo non lo so, dipenderà dalle circostanze».

Le affermazioni del Vicepresidente del Consiglio sono state interpretate nel senso che il Governo intende prendere qualche iniziativa pur restando al suo posto per fare fronte alla situazione. Prima c'erano state anche voci secondo le quali Fanfani potrebbe essere indotto a lasciare il portafoglio degli Esteri per cederlo a una personalità qualificata della DC e dedicarsi più intensamente alla direzione del Governo e alla direzione del partito. Comunque l'annuncio dato da Segni toglieva i giornalisti da quella incertezza che regnava in ogni ambiente politico.

Alla sala stampa del Viminale per ore e ore erano giunte telefonate dalle direzioni dei giornali, dei partiti, da Montecitorio, da Palazzo Madama per la richiesta di notizie che i giornalisti non erano in grado di dare. Pare che Fanfani stamane, svegliandosi di buon mattino e letti i giornali, fosse stato colto da una certa sfiducia. I giornali delle opposizioni lo invitavano perentoriamente a dimettersi. Anche alcuni giornali indipendenti, pur non rivolgendogli inviti perentori, sottolineavano la gravità della situazione. Fanfani assai amareggiato avrebbe avuto nella prima mattinata un colloquio con il Presidente Gronchi che lo avrebbe consigliato a non presentare le dimissioni.

Nel frattempo si riunivano a Montecitorio e Palazzo Madama i direttivi dei gruppi democristiani i quali si pronunciavano a favore del Governo contro i franchi tiratori. Il presidente del Consiglio nazionale della DC Zoli, i presidenti dei gruppi parlamentari democristiani delle Camere, Piccioni e Gui, e il vicesegretario del partito Rumor si recavano poi da Fanfani che nel frattempo era giunto al Viminale, per comunicargli il punto di vista dei due direttivi circa la inopportunità di una crisi. Fanfani, che nel frattempo aveva rinviato la riunione del Consiglio per due volte dalle 8.30 alle 11 e dalle 11 alle 12.30, ringraziava i componenti della delegazione, comunicando loro che avrebbe rimesso ogni decisione al Consiglio dei Ministri e ribadiva che la sua prima massima preoccupazione riguardava il partito.

Nel lasciare il Viminale Gui dichiarava ai giornalisti: «Ho confermato al Presidente del Consiglio il punto di vista del gruppo, che del resto è quello già da me espresso ieri sera e cioè che il voto di ieri, dopo il recente voto di fiducia, assume un significato puramente tecnico. Il Governo, a nostro parere, dovrebbe ripresentare sollecitamente al Parlamento un disegno di legge al posto del decreto legge». A sua volta Pennazzato dichiarava: «Il Governo deve persistere nella sua linea politica rivolgendo un ulteriore appello alla coesione e al senso di responsabilità dei parlamentari della maggioranza. A mio giudizio, non resta che confermare l'attuale posizione. Fuori di ciò non ci sarebbe che il più grande disordine». A sua volta l'on. Ariosto, socialdemocratico, dichiarava: «Sono del parere che il Governo debba fare uno sforzo per navigare sia pure con questi siluri in pancia, perchè se una crisi ci deve essere, e ci dovrà essere, questa deve nascere, svilupparsi e risolversi solo in base a una situazione più chiara dell'attuale che è confusissima. Ciò si potrà verificare quando sarà chiuso il ciclo dei congressi dei grandi partiti». Anche il repubblicano Camangi ribadiva le dichiarazioni fatte ieri sera e cioè che il Governo non doveva dimettersi ma resistere fino al congresso della DC. «Dopo il congresso d.c. — ha detto Camangi — i repubblicani non potranno non riesaminare le loro decisioni al fine di un rafforzamento della stabilità democratica del Paese». Non solo Camangi, del resto, ma anche Reale e La Malfa sarebbero rimasti colpiti dalle vicende di questi ultimi giorni e starebbero considerando il pericolo di una effettiva involuzione a destra.

La riunione del Consiglio dei Ministri aveva così inizio alle 12.30 in un'atmosfera di incertezza. Fanfani apriva la seduta con una breve cronistoria degli avvenimenti e ribadiva la sua volontà di dimettersi. Fanfani non sollevava una questione politica o costituzionale, ma un problema di amor proprio personale. Mostrava, insomma, di averne abbastanza e chiedeva al Consiglio dei Ministri di esprimere un giudizio sereno. Si profilavano tre ordini di problemi: di opportunità costituzionale, di opportunità politica e di carattere personale. Il Consiglio, al termine del dibattito, giudicava che, esaminata la situazione sotto i tre profili, il Governo dovesse restare al suo posto. Pastore, Angelini, Segni e i Ministri socialdemocratici hanno sostenuto che le dimissioni del Governo in queste circostanze sarebbero state costituzionalmente scorrette. Del resto, anche se il Governo si fosse dimesso, Gronchi con ogni probabilità sarebbe stato costretto a rinviarlo alle Camere per il voto di fiducia. Inoltre, le dimissioni del Governo avrebbero rappresentato una inammissibile apertura verso i franchi tiratori, anzi li avrebbe giustificati. «I franchi tiratori d.c. — è stato detto in Consiglio dei Ministri — si debbono rendere conto che se non vogliono che Fanfani governi, non possono governare senza Fanfani». Andreotti avrebbe tentato di sdrammatizzare. Non avrebbe preso posizione per le dimissioni (però ci sono state voci al riguardo), ma si sarebbe pronunciato per il mantenimento della formula.

Tirando le impressioni sulla giornata e sulle dichiarazioni degli esponenti governativi, c'è da fare una constatazione; e cioè che quel che ha detto lo on. Segni ha suscitato qualche perplessità. Che cosa significa infatti con precisione l'accenno del Vicepresidente del Consiglio alla necessità di ricercare soluzioni che possano portare rimedio alla attuale situazione? In proposito qualcuno ha avuto la sensazione che si stia pensando ad un rimpasto o qualche cosa del genere. A tarda sera si è avuta, in alcuni ambienti, la sensazione che nel Governo sia prevalso oggi un orientamento a ricercare una chiarificazione nel periodo natalizio e comunque entro gennaio. Su tale orientamento distensivo non tutti i componenti del Governo sarebbero d'accordo; una parte infatti sarebbe favorevole ad un atteggiamento rigido, l'on. Segni e altri invece per un atteggiamento distensivo. Comunque l'on. Fanfani non si sarebbe pronunciato lasciando a Segni il compito di una eventuale chiarificazione sul terreno politico.

D'altra parte, non è chiaro che cosa si intende per chiarificazione. Secondo alcune voci la chiarificazione riguarderebbe due punti; il Dicastero degli Esteri e i repubblicani. Per quanto concerne gli Esteri Fanfani lascerebbe il Dicastero a Segni o a un repubblicano, che a detta di alcuni, sarebbe Pacciardi; per quanto concerne i repubblicani, sarebbe fatto un estremo tentativo per farli entrare al Governo, e questa volta c'è l'impressione che Reale e La Malfa non sarebbero del tutto indifferenti a una offerta del genere. Naturalmente, siamo nel campo delle voci e delle congetture. Vedremo nel periodo della tregua natalizia e subito dopo quanto e se esse sono fondate.

Per quanto concerne il resto della giornata politica, noteremo alcuni fatti di un certo interesse. Anzitutto in mattinata da ambienti vicini a Piazza del Gesù era stata diffusa una dichiarazione nella quale tra l'altro era detto: «Ieri sera, alla Camera, le opposizioni coalizzate hanno voluto sottolineare con un applauso forzatamente prolungato la loro soddisfazione per aver respinto un provvedimento del Governo. Ma questa volta all'applauso, che ha fatto risuonare l'aula di Montecitorio, hanno fatto eco ben altri, e non forzati, applausi: quelli dei capi delle mafie dei mercati generali italiani, da Aosta a Palermo, da Milano a Napoli, da Roma a Venezia. Pur di continuare la loro avversione preconcetta all'esecutivo, le opposizioni, sostenute dal voto di chi auspica nuovi esperimenti Milazzo, non hanno esitato a scendere al livello di protettori della mafia».

Un aiuto insperato era venuto al Governo anche da Don Sturzo. Infatti, il senatore siciliano, in un articolo pubblicato su «Il Giornale d'Italia», è tornato a proporre l'abolizione del voto segreto in Parlamento. L'articolo prende le mosse dalla constatazione che il mantenimento della legge elettorale fondata sulla proporzionale pura è una delle «cause prossime che rendono quasi impossibile la formazione di maggioranze stabili e di coalizioni di partiti omogenei». «Il sistema del voto preferenziale — prosegue il sen. Sturzo — dovrebbe essere abolito essendo... alla radice della perpetua oscillazione dei partiti, della formazione delle correnti e del sinistrismo di ogni partito. E' la proporzionale — afferma il parlamentare — che genera da una parte il conformismo e dall'altra il fenomeno dei franchi tiratori e la difesa del voto segreto come salvaguardia di l'altra». L'articolo aggiunge poi che «il voto segreto è un triste residuo francese, rimasto nel nostro regolamento camerale come privilegio esclusivamente italiano dopo l'abolizione fattane in tutti i Parlamenti del mondo».

Dichiarazioni di Fanfani dopo il Consiglio dei Ministri

Roma, 12

Al termine del Consiglio dei Ministri, il Presidente Fanfani ha tenuto la consueta conferenza stampa. Egli ha esordito affermando: «Il Consiglio dei Ministri ha esaminato la situazione politico-parlamentare in relazione anche al recente dibattito ed al voto sulle dichiarazioni del Governo ed è giunto alla conclusione di dover continuare nello svolgimento del suo programma. Dopo di che ha deciso, anche in ossequio al voto recente sull'ordine del giorno approvato dalla Camera, di ripresentare, sotto forma di Disegno di Legge le proposte che fece in ottobre sui mercati all'ingrosso, nel testo approvato dal Senato.

«Si sono esaminate, poi — ha proseguito Fanfani — varie proposte, iscritte già all'ordine del giorno, e di esse ricorderò le più importanti: Il disegno di Legge sulla revisione dei film e dei lavori teatrali, per il quale il 31 dicembre scade il termine di validità delle norme vigenti; è stato chiesto al Consiglio nazionale per l'economia ed il lavoro il parere sul disegno di legge per il miglioramento delle pensioni della Cassa di previdenza marinara; è stata decisa la utilizzazione di un milione di quintali di grano da distribuire alle categorie più bisognose in occasione dell'inverno; è stata decisa la spesa di 150 milioni per l'aquisto di vaccino antipolio da assegnare ai centri di vaccinazione gratuita; infine sono state approvate alcune varianti al Codice della strada».

«Il Consiglio dei Ministri si è concluso con una discussione sulla politica estera, dato che io ho informato il Consiglio sugli incontri che domani avrò a Milano, in occasione della conferenza della cultura europea, con il presidente della Commissione economica europea, Hallstein, e con il presidente dell'Euratom, Arnaud; nonchè sul mio viaggio a Bonn e sulla presenza a Parigi dei Ministri degli Esteri, della Difesa e del Bilancio che parteciperanno, in rappresentanza del nostro Paese, alle riunioni dell'Ueo, dell'Oece, del Consiglio d'Europa e, nei giorni dal 16 al 18 alle riunioni del Consiglio atlantico. Il Consiglio dei Ministri ha confermato la fedeltà assoluta dell'Italia alla politica di integrazione economica e di cooperazione politica europea nel quadro della solidarietà atlantica, riconosciuta ancora una volta come garanzia di libertà e di sicurezza per l'Occidente e di pace per il mondo».

(Telefoto al «Piccolo»)

Caracas: il Governo venezolano non ha revocato ancora le misure di sicurezza adottate per evitare il ripetersi di sanguinosi incidenti. Soldati armati vigilano agli incroci stradali

DAL PRIMO GENNAIO 128 LIRE AL LITRO

Confermata dal Senato la riduzione per la benzina

Preti sottolinea la necessità di trovare nuovi fondi per le costruzioni stradali

Roma, 12

Oggi il Senato con due votazioni all'unanimità ha abolito la sovrimposta sulla benzina, che verrà a costare con l'anno nuovo 128 lire al litro come prima della crisi di Suez, ed ha stabilito la procedura che d'ora in poi il Parlamento dovrà seguire per l'esame delle leggi costituzionali.

Prima del voto sul decreto legge per la benzina, il relatore OLIVA ha detto che gli automobilisti non possono avere la benzina a minor prezzo e il miglioramento della rete stradale: è evidente quindi che essi devono compiere qualche sacrificio. Il Ministro delle Finanze PRETI dal canto suo ha ricordato che il Governo aveva proposto la riduzione a sette lire del sopraprezzo della benzina per avere un'entrata di 25 miliardi con cui finanziare l'urgente e indispensabile ammodernamento della rete stradale italiana; ma le Camere sono state di diverso avviso, ragione per cui il Governo si inchina alla loro volontà.

Spetterà tuttavia al Parlamento di indicare al Governo con quali nuovi fondi si potrà attuare il piano di sviluppo stradale.

Preti ha anche posto in risalto che se in Inghilterra e negli Stati Uniti la benzina costa meno che in Italia, ciò è dovuto al fatto che in quei paesi le imposte dirette fruttano all'Erario il 50 e anche il 60 per cento delle entrate; in Italia, invece, le imposte dirette raggiungono soltanto il 18 per cento. In tale situazione non si può rinunziare alle imposte indirette, fra cui quelle sulla benzina, anche se rimane nei propositi del Governo di alleviare le imposte sui consumi più necessari.

Con 192 voti su 192 votanti il Senato ha anche approvato le modifiche al proprio regolamento sulla procedura da seguire per l'esame delle leggi che attuamo i dettami della Costituzione. Tali modifiche già concordate con la giunta del regolamento della Camera, sono state illustrate dal sen. BISORI: esse stabiliscono che le leggi costituzionali in sede di prima deliberazione seguano l'«iter» d'una legge ordinaria fino a quando non sia raggiunto l'accordo delle due Camere sullo stesso testo. La seconda delibera dovrà avvenire a distanza di tre mesi, come vuole la Costituzione, sullo stesso testo e senza possibilità di apportarvi emendamenti. Si è risolto in questo modo ed in modo pacifico quel problema che tanto clamorosamente fu sollevato nella passata legislatura quando si trattò di esaminare la legge costituzionale di riforma del Senato.

Dopo l'attuale definitiva soluzione del problema, ora sarà possibile anche affrontare il disegno di legge costituzionale per l'elezione dei senatori di Trieste: tale elezione, infatti — come è noto — non si era svolta perchè appunto non era stato ancora stabilito l'«iter» delle leggi costituzionali.

FINITO IN ALGERIA IL REGIME INSTAURATO DAI MILITARI IL 13 MAGGIO

Salan richiamato a Parigi viene sostituito da un «civile»

Monsieur Paul Delouvrier avrà la carica di delegato del Governo e assumerà il comando delle truppe francesi dislocate nel Nord Africa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 12

«Da sei mesi voi vivete in un paese in piena rivoluzione; una rivoluzione senza effusione di sangue e che continua e si distende nel tempo. E' una rivoluzione che è mossa dalla volontà del popolo e non imposta da una minoranza violenta; ma è pur sempre una rivoluzione». Queste parole di Jacques Soustelle dette ai giornalisti esteri che lo avevano invitato a colazione, non potevano non essere ripensate quattro ore dopo che esse erano state pronunciate, allorchè lo stesso Ministro dell'Informazione annunciava ai giornalisti alla fine di un Consiglio dei Ministri, durato dalle tre alle sei del pomeriggio, che il generale Raoul Salan, comandante supremo delle Forze armate francesi in Algeria e proconsole del Governo, con tutti i poteri politici che poteva avere lo stesso De Gaulle a Algeri, in quella terra (da Salan stesso definita ieri «provincia francese»); era stato nominato (non si potrebbe dire promosso senza essere un tantino ipocriti) Ispettore generale della Difesa e, perciò stesso richiamato a Parigi. Al suo posto, come delegato del Governo di Parigi, va a Algeri Paul Delouvrier il quale non ha altro titolo che quello che si dà a tutti coloro che non vestono divisa in Francia: monsieur. Questo civile che brutalmente stronca una vicenda che dura dal 13 maggio, non è forse il simbolo di una rivoluzione che è finita, finita proprio oggi, mentre Soustelle affermava che essa continua? (E sarebbe interessante cogliere, in questa occasione, una nuova contraddizione tra il modo di vedere la vita della Francia di Soustelle e di De Gaulle).

Benchè annunciata da tempo, la decisione presa oggi dal generale De Gaulle ha destato non poca emozione nel paese, e la rivelazione più clamorosa consiste nel fatto che quel «monsieur» Delouvrier non solo «dipende direttamente dal Presidente del Consiglio», ma anche detiene la «Direzione della difesa in Algeria». In parole semplici: il «civile» Delouvrier comanderà ai militari che hanno fatto la rivoluzione di Algeri e sarà nelle capacità di disporre i loro movimenti, le loro promozioni e anche i loro trasferimenti. Il generale Challe, vicecomandante fino a poche ore fa di Salan, è stato nominato comandante delle truppe in Algeria, alle dipendenze, ovviamente e stando alle prime dichiarazioni ufficiose, del nuovo delegato del Governo. Infatti è stato detto che «il generale Challe è nominato capo militare delle Forze francesi ed è dipendente del delegato generale».

La rivoluzione di Algeria si è dunque, conclusa, con una piccola rivoluzione fatta a Parigi, dentro i termini della legalità. De Gaulle ha sistemato, finalmente, il problema algerino, almeno nelle prospettive di una politica da condurre senza le alzate di spalle, le intemperanze, le «libere interpretazioni» dei suoi ordini da parte dei generali. D'ora in avanti ci sarà a Algeri un uomo che, libero da impegni di amicizie o da legami di giuramenti fatti nel caldo di una rivoluzione, indenne assolutamente dal contagio che si propaga fatalmente in un terreno rivoluzionario fra gente che vive su quello stesso terreno (Delouvrier non era in Algeria il 13 maggio), non avrà altro compito che quello di obbedire agli ordini di Parigi e di De Gaulle e che non vedrà soltanto con gli occhi del militare un problema che ha, forse, ormai molto più del politico che del guerresco.

In questo senso la nomina di Delouvrier ha destato emozione, come dicevo più sopra, a Parigi. Delouvrier è un uomo scelto da De Gaulle: è la prima volta dal 13 maggio che in Algeria accade qualche cosa che non viene dalla volontà dei militari di stanza laggiù, ma che è imposto dai politici di Parigi. Charles De Gaulle stesso non bisogna dimenticarlo, è stato «imposto» dalla rivoluzione di Algeria, oggi, per la prima volta è De Gaulle e la Francia che impongono un uomo all'Algeria. Fedele al Generale, Delouvrier riprenderà, senza dubbio, le idee liberali di De Gaulle sulla evoluzione politico-sociale di quella tormentata terra del Nord Africa. Il fatto stesso che la «direzione militare» delle cose di Algeria sia stata sottomessa alla «direzione politica», fa intendere che Delouvrier potrebbe anche iniziare, se lo ritiene opportuno e se ne ha le direttive «da Parigi», un negoziato con i rappresentanti del Fronte di liberazione nazionale algerino, negoziato che ancora qualche giorno fa il Presidente del Governo di Algeria in esilio, Ferhat Abbas, si diceva disposto a riprendere, magari con un incontro fra lui, Abbas e De Gaulle, alla frontiera algero-tunisina. Oggi, potrebbe essere Delouvrier, rappresentante di De Gaulle ad Algeri a realizzare un simile incontro con Ferhat Abbas al fine di studiare il modo di procedere a un cessate il fuoco fra i due Eserciti in conflitto. Sarebbe l'inizio di una epoca nuova per la Francia e per tutta l'Europa di Occidente: e in questo senso davvero si potrebbe convenire con Soustelle che la rivoluzione non è ancora finita e che anzi essa va estendendosi nel tempo.

Quando Delouvrier andrà ad Algeri e, per conseguenza, Challe prenderà il comando delle truppe e, ancora per il concatenamento dei fatti, il più decorato generale di Francia, Rauol Salan, partirà dall'Algeria per restare definitivamente a Parigi? E' l'interrogativo che ha lasciato senza risposta il Consiglio dei Ministri che è stato, altro fatto da sottolineare, il primo dopo l'instaurazione della Quinta Repubblica (che è nata materialmente con la riapertura della Camera avvenuta martedì). Le nomine sono state ratificate ma le date dei mutamenti sono state lasciate in bianco. E tuttavia si potrebbe dire con quasi certezza che Salan entro il 20 dicembre avrà lasciato il Palazzo del Governo di Algeri, quello dal balcone del quale egli lanciò per la prima volta, era il 14 maggio, il grido che lasciò senza fiato letteralmente la Francia: «Viva De Gaulle». Quel grido valeva un'imposizione; sette mesi dopo — con quella ricorrenza delle date che piace tanto a De Gaulle il quale non perde l'occasione per far coincidere le sue decisioni con una data che ne ricordi un'altra — Salan torna a Parigi non a capo di quelle truppe che egli minacciò di far sfilare sui Campi Elisi per insegnare ai francesi la rivoluzione di Algeri.

A De Gaulle restano ventisette giorni di pieni poteri: infatti il 21 di questo mese si voterà per eleggere il Presidente della Repubblica e tutto lascia credere che egli domani annuncerà la sua candidatura il che equivale alla sua elezione. Il giorno otto gennaio, così egli ha deciso, il nuovo Capo dello Stato entrerà all'Eliseo sede della Presidenza della Repubblica. In questi ventisette giorni, il generale dovrà prendere le decisioni più importanti, dovrà promulgare le leggi che egli sa che nessun altro prenderebbe dopo di lui, poichè nessuno possiede nè la sua autorità morale, nè il suo ascendente sopra il popolo di Francia. Ci si chiede stasera a Parigi: sarà entro questi ventisette giorni che un «primo passo» sarà fatto in Algeria per la definitiva sistemazione del conflitto? E' quello che i liberali di Francia sperano ed è quello che i settantuno eletti di Algeria — i nuovi deputati che hanno giurato e messo per iscritto che la loro lotta politica-parlamentare sarà tutta impostata sulla «integrazione» dell'Algeria alla Francia — temono. Ma fra la volontà di Lagaillard, deputato fresco di Algeri e «conquistatore» di quel Palazzo del Governo che Salan si appresta ad abbandonare, e la volontà di De Gaulle, i francesi non possono avere dubbi: essi sceglieranno la volontà di De Gaulle. Sono ventisette giorni pieni di passione e, forse, carichi di storia.

Stelio Tomei

INCONTRO PREPARATORIO ALLA CONFERENZA ALLEATA DI PARIGI

Fanfani in viaggio per Bonn dove avrà colloqui con Adenauer

Nelle riunioni atlantiche tornerà sul tappeto il problema della consultazione tra i membri della Nato - Nuova campagna comunista contro i missili

Roma, 12

L'on. Fanfani è partito questa sera, alle 22, per Bonn. Sullo stesso treno viaggia anche il Presidente della Repubblica diretto a Milano, dove parteciperà alla conclusione del Congresso per la Federazione europea di cultura. A Milano farà una sosta pure Fanfani, dove avrà modo di conferire con i presidenti della Commissione economica europea, Hallstein, e dell'Euratom, Arnaud.

Nel suo viaggio in Germania Fanfani è accompagnato dall'Ambasciatore presso la Repubblica federale, Quaroni, che rientra in sede dopo una breve permanenza in patria; dal Segretario generale di Palazzo Chigi, dott. De Ferraris Salzano, dal consigliere diplomatico della Presidenza del Consiglio Ministro Manzini e dal capo di Gabinetto del Ministero degli Esteri, Ministro Aillaud.

L'on. Fanfani, subito dopo il suo arrivo a Bonn, previsto per domani sera, si recherà nella sede dell'Ambasciata d'Italia a Bad Godesberg; nel pomeriggio di domenica sarà ricevuto dal Cancelliere Adenauer a Rhoendorf. L'incontro tra i due Capi di Governo riveste particolare importanza, com'è noto, data la vastità dei problemi attualmente sul tappeto; il problema di Berlino, i rapporti Est-Ovest, la Zona di libero scambio. Il Presidente del Consiglio intende rendersi personalmente conto del punto di vista germanico su tali problemi. Non è escluso che nel corso dell'incontro vengano anche esaminate questioni di più vasta portata, con particolare riguardo alle ultime richieste francesi circa la posizione nell'Alleanza dei più importanti membri.

Va comunque rilevato che la visita di Fanfani a Bonn intende sottolineare quella che è sempre stata la tesi italiana: la necessità di una maggiore consultazione tra i paesi della Alleanza atlantica su un piano di eguaglianza destinata a rafforzare la cooperazione politica. E' questo un principio che la delegazione italiana non mancherà di esporre e ribadire ancora al prossimo Consiglio della Nato.

Fanfani ripartirà da Bonn nella serata di domenica per raggiungere Parigi, dove saranno ad attenderlo il Ministro della Difesa Segni, il Ministro del Bilancio Medici, il Capo di S. M. della Difesa Mancinelli, il direttore degli Affari politici di Palazzo Chigi, Strano, il vicedirettore degli Affari economici, Soro e gli altri componenti la delegazione italiana al Consiglio della Nato.

In ambienti ufficiosi si pone in rilievo come la prossima sessione del Consiglio della NATO che si aprirà martedì prossimo a Parigi non avrà carattere eccezionale, nè per la natura degli argomenti di esame, nè per eventuali decisioni da adottare, in quanto la riunione non è convocata per la risoluzione di un particolare problema, bensì per compiere un esame della situazione generale.

Si tratta in sostanza, della normale sessione di dicembre che il Consiglio atlantico tiene ogni anno, al livello dei Ministri degli Esteri, della Difesa e dei Ministri Economici.

Due serie di problemi si pongono nella imminente sessione all'attenzione dei Ministri dei paesi alleati: un problema politico, quello appunto dell'esame della situazione generale, ed un problema militare e finanziario. Che quello politico abbia la prevalenza è dimostrato dalla stessa agenda dei lavori, che indica appunto un approfondimento degli aspetti e degli sviluppi della situazione internazionale, con particolare riferimento alle questioni politiche di maggiore attualità. L'incontro di Parigi dovrà pertanto dare occasione ad un completo e franco scambio di vedute fra i Ministri dei paesi alleati sul problema di Berlino, ed a questo scopo particolare importanza assume — si rileva — la riunione che prima del Consiglio atlantico, terranno i quattro Ministri degli Esteri degli Stati Uniti, di Francia, di Granbretagna e della Germania occidentale. L'Italia vuol favorire questo franco scambio di idee poichè giudica logico e indispensabile una consultazione fra tutti, senza che il problema sia limitato soltanto ai quattro paesi citati.

Un'altra questione, che verrà probabilmente sollevata, è quella dei limiti della consultazione politica nel seno dell'Alleanza atlantica, a quali problemi cioè tale consultazione debba essere applicata, a quali membri si possa estendere e, infine, se possa venire applicata alla questione che, pure manifestandosi al di fuori dell'Alleanza atlantica, toccano direttamente taluno dei paesi alleati. All'Italia questo problema sta profondamente a cuore.

Quanto agli aspetti economici e militari che saranno oggetto di esame a Parigi, si sa — si è detto negli ambienti ufficiosi romani — che la riunione del Consiglio si propone un consuntivo di quanto è stato fatto durante l'anno e una pianificazione di quanto si intende fare nel 1959.

Frattanto a proposito della dotazione di missili intermedi a favore dell'Italia (argomento del quale si discuterà a Parigi) è da rilevare che aderendo alle direttive del Movimento mondiale dei partigiani della pace e per esplicita sollecitazione della direzione del PCI, i parlamentari comunisti rinnoveranno in questi giorni ogni sforzo perchè sia prontamente discussa la loro proposta di legge intesa a vietare l'uso di basi italiane per missili. Contatti si sono svolti fra deputati del PCI e del PSI per un'azione comune in questo senso e sembra sia stato raggiunto un accordo di collaborazione. Inoltre i dirigenti comunisti delle associazioni combattentistiche sono stati convocati presso le rispettive federazioni per esaminare la possibilità che i vari organismi, o delegazioni di essi, partecipino alle manifestazioni indette dal PCI per protestare contro l'installazione in Italia delle basi per missili. I primi ad essere convocati sono stati i dirigenti dell'Anpi provinciale e comunale, poi quelli dell'Associazione combattenti e reduci, infine quelli dell'Associazione invalidi di guerra.

Per l'inchiesta Giuffrè

REGISTRATORI SEGRETI disposti dal sen. Paratore

Roma, 12

Per il caso Giuffrè viene confermato che martedì sarà presentata alle Camere la relazione della commissione d'inchiesta. Un curioso colpo di scena è avvenuto oggi nella riunione della commissione d'inchiesta. Il presidente della commissione, on. Giuseppe Paratore, ha avvertito i trenta commissari che tutto quello che era stato detto nelle riunioni era stato regolarmente registrato su alcuni nastri magnetici che egli stesso aveva fatto collocare all'insaputa di tutti i membri della commissione. Può bene immaginarsi lo stupore, e forse anche il disappunto, dei commissari che erano rimasti completamente all'oscuro, dell'iniziativa del presidente Paratore.

Don Otello Grandi e il nipote Ivo Lancerotto hanno presentato opposizione al decreto ingiuntivo che ha portato al sequestro dei beni mobili del Lancerotto, sequestro deciso dal presidente del Tribunale di Ferrara su richiesta di un creditore che vantava un credito di un milione e 350.000 lire. Nell'opposizione don Otello Grandi e il nipote sostengono che il loro debito non ammonterebbe alla cifra pretesa, ma a un milione e 275.000 e osservano di non essere in stato di insolvibilità e che nei loro confronti non si deve parlare di «Anonima banchieri» essendo essi persone conosciute.

La situazione

La manovra sovietica di dividere gli occidentali alla vigilia delle riunioni parigine della Nato non è riuscita. L'Occidente si è schierato su un fronte unitario. Nelle riunioni «atlantiche» di Parigi sarà messa a punto la strategia dell'Occidente nei vari settori della politica mondiale. Non solo il problema tedesco è, infatti, sul tappeto, ma anche quello del Medio Oriente, quello di Formosa, la revisione dei concetti strategici nel campo militare vero e proprio con l'inizio della costruzione in serie dei primi missili intercontinentali americani, e anche la questione delle consultazioni. Il problema di Berlino ha reso d'attualità questa ultima questione e l'Italia ha lamentato apertamente di non essere stata consultata sullo atteggiamento da prendere di fronte alle minacce sovietiche per l'ex capitale germanica. Il viaggio dell'on. Fanfani a Bonn ha anche questo obiettivo: ricercare in proposito la solidarietà tedesca. Il Presidente del Consiglio, peraltro, si reca a Bonn per concertarsi con Adenauer su diverse questioni, tra cui la «nuova» politica francese.

Passiamo al settore francese. Tanto tuonò che piovve. De Gaulle è riuscito a rimuovere Salan da Algeri, dandogli un grosso incarico in Francia. Salan viene sostituito da un civile, Delouvrier, un fedele di De Gaulle. Ad Algeri resta però Massu. De Gaulle sta prevalendo anche a Parigi. E' ormai deciso che Capo del Governo sarà il fedele e moderato Debrè e non Soustelle, che il generale teme perchè è ambizioso e ha molti numeri. Soustelle sarà però Ministro degli Interni.

Sempre più cattive notizie dall'Iraq. Kassem sta imprigionando tutti i suoi collaboratori con i quali attuò la rivoluzione del luglio scorso e un rapido sguardo all'elenco degli arrestati dimostra che si tratta degli elementi di destra e filo-nasseriani. A Bagdad Kassem sta appoggiandosi decisamente agli elementi filo-comunisti e le Ambasciate di oltre cortina stanno svolgendo una intensa attività per guadagnare definitivamente alla causa comunista l'Iraq. Nel Medio Oriente si è aperta quindi una falla nello schieramento filo-arabo; c'è una posizione, quella irachena, dove si è apertamente filo-comunisti.

Settore italiano: il Consiglio dei Ministri ha deciso che il Governo deve rimanere in carica nonostante il voto negativo sul decreto dei mercati. I gruppi parlamentari democristiani hanno riconfermato la fiducia. Ci sono tentativi di ricerca di una chiarificazione, tentativi che probabilmente si protrarranno nel periodo di tregua natalizio e in gennaio.

APPROVATE NELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Modifiche al Codice della circolazione stradale

Soppressa la distanza minima di sicurezza di 40 m. per i veicoli in marcia
Variazioni in tema di sorpassi, sagoma autotreni, validità delle patenti

Roma, 12

Predisposto e presentato dal Ministro dei Lavori pubblici e da quello dei Trasporti, è stato oggi sottoposto all'esame del Consiglio dei Ministri e da questo approvato un disegno di legge che apporta alle norme sulla disciplina della circolazione stradale, approvate con decreto del Presidente della Repubblica in data 27 ottobre 1958 n. 956, modifiche ed integrazioni ad alcune di tali disposizioni.

Infatti, successivamente alla emanazione del nuovo Codice della strada, il Governo, di fronte alla particolare importanza e complessità che il nuovo regime giuridico conferiva alla circolazione, non ha mancato di seguire, da vicino e con particolare attenzione e con ogni benevola disposizione, la portata e le eccezionali conseguenze che l'applicazione di taluni precetti riguardanti o le caratteristiche dei veicoli oppure determinati comportamenti dei conducenti avrebbero avuto sulla economia della circolazione e dei trasporti. Trattasi, invero, più particolarmente di argomenti che hanno costituito oggetto di istanze, formulate dai settori interessati il cui fondamento è stato lealmete riconosciuto sulla base di nuovi e concreti elementi di valutazione emersi dopo la pubblicazione della legge in parola.

Il disegno di legge, ora approvato, contiene, quindi, pochi ritocchi ed emendamenti che varranno a conferire alla disciplina giuridica della materia l'auspicata rispondenza anche alle esigenze delle categorie interessate. La prima modifica concerne l'art. 25 «motoveicoli», e, più specificamente, l'aumento del peso complessivo a pieno carico di essi da 15 a 25 q.li. Nell'art. 33 «pesi massimi» è stato eliminato un errore materiale in cui si era incorsi durante la copiatura del testo definitivo. Contemporaneamente, è stato elevato da 80 a 100 q.li il peso massimo ammissibile sull'asse più caricato. E' questa una delle modifiche invocata con un maggior fervore dai settori interessati.

All'art. 51 «Posto di guida» è stata apportata la modifica in base alla quale viene prescritto l'obbligo di avere il posto di guida a destra quando si tratta di autoveicoli adibiti a trasporto di cose di peso complessivo a pieno carico non inferiore a 70 q.li in luogo dei previsti 40. Altro emendamento è stato apportato all'art. 106 «Sorpasso», eliminando la particolare disposizione contenuta nel settimo comma, che faceva divieto agli autocarri di sorpassarsi a vicenda e di sorpassare gli autotreni, gli autoarticolati e gli autosnodati, fermi restando gli altri divieti di sorpasso.

Altra modifica è altresì quella concernente l'art. 107 «Distanza di sicurezza tra veicoli». Si è, infatti, soppressa la sola disposizione che stabiliva una distanza minima di sicurezza tra i veicoli in marcia fuori dei centri abitati in 40 metri e si è, invece, lasciato all'apprezzamento prudenziale dei conducenti di stabilire, di volta in volta e a seconda delle circostanze la distanza stessa. Si è ritenuto, d'altro canto, di lasciare immutata quella di 100 metri per gli autotreni, gli autosnodati e gli autoarticolati in base al riconfermato criterio che essa costituisca, senza dubbio, una garanzia per la sicurezza dei sorpassi da parte degli automezzi più veloci.

Allo scopo di consentire lo esaurimento dell'attuale parco dei pesanti automezzi la cui sagoma eccede i limiti stabiliti dalla nuova legge, si è ritenuto opportuno permetterne la utilizzazione ancora per cinque anni dopo l'entrata in vigore della legge stessa prolungando così il primitivo termine previsto dalla legge. Un'ultima integrazione è stata introdotta all'ultimo comma dell'art. 146, nel senso di computare la validità delle patenti di guida rilasciate in applicazione dell'art. 88 non più dall'entrata in vigore del nuovo Codice stradale (29 gennaio 1959), bensì dalla data del rilascio del documento. Tuttavia le patenti rilasciate anteriormente al 30 gennaio 1949 continuano ad essere valide fino alla sostituzione del documento previsto dal comma XV dell'art. 146 citato, in occasione della quale si provvederà alla conferma della validità. Viene così prevista la indispensabile gradualità della sostituzione delle vecchie patenti, che assommano ad alcuni milioni, con quelle stabilite nel nuovo Codice.

Si ha fiducia di ritenere che gli introdotti emendamenti ed integrazioni conferiranno al nuovo Codice stradale una ancora migliore rispondenza alle aspettative di tutti gli utenti della strada e alle esigenze superiori della auspicata sicurezza della circolazione stradale.

Nella riunione, in sede referente, della Commissione trasporti della Camera, l'on. Bogoni ha richiamato l'attenzione sull'opportunità che l'esame delle proposte di legge concernenti la proroga del termine dell'entrata in vigore del nuovo Codice stradale sia svolto congiuntamente dalla commissione trasporti e dalla commissione lavori pubblici, proponendo che ne sia richiesta la assegnazione. La commissione ha accolto il suo suggerimento ed ha dato mandato al Presidente Mattarella di presentare l'istanza relativa alla presidenza della Camera.

La commissione, sempre in sede referente, ha poi esaminato, per il parere alla commissione lavori pubblici, il disegno di legge concernente la sistemazione, il miglioramento e lo adeguamento delle strade statali di primaria importanza e l'integrazione di fondi per la esecuzione del programma autostradale. Stante la complessità e l'importanza delle materie del disegno di legge, la commissione ha deliberato di chiedere una conveniente proroga alla commissione lavori pubblici e l'intervento alla discussione del Ministro Togni.

LA PIÙ GRAVE SANZIONE NEI CONFRONTI DELL'EX ARCHIATRA

Galeazzi Lisi radiato dall'Ordine dei medici

E' stata così punita la cessione a scopo di lucro ai giornali del diario e delle fotografie riferentisi all'agonia di Pio XII

Roma, 12

Il consiglio dell'Ordine dei medici di Roma ha esaminato stasera il caso dell'ex archiatra pontificio Galeazzi Lisi. Al termine di una lunga riunione, il consiglio ha deciso di radiare dall'Ordine l'ex archiatra pontificio.

Il prof. Galeazzi Lisi era giunto alla sede dell'Ordine dei medici, in via Spallanzani, poco dopo le ore 19.30, un'ora prima cioè dell'inizio della seduta del consiglio dell'Ordine. Avvicinato dai giornalisti il prof. Galeazzi Lisi ha detto: «Abbiate pazienza, fra due o tre ore saprete tutto quello che desiderate».

Il consiglio dell'Ordine dei medici si è riunito alle ore 20.30. Dopo il relatore ufficiale, Ugo Peratoner, che ha contestato all'accusato, presente alla riunione, i suoi addebiti, ha parlato il prof. Galeazzi Lisi, che ha fatto la propria difesa. Subito dopo, come prevede il codice deontologico, il consiglio dell'Ordine si è riunito nuovamente per decidere il verdetto. Il consiglio è composto da 14 membri: il presidente dott. Carlo Prandi, il vicepresidente dott. Agostino Razza, il segretario dott. Luigino Valle, il tesoriere dott. Gabriele Cristi e i consiglieri Bonazzi, Gentile, Gianni, Marchiafava, Monaco, Farlavecchio, Pellegrino, Peratoner, Simonetti e Stirpe.

Ecco il testo della sentenza diramata a tarda sera: «Il consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Roma e provincia, riunito questa sera per procedere al giudizio disciplinare nei confronti del prof. Riccardo Galeazzi Lisi, iscritto come Riccardo Galeazzi al N. 1582 nell'albo professionale dei medici della provincia di Roma, udita la relazione del prof. Ugo Peratoner e udito l'incolpato; ritenuto

«1) che in data dodici novembre 1958, il presidente dell'Ordine ha notificato al prof. Riccardo Galeazzi Lisi i seguenti addebiti:

«Avere gravemente compromesso la sua reputazione e la dignità della classe sanitaria compiendo i seguenti fatti disdicevoli al decoro professionale:

«A) cessione a scopo di lucro di un dettagliato diario sulla agonia di Sua Santità Pio XII a quotidiani, agenzie e periodici non aventi carattere scientifico.

«B) cessione a scopo di lucro di fotografie sull'agonia di Sua Santità Pio XII ad organi di stampa non aventi carattere scientifico.

«2) che le prove assunte dall'Ordine dei medici mediante l'audizione dell'incolpato nonchè dei rappresentanti delle amministrazioni e redazioni dei giornali interessati alla pubblicazione del diario e delle fotografie di cui agli addebiti hanno dimostrato la fondatezza degli addebiti stessi.

«3) che i fatti commessi dal prof. Riccardo Galeazzi Lisi costituiscono infrazione alla deontologia medica in quanto non è lecito al professionista divulgare fatti di cui egli è venuto a conoscenza in relazione alla sua attività professionale.

«4) che la suddetta infrazione alla deontologia medica acquista nel caso specifico carattere di particolare, estrema gravità per i seguenti motivi:

«A) per il sussistente e dimostrato scopo di lucro.

«B) per la carenza di finalità scientifiche sia per il testo del diario che per la sua destinazione.

«C) per la particolarissima persona del defunto.

«D) per i dannosi e negativi riflessi alla dignità della classe sanitaria cui l'incolpato appartiene.

«Per questi motivi, visti l'art. 3 del decreto del Capo provvisorio dello Stato 13 settembre 1946, gli articoli 38, 39, 40 e 41 del decreto del Presidente della Repubblica 5 aprile 1950, gli articoli 1, 6, 61 del Codice di deontologia medica approvato dal Consiglio direttivo dell'Ordine dei medici di Roma e provincia, infligge al professore Riccardo Galeazzi Lisi la sanzione della radiazione dall'Albo».

RICERCA LABORIOSA DELLA VERITA' NEL «GIALLO» FENAROLI

Spostate di nuovo a Milano le indagini degli inquirenti romani

Verrebbero controllate definitivamente alcune risultanze dell'inchiesta in corso
Bernardo Ferraresi si è improvvisamente sottratto all'assedio dei giornalisti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Roma, 12

Cominceremo col dirvi, stasera, di una voce che, chissà come, aveva cominciato a diffondersi, serpeggiando, sussurrata in tutta confidenza, di redazione in redazione: Raoul Ghiani avrebbe confessato. Ed era stata una voce che aveva improvvisamente movimentato una giornata che si presentava ben povera di notizie fresche. E tanto più eccitava la fantasia in quanto veniva proprio di seguito al clamoroso rintraccio del signor Bernardo Ferraresi, compagno di viaggio dell'elettrotecnico milanese e, oggi, suo principale accusatore attraverso la testimonianza resa di quelle ore trascorse assieme a lui su «La Freccia del Sud» da Roma a Milano. Ma, inutile dirlo, era una delle tante voci incontrollate e incontrollabili di cui questo sconcertante caso si costella giorno per giorno e che a volte non val nemmeno la pena di riferire. Questa no, però. Poichè ci sembra poter dare la misura dello stato di tensione, dell'aspettativa che c'è per la definitiva soluzione del mistero.

Del resto, al punto a cui sono arrivate le cose, è poi necessaria codesta confessione? Certo semplificherebbe molto la situazione ed accelererebbe la conclusione, ma, come precisava un magistrato nei corridoi del palazzo di Giustizia, in fondo, non importa gran che la confessione di Ghiani e Fenaroli: «Quel che importa — diceva — è che essi diano una risposta qualsiasi alle infinite domande che vengono loro rivolte su questa o quella circostanza. E' mentendo o tacendo che essi confermano le prove raccolte a loro carico».

In proposito raccogliamo la voce secondo la quale si parla di «strane concordanze» nelle deposizioni dei due maggiori imputati, e di alcune frasi che sia l'uno che l'altro si sarebbero lasciate sfuggire e starebbero a provare che ne sanno assai di più di quanto non vogliano dire. Il fatto è che in quasi un mese di raccolta di «voci», qualcuna — e più di qualcuna — si è rivelata poi esatta.

Le indagini si sono nuovamente spostate a Milano dove, per ordine del magistrato, si è recato un funzionario della Mobile romana — per l'esattezza il dottor D'Alessandro — con due sottufficiali. E lo stesso giudice Modigliani, a quanto si assicura, si accinge a tornare nella città lombarda all'inizio della settimana dove si tratterrebbe due o tre giorni al massimo per portare a conclusione la seconda fase della istruttoria. La Questura di Roma non ha voluto fare alcuna precisazione in merito all'improvviso spostamento delle indagini, ma si ritiene che alla base di questa ulteriore azione combinata Magistratura-Polizia debba considerarsi la recente testimonianza di Bernardo Ferraresi.

A Milano dovrebbero, comunque, essere accertati con maggiore esattezza i rapporti che legavano il Fenaroli al Sacchi, si dovrebbe appurare se il Sacchi ascoltò davvero per caso la famosa telefonata del geometra alla moglie, se realmente non sapeva chi fosse quel signor Rossi per il quale prenotò un posto sull'aereo in transito alla Malpensa alle 19,35 del 10 settembre.

A Milano dovrebbe essere sottoposto ad un definitivo controllo l'alibi proposto dal Ghiani per quanto riguarda quel supposto suo primo viaggio a Roma la sera del 7 settembre, tema sul quale ci sono alcuni punti oscuri che bisogna chiarire (esiste una testimonianza vantata dai parenti del Ghiani che assicurerebbe validità all'alibi).

A Milano c'è da sistemare ancora quella curiosa e mai risolta faccenda dei gioielli scomparsi dall'appartamento di via Monaci (e pare che una delle ragioni per le quali il dottor D'Alessandro è partito sia proprio alla ricerca specifica di quei preziosi).

A Milano insomma si direbbe che debbano essere ricercati e provati gli ultimi anelli mancanti alla catena di fatti e circostanze che hanno portato gli inquirenti al loro convincimento. Quando tutti gli accertamenti saranno stati compiuti, il giudice Modigliani di ritorno a Roma convocherebbe gli avvocati della difesa e consegnerebbe loro i verbali degli interrogatori e consentirebbe loro di avvicinare per la prima volta Fenaroli e Ghiani.

Il lavoro del magistrato dovrebbe concludersi con il confronto diretto tra il presunto mandante e il presunto esecutore materiale del crimine: ciò che dovrebbe avvenire, se sono giusti certi calcoli e previsioni che si fanno, sul finire della prossima settimana.

E qui sta il maggiore interrogativo: come reagiranno? E' impossibile pensare che in tanti giorni, sia pure isolati e sottoposti a «grande sorveglianza», essi non siano venuti a sapere l'uno dell'altro e non si siano preparati a sostenere la loro parte quando sarà giunto l'inevitabile momento del confronto. Tutto sta a vedere se i loro nervi già così duramente provati resisteranno ancora e per quanto.

Da qui ad allora, potremmo avere nuovi colpi di scena. Di che genere, è un mistero. Ma — come sapete — la difesa del Ghiani ne promette di sensazionali; e non si può pensare che l'accusa voglia rimanere indietro e non conservi qualche altra carta segreta da giuocare al momento culminante (non dimentichiamo che Bernardo Ferraresi non viaggiò da solo con Ghiani, ma che nello stesso scompartimento di seconda classe c'erano con loro altre sei persone, qualcuna delle quali potrebbe sempre saltar fuori).

Intanto si è saputo che il signor Ferraresi è sparito un'altra volta. Dove sia finito nessuno lo sa. Dicono che dovrebbe essere andato a casa di certi parenti che abitano in un paese della stessa zona ove egli vive, ma nessuno lo ha trovato. Evidentemente ha voluto sottrarsi al ripetersi degli assalti dei cronisti, i quali sono riusciti a fargli raccontare assai più di quanto avrebbe dovuto della sua avventura. Ad ogni modo la sua scomparsa dalla circolazione è stata messa in diretta relazione con una telefonata interurbana che ricevette ieri sul tardi. Si recò al posto pubblico del paese e si trattenne nella cabina per qualche minuto. Dicono che ne uscì scuro in volto, come preoccupato, che se ne andò diritto a casa chiudendo subito porte e finestre, e non volle più dire una sola parola ai cronisti che lo assillavano dal mattino.

Le ipotesi che si sono fatte sono due. La prima — forse quella esatta e più logica — è che la telefonata venisse dalla Procura della Repubblica di Milano e che il magistrato lo abbia diffidato dal continuare a fare le dichiarazioni le quali costituiscono una chiara violazione del segreto istruttorio; la seconda — più sensazionale ma assai men sensata — è che all'altro capo del filo una voce misteriosa abbia minacciato il Ferraresi di gravi rappresaglie se avesse continuato a parlare di quel suo viaggio notturno da Roma a Milano.

La polemica tra innocentisti e colpevolisti, intanto, qui a Roma, ha investito anche il teste del treno. Chi parteggia per l'innocenza di Raoul Ghiani tenta di screditare la testimonianza del signor Ferraresi, trova esagerato che costui sia riuscito a rammentare con tanta matematica precisione i particolari di quel viaggio avvenuto quattro mesi addietro, considera impossibile che così come ha tanto nitido ricordo del Ghiani non ricordi nulla degli altri compagni di viaggio, afferma che se è vera la testimonianza rimane anche dimostrato che non poteva essere il Ghiani sul treno ma qualcuno che gli somigliava, poichè altrimenti non si spiega la faccenda delle ore segnate sui cartellini dell'avvenuto controllo di apparecchiature fatto nelle due banche milanesi.

Chi parteggia per una sicura responsabilità dell'elettrotecnico milanese invece da quegli stessi motivi trae conferma alla sua test. Afferma, infatti che la figura stessa del signor Ferraresi è tale da non potersi pensare ad un mitomane, ad uno che vada alla ricerca del quarto d'ora di celebrità a tutti i costi. E' invece un uomo abituato alla precisione, positivo, fatto per le cose esatte. E' logico che si ricordi così bene di quel viaggio dal momento che non viaggia spesso; è logico che la sua mente precisa abbia catalogato a sua insaputa tanti particolari. E forse ricorderebbe anche i suoi compagni di viaggio (non s'è ricordato anche dei due sposini dai quali nacque in treno, il discorso sulla televisione?) se avesse occasione di richiamarli alla memoria attraverso un qualche elemento preciso, se per esempio ne rivedesse le fotografie come fu per Ghiani. E quanto alla questione dei cartellini, il ritardo del treno non implica nulla dal momento che sappiamo essere arrivato il Ghiani, allo stabilimento, soltanto alle 14, mentre fu lui stesso a segnare l'ora di visita alle due banche (ore 9, la prima, ore 10.15 la seconda) dopo che, come avviene di solito, i funzionari incaricati avevano apposto la loro firma soltanto a conferma dell'avvenuta visita dell'incaricato della ditta appaltatrice. L'ora non era un particolare che interessasse le due banche. Ma interessava moltissimo il Ghiani, che attraverso quei due cartellini con tanto di firma dei funzionari di banca poteva dimostrare la sua presenza a Milano già alle nove del mattino.

C. L.

SOLENNE CERIMONIA ALL'UNIVERSITA' DI BOLOGNA

Conferita a Mattei la laurea «ad honorem»

Applaudita relazione sugli idrocarburi e il progresso della chimica

Bologna, 12

L'Università di Bologna ha conferito oggi all'ing. Enrico Mattei, presidente dell'ENI, la laurea «honoris causa» in ingegneria chimica, alla presenza del Ministro della P.I. on. Moro. La delibera relativa era stata presa il 7 novembre scorso con voto unanime del consiglio dei professori della facoltà di ingegneria.

La motivazione, premesso che l'ing. Mattei «ha affrontato il problema delle fonti di energia per l'Italia con larga visione unitaria nella compiuta coscienza della basilare importanza che esso ha per la nostra comunità nazionale nel mondo nuovo che in virtù della tecnica si va costruendo», rileva che egli ha saputo apprestare per la soluzione di tale problema «un grandioso complesso industriale, altamente apprezzato nell'ambito internazionale, in cui confluiscono singoli organismi specificamente indirizzati alla ricerca e alla coltivazione degli idrocarburi, al loro trasporto, al loro trattamento e al loro impiego nell'industria chimica, alla utilizzazione dell'energia nucleare, organismi concretati tutti con accurata ricerca di solida base scientifica — negli uomini e nelle attrezzature — con l'intento di un continuo perfezionamento tecnico».

La motivazione, dopo aver constatato che dall'iniziativa di Enrico Mattei ha tratto benefici cospicui l'economia di una larga parte dell'Emilia, ravvisa nella sua opera «una esemplare attività di uomo della tecnica, e nel costante sforzo da lui compiuto per porre a servizio della comunità i risultati della più moderna ricerca scientifica una efficace affermazione di quella funzione sociale della cultura che non può essere trascurata senza grave danno nella struttura di una società moderna e che sta alla base della tradizione universitaria bolognese».

La cerimonia si è svolta nell'aula magna dell'Università gremita in ordine di posti. All'ingresso nell'aula l'ing. Mattei è stato avvicinato da un gruppo di studenti della Facoltà di ingegneria i quali gli hanno posto in capo il caratteristico berretto goliardico nero. Nel settore centrale riservato al Senato accademico prendevano quindi posto il Ministro Moro, il Rettore Magnifico prof. Forni, il Preside della Facoltà di ingegneria e l'ing. Mattei.

Il Rettore, prof. Forni, ha letto la formula di rito per la proclamazione a dottore in ingegneria chimica e ha consegnato a Mattei, abbracciandolo fra vivissimi applausi, il diploma di laurea.

Indossata la toga, l'ing. Mattei ha preso la parola. Dopo aver citato il pensiero di alcuni maestri dell'«Alma Mater» sui legami tra la ricerca pura e l'attività industriale, ha rilevato «l'esistenza di un cerchio di solidarietà fra il mondo dei puri studi e il mondo della tecnica e del lavoro, impegnati l'uno e l'altro a una comunicazione costante».

La relazione dell'ing. Mattei è stata dedicata al contributo degli idrocarburi per il progresso della chimica. Vivissimi applausi hanno salutato la fine della relazione dell'ing. Mattei il quale è stato vivamente complimentato dall'on. Moro, dal prof. Forni e da altri docenti.

PIU' «UMANO» IN FRANCIA il trattamento negli ospedali

Parigi, 12

Nel 1952 moriva in un ospedale parigino una bimba: la madre non potè assistere al capezzale della figlia agli ultimi istanti in quanto i regolamenti vietavano la presenza dei parenti nelle corsie al di fuori delle ore regolamentari. La donna, in un libro che fece epoca, raccontò la sua triste storia suscitando l'interessamento di personalità ed associazioni per risolvere lo spinoso problema. Da allora già molti passi in avanti sono stati compiuti ma in una circolare pubblicata stamane dal «giornale ufficiale» il Ministro della sanità pubblica ha reso note un certo numero di istruzioni da lui impartite alle direzioni degli ospedali per rendere più «umano» il trattamento dei ricoverati. Per i ragazzi inferiori ai sedici anni sarà concessa l'autorizzazione al padre o alla madre di restare presso il loro capezzale anche al di fuori dell'orario di visita.

Un cacciatore resta ucciso precipitando in un burrone

Torino, 12

Un cacciatore è precipitato in un burrone rimanendo ucciso sul colpo durante una battuta sulle montagne di Usseglio. La vittima è Italo Francesetti, da 32 anni, da Mezzenile, il quale con tre compagni si era recato a caccia lungo le pendici della Lunella, nei pressi della frazione Piazzette di Usseglio. Nel pomeriggio il Francesetti e l'amico Luigi Cresto di Pessinetto salivano sul costone della Rocca Ciandlè, che sovrasta la frazione di Piazzette. Nella nebbia, il Francesetti si è probabilmente avvicinato senza rendersene conto all'orlo di un burrone ed è precipitato per oltre cento metri. Il Cresto, nell'impossibilità di scendere nel fondo del precipizio, sparando alcuni colpi di fucile ha dato l'allarme ai valligiani che lo hanno raggiunto poco dopo sulla Rocca Ciandlè. Solo questa mattina però, una pattuglia della Guardia di Finanza ha potuto riportare a valle il corpo del Francesetti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha svolto ieri una attività che può definirsi normale; scambi equilibrati con buona difesa dei valori soggetti ad assestamento, mentre su altri settori e su particolari voci si è notato un buon interessamento del denaro. In complesso, chiusura più calma dei prezzi di apertura; ripiegano i finanziari-assicurativi, quasi intrattati i tessili, ben tenute Fiat, Catini, Edison e buona parte degli elettrici; in ripresa i mercuriferi, gli alimentari e le cartiere. Poco mosso il resto della quota. Dopoborsa resistente con modeste variazioni. Nei valori di Stato migliori i due Redimibili; alterne variazioni nei Buoni del Tesoro.

Titoli trattati: Valori di Stato 37 milioni 800.000, Buoni del Tesoro 113 milioni, Obbligazioni 188 milioni 600.000, Azioni 673.369.

Titoli di Stato: R. It. 5% 100,25 (+0,05), 3,50% 71,60 (—), Red. 3,50% 88,75 (—), 5% 99,50 (+0,40), Ric. 3,50% 83,95 (—), 5% 96,40 (—), Rif. fon. 5% 95,30 (—0,25), Trieste 95,35 (—0,10).

Buoni del Tesoro: '59 5% 104,40 (+0,10), '60 5% 100,55 (—), '61 5% 100,05 (—0,15), '62 5% 99,95 (+0,10), '63 5% 99,95 (+0,15), '64 5% 99,75 (—0,20), '65 5% 99,65 (—0,15), '66 5% 99,80 (—), '68 5% 99,20 (—).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 27480 (—45), Bastogi 2015 (—17), Breda 2340 (+20), Finelettr. 1200 (—4,50), Finmare 490 (—), Finsider 635,50 (—0,25), Gim 5880 (+20), Invest. 2812 (+12), Centrale 12475 (—35), Sviluppo 1872 (—3), Sifir 1558 (+8), Generali 39800 (—500), Fond. Inc. 6950 (—30), Assicuratr. 13650 (—350), Ras 13800 (—220).

Trasporti: N. Milano 4300 (+5), Ausiliare 2100 (—100), Mittel 5510 (—90), Veneta 1559 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 4900 (+150), Cotoniere 325 (—), Cantoni 13375 (—), Val Ticino 40,50 (—), Olcese 850 (—), Cucirini 8195 (+15), Stampati 2860 (+10), Cascami 6305 (—), Fisac 166 (—), Gavardo 3385 (—10), Lanerossi 3650 (—), Tilane 3500 (—), Scotti 190 (—), Linificio 755 (—15), Rossari 17600 (—), Rotondi 19300 (—), Man. Tosi 3750 (—), Pacchetti 652 (+2), Viscosa 2265 (—5), Bernasconi 980 (—), Un. Manif. 41900 (—).

Meccanici e automobil.: Bianchi 386 (+0,50), Fiat 1412 (+6), Nebiolo 15,60 (+0,15), F. Tosi 450 (—13).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1413 (+1), Cieli A 3040 (+30), Cieli B 2650 (+35), Dinamo 2813 (+8), Edison 2998 (—3), Bresciana 3095 (+75), Caffaro 242,50 (—1,50), Calabrie 1600 (—25), Campania 1661 (—), Sarda 4458 (+8), Valdarno 3243 (+13), Emiliana 3080 (+10), App. Centr. 2980 (+25), Al. Veneto 1926 (+6), Subalpina 3160 (—), Sit 1025 (—), Lucana 1720 (—), Magneti 897 (+1), E. Marelli 436 (—2), Orobia 2249 (—1), Pugliese 1485 (+1), Romana 3147 (+20), Seso 2769 (+6), Sip 1562 (—), Sme 1381 (+3), Stet 2640 (—6), Tecnomasio 2248 (—), Volta ord. 1924 (+7), Volta pref. 2362 (—3), Teti A 3410 (+20), Teti B 3410 (+40), Terni 266,50 (+0,50), Unes 783 (+1), Vizzola 3905 (+3).

Minerari e metallurgici: Broggi-Izar 685 (—), Dalmine 1674 (—1), Ilva 466 (—1,50), Magona 402 (+1), Metalli 6100 (—), Amiata 5280 (+280), Catini 2433 (+3), Monteponi 1235 (+10), Siele 5940 (+30), Falck 4287 (—).

Alimentari: Certosa 1470 (+10), Distillati 4200 (+55), Eridania 4370 (+75), Es. Molini 2000 (—), Motta 8980 (+50), R. Zuccheri 530 (—5).

Chimici: Anic 2605 (—35), Nap. Gas 1065 (—5), Erba 5250 (+10), Italgas 1478 (+1), Larderello 601 (—3), Liquigas 475 (+1,50), Miralanza 9800 (+20), Ossigeno 1615 (+10), Pibigas 215 (—), Rumianca 1780 (+13), Saffa 2700 (—25), Solgas 1120 (+6).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2690 (+5), Beni Stab. 3200 (—15), Bon. Ferr. 906 (+7), Edificio 3350 (+40), Imm. Roma 622 (+4), Sagi 1790 (—50), Iniziativa 1730 (+10), Milano C. 8580 (—), Risanam. 6510 (+15), Sylos 4430 (—5).

Diversi: Baroni 330 (—), Binda 27100 (+300), Burgo 14690 (+180), Cementir 640 (—), Cer. Pozzi 544,50 (—0,50), Ginori 587 (—12), Ciga 3960 (+10), Elettrocarb. 19000, Eternit 4790 (+25), Italcementi 13290 (—90), Cond. Acque 545 (+10), Rinascente 239,75 (+3,25), Linoleum 2030 (—30), Pirelli S. p. a. 3991 (+16), Pirelli e C. 2943 (—7), Rejna 985 (—), Smeriglio 339 (+3), Acqui 9000 (—).

Cambi esportazione: Doll. USA 624,75, doll. canadese 648, franco svizzero libero 145,78, franco svizzero accordo 143,30, sterlina 1746,10, franco francese 148,31, marco Germania Occ. 149,37, franco belga 12,52875, fiorino olandese 165,15, corona danese 90,34, corona svedese 120,55, corona norvegese 87,27, scellino austriaco 24,11875.

Banconote (prezzi uffic.): Doll. USA 623,675, franco svizzero 145,65, sterlina 1745,75, franco belga 12,475, franco francese 134,50, marco 149, scellino austriaco 23,99, peseta spagnola 10,80, escudo portoghese 21,75, dollaro canadese 645, fiorino olandese 164,75, corona danese 90,50, corona svedese 119,75, corona norvegese 86,10, dinaro 0,70, lira egiziana 1020, lira egiziana taglio piccolo 1160.

Oro e monete (prezzi informativi): Sterlina oro c. vecchio 5900-6050, sterlina oro c. nuovo 5550-5700, marengo svizzero 4450-4600, oro 706-710, argento puro 19,30-19,70.

TRIESTE

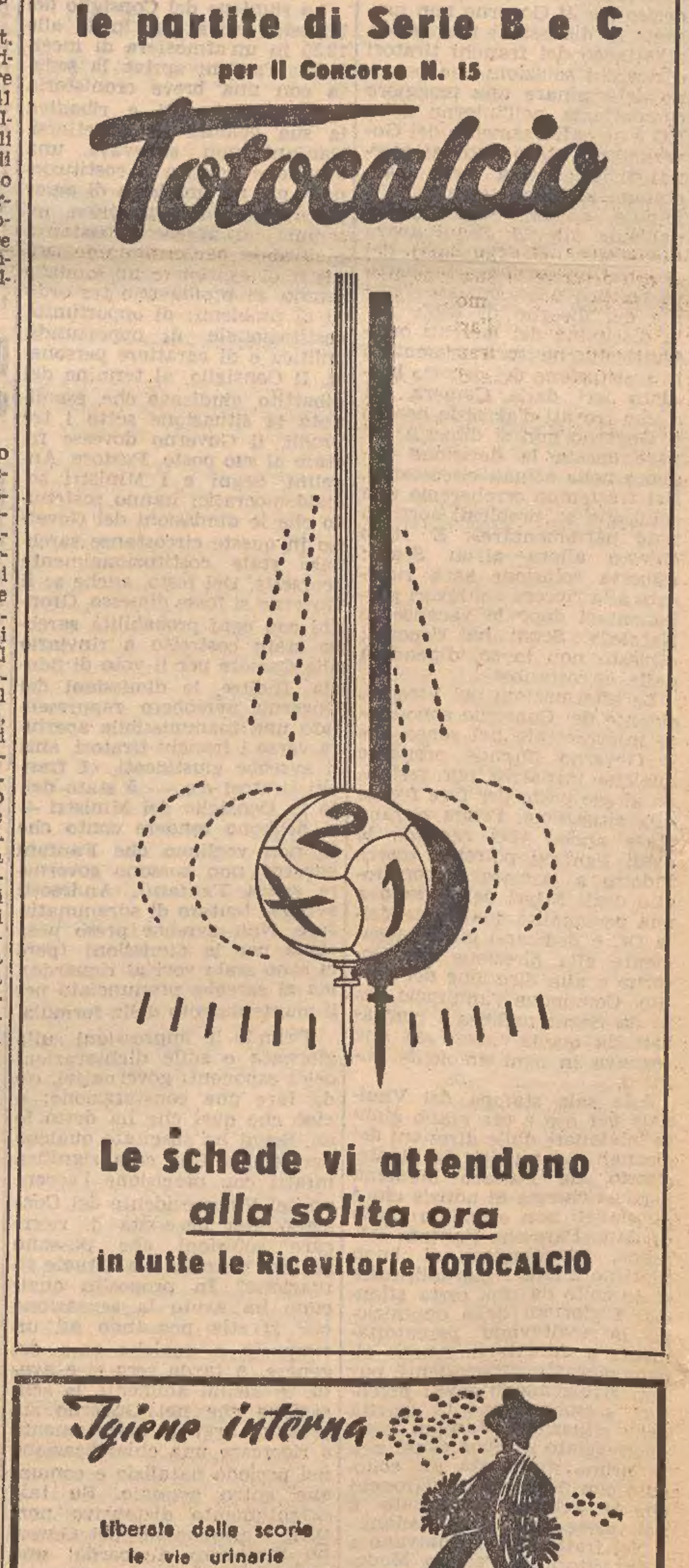
L'ottava si chiude con mercato calmo e aggiustamenti di quota. Sensibili flessioni nel comparto assicurativo e nelle locali Lussino. Nella continua altalena di plusvalenze e flessioni durante la settimana, le Generali sono in vantaggio di 600 unità, le Assicuratrici di 150, mentre le Ras flettono 200 punti e le Lussino 450. Fermi o con lievi spostamenti gli altri valori azionari. Ben tenuti i valori di Stato.

Bastogi 2020, Finmare 490, Generali 39800, Assicuratrice 13650, Ras 13850, Istria-Trieste 360, Lussino 14300, Martinolich 8800, Tripcovich 20000, Snia Viscosa 2270, Montecatini 2433, Crda 180, Merideletrica 1378, Terni 266, Stet 2646, Ampelea 1450, Arrigoni 1000, Liquigas 473, Beni Stabili 3215, Immobiliare 620, Pirelli it. 3980, Finsider 635.

PREVISIONI DEL TEMPO

Una nuova perturbazione atlantica interesserà le regioni settentrionali e successivamente quelle centrali e la Sardegna, apportando al suo passaggio intensi annuvolamenti, piogge sparse e temporali isolati. Nevicate sui rilievi e localmente in pianura sulle regioni settentrionali.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —8.3, 0.8; Trento —4, 2.8; Trieste 6.5, 9.4; Venezia 1.2, 3.6; Milano —1.9, 11.5; Torino —3, 11.5; Genova 5.6, 16; Bologna 1, 10; Firenze 6.4, 15.4; Pisa 5, 15.8, Ancona 4.4, 10; Perugia 5.2, 10; Pescara 8.8, 13; L'Aquila 3, 9; Roma 8, 14.4; Campobasso 3, 11; Bari 11.6, 16.6; Napoli 12.8, 16; Potenza 7.4, 9.8; R. Calabria 7.5, 17; Messina 11.8, 16.4; Palermo 12.8, 16.2; Catania 8.5, 17.1; Alghero 11.5, 15; Cagliari 10.2, 15.8.



Lehmann tra noi

ANCOR giovanile nella persona, non alta, ma solida e ferma, il volto ben colorito, incorniciato dai candidi capelli un po' lunghi sulla nuca, i piccoli occhi azzurri leggermente velati e fissi dietro i lucidi occhiali, — Wilhelm Lehmann, venuto a Trieste dalla sua lontanissima dimora di Eckernförde, una cittadina sul Baltico nei pressi di Kiel, legge a noi seduti in cerchio alcune sue poesie. Le legge con una voce, in cui gli impasti fondi e smorzati si alternano ai toni più alti, più aperti e distesi. Ma la meraviglia di questa lettura sono le sue mani: mani dalle dita lunghe, mobilissime e vive che vibrano di continuo, seguendo il ritmo più nascosto del verso e ne sembrano voler sottolineare, in modo più marcato che la voce, la melodia; quando la voce s'attenua e s'abbassa, sono queste flessibili dita dalle vive falangi, che cantano il canto più sommesso e riposto della poesia.

Wilhelm Lehmann è oggi, pur nell'estrema modestia della persona e della condotta di vita, uno dei nomi più illustri della letteratura tedesca. Dopo la morte di Gottfried Benn e di Bert Brecht, egli è, fra i viventi, il poeta lirico più importante della Germania d'oggi; e nel contempo è uno dei pochi, ultimi rappresentanti della grande generazione letteraria che con Thomas e Heinrich Mann, con Gerhard Hauptmann, con Hesse, con Stehr ed altri contribuì a una nuova fioritura della letteratura tedesca. Membro autorevole ed attivo dell'Accademia di Magonza per le lettere ed arti, dell'Accademia bavarese, del Pen Club tedesco, Wilhelm Lehmann non è molto noto all'estero, nè raggiungerà forse mai la fama che toccò in sorte ad altri poeti della sua generazione, anche se di valore artistico inferiore al suo. La ragione è forse da ricercarsi nella intraducibilità della sua poesia, tipicamente nordica ed estremamente sobria, legata a un suo mondo interiore di non facile accesso.

Del resto anche in Germania l'affermazione di Lehmann non fu rapida. E' vero ch'egli giunse alle lettere tardi, dopo un periodo di formazione artistica lenta e meditata. Lo racconta egli stesso nel suo volumetto di prosa autobiografico «Mühe des Anfangs» (Fatica degli inizi), in cui egli descrive la sua giovane vita, incerta fra il mondo degli studi e quello dell'arte. Fu in quel periodo di maturazione che gli si schiuse la casa di Moritz Heimann, lettore del Fischer Verlag, la massima casa editrice tedesca. Heimann gli fu — egli lo ripete anche oggi con vivo calore — un secondo padre. Nella sua casa egli conobbe i grandi scrittori del tempo, s'innamorò ancor di più dell'arte e della poesia. Ma il Fischer Verlag doveva essere ancor più determinante per il suo avvenire di poeta. Dopo la morte di Heimann avvenuta nel 1925, gli subentrò nell'incarico faticoso ed ingrato di lettore, Oskar Loerke anch'egli poeta ed artista, che fu per Lehmann l'amico più caro, per il quale egli nutre tuttora una fedeltà incondizionata ed un'appassionata ammirazione. Fu Loerke a liberare finalmente in Lehmann la vera vena lirica, da tempo sopita.

* * *

Così egli giungeva già maturo e interiormente formato, alla poesia, pubblicando a quarantasette anni, nel 1935, il suo primo volume di versi. Ma i suoi inizi non ebbero fortuna. La Germania era oppressa sotto il peso del nazismo, che trovò in Lehmann un tenace oppositore. Il suo primo volume «Antwort des Schweigens» (Risposta del silenzio) edito da un editore antinazista scomparve quando lo editore fu messo al bando. Una seconda raccolta, intitolata in omaggio a una poesia di Loerke «der grüne Gott» (Il dio verde) pubblicata nel '42, fu distrutta interamente da un bombardamento aereo. Furono questi, anni durissimi per Lehmann, poichè la guerra, ch'egli giudicava un crimine e di cui parla ancor oggi con profonda mortificazione, gli imponeva infinite privazioni ed umiliazioni e soprattutto ostacolava la sua opera creativa. Appena dopo il '45 egli riprese la sua vita, pubblicando sottili volumi di versi e scritti di prosa artistica e letteraria, fra cui eccelle il romanzo «Ruhm des Daseins» (La gloria dell'esistenza) edito per i tipi del Manesse Verlag di Zurigo, in cui è espressa la sua vera, sostanziale concezione della vita. Ma appena nel '57, per festeggiare il suo settantacinquesimo compleanno, Peter Suhrkamp, uno dei più notevoli e più intelligenti editori della Germania d'oggi, ha pubblicato in unico volume tutta l'opera lirica di Lehmann, disseminata in libri sparsi presso case editrici diverse. Con molta sobrietà Wilhelm Lehmann ha intitolato questo libro, che racchiude l'opera poetica di tutta la sua vita «Meine Gedichtbücher» (I miei libri di poesia).

La lirica di Lehmann si fonda sulla sua conoscenza approfondita ed amorosa della natura, di cui ravvisa e percepisce i palpiti più sottili. Egli si china ad ammirare la corolla d'un anemone azzurro, respira i profumi delle erbe selvatiche, accarezza col verso la morbida gota d'un'albicocca calda di sole, segue con lo sguardo il volo degli stornelli nel pallido cielo del nord. Ma egli non ama che la sua poesia sia chiamata unicamente «poesia della natura». Evidentemente la definizione gli appare troppo semplicistica e sbrigativa. Difatti altri, diversi temi s'intrecciano nella sua poesia: sono le figure del mito bretone o della leggenda provenzale, è il mago Merlino, è la dolce Viviana, o la bella Magelona, sono le creature gentili della opera di Mozart o quelle appassionate e dolenti della tragedia di Shakespeare ch'egli rievoca, con passaggi rapidi e improvvisi, con illuminazioni repentine e folgoranti. Il suo linguaggio poetico è sobrio ed essenziale: la sua espressione coglie vivamente nel segno e appare nella sua semplicità quasi scarna, la unica adatta, l'irripetibile. Ne deriva una poesia singolare, che è un distillato di aromi e di luci, d'immagini e di visioni, fatta di elementi tratti dai mondi cari al poeta, quello della natura e quello dell'arte.

Nel segno di questa concezione poetica, che gli fa tener bene spalancati gli occhi sul mondo, egli vive ancor oggi, ora che la fama e la celebrità lo hanno raggiunto al tramonto della sua vita. Ma il suo tramonto è ancor fervido di luci e di entusiasmi, di percezioni rapide e vive, d'una sensibilità acuta e ricca. Ne abbiamo avuta una riprova durante il suo soggiorno qui, nella nostra terra. Lo abbiamo veduto felice per ogni lembo di cielo azzurro che gli si schiudeva dinanzi, grato e commosso per ogni raggio di sole dorato dell'autunno. Nella sua mente era sempre il pensiero del cupo grigiore della sua terra del Baltico, il ricordo della malinconia dei troppi giorni di pioggia, il brivido delle lunghe nebbie gelide, dell'inverno interminabile. Lo abbiamo veduto sul Carso in uno di quei prati in cui l'erba si fa strada faticosamente, fra i sassi. Le sue belle mani sensibili sfioravano il timo odoroso, coglievano l'umile cardo azzurro che cresceva sul ciglio del viottolo. Erano amici suoi, le creature della sua poesia, che egli ritrovava qui, in questo clima diverso: era sempre la gran voce della natura che parlava alla sua fantasia e alla sua sensibilità.

* * *

Ugualmente il mondo dell'arte lo attraeva. Così Aquileia fu per lui la grande rivelazione. Nel grande pavimento musivo della basilica, dell'antico oratorio, egli riconobbe gioiosamente il mondo della natura che lo aveva affascinato: i pesci, i pavoni, la tartaruga, i nidi d'uccelli erano creature vive che avevano incantato, tanti secoli addietro, uomini sensibili come lui. Ma lo innamorava anche come un miracolo l'azzurro mare di Grado; nella morbida bionda sabbia la sua mano esperta trovava i gusci e le conchiglie che gli erano familiari come quelle del Baltico. Il suo sguardo un po' stanco si sperdeva nell'oro del paesaggio, nell'azzurrità infinita dell'orizzonte, caldo di sole, su cui si profilavano lontani i piroscafi che passavano al largo levando nel cielo un sottile pennacchio di fumo. Quante fantasie sorgevano da quell'immagine lontana?

Cividale lo commosse e lo sorprese: i suoi occhi stentarono forse un poco a riconoscere nella penombra le sei figure armoniose delle donne nel tempietto longobardo. Ma poi esse furono tutte sue, penetrarono con le loro linee gentili nella sua mente, si dissolsero forse in un canto sommesso — si fusero, nel ricordo, col colore azzurro-verde del Natisone che lo incantava. Leggeremo noi forse questo canto? Nessuno può dirlo, nè conoscere dal di fuori le fonti misteriose da cui sgorga la vera poesia. Dobbiamo essere paghi che ci sia stato concesso il dono d'aver accompagnato per un breve tratto di strada, illuminato dal sole dell'autunno, un grande, sincero poeta della nostra età.

Silvana Spaniol

Agata Christie è stata festeggiata nell'anniversario della prima di una sua commedia che si replica dal 1952 a Londra

UN MOMENTO DIFFICILE NELLA VITA DEL POETA

Venduti all'asta i mobili della «Capponcina»

Perseguitato dai creditori D'Annunzio si era rifugiato a Parigi - Una brillante «cronaca» di Ugo Ojetti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Settignano, dicembre

Proprio negli scorsi giorni in cui ad Arcachon si è commemorato, erigendogli un monumento, il poeta della nuova Italia, Gabriele d'Annunzio, abbiamo ripercorso quella via che da Firenze conduce a Settignano, e dove esiste la villa nella quale il poeta trascorse uno dei più bei periodi della propria vita.

Questa villa era, all'epoca in cui egli se ne innamorò, una casa di campagna di signorotti fiorentini, situata nell'incanto dei colli, in una meravigliosa conca in cui è racchiusa la bellezza di Firenze. Allorchè vi andò a dimorare D'Annunzio la casa era sommariamente ammobiliata e soprattutto mancava di ogni comfort. Con lo aiuto degli antiquari fiorentini, il poeta trasformò, in pochissimo tempo, quella casa in una fastosa e originalissima dimora d'artista, in cui i mobili autentici si accomunavano ai ferri battuti ed i calchi dei più celebri capolavori dell'umanità ai cotti di Luca della Robbia e ai tappeti persiani, e le decine di migliaia di volumi, sontuosamente rilegati, ai damaschi ed ai broccati più cari.

Insomma, la «Capponcina» rappresentò per D'Annunzio la completa attuazione dei suoi sogni di giovane poeta che, senza un soldo in tasca, scioglieva inni ai «damascati letti, ampi e profondi» ai «cuscini di scarlatto» e ai «nobili drappi» e qui fiorirono i più appassionati amori per Eleonora Duse.

La villa della Duse

Figlio del suo tempo, e di una stagione del gusto decadente che ammetteva atteggiamenti e pose oggi difficilmente accettabili, tanto che un romanzo che non è certo un capolavoro, «Il piacere», può sopravvivere proprio per quel tanto di valori documentati che contiene, su taluni aspetti della società italiana alla fine del secolo scorso, D'Annunzio visse alla «Capponcina», costruita accanto ad un'altra villa denominata «La Porziuncola» e abitata dalla Duse.

Egli vi passò alcune ore fra le più drammatiche della sua vita, fin quando, nella primavera del 1911, dal 19 maggio al 13 aprile, i mobili esistenti nella «Capponcina» furono venduti all'asta giudiziaria promossa da alcuni creditori.

E' interessante, attraverso il servizio giornalistico che a quell'epoca fece da par suo Ugo Ojetti, che fu in intimità con D'Annunzio, rievocare quei giorni. Ojetti aveva occhio a tutto: al colore, al morale, ai contrasti intimi e visivi che l'asta rivelava.

Assistette alla ignominiosa vendita. Riuscì a farsi assegnare il calamaio del poeta «un bronzo cinquecentesco, con tre bei putti che lo cingevano lietamente di un grande festone». La vendita cominciò alle 14.30 del 19 maggio. Poco pubblico: «una ventina di contadini, due o tre giornalisti, due o tre avvocati, due signore straniere vestite a lutto, qualche sensale di cavalli, due guardie di pubblica sicurezza, l' ufficiale giudiziario, un usciere, Rocco Pesce, cameriere del poeta e nessun altro».

«Al principio della vendita si è veduto arrivare un giovane contadino cieco, dagli occhi bianchi, che appoggiato ad un compagno, ha voluto toccare uno per uno gli oggetti messi in vendita ed accarezzare Malatesta, il cavallo del poeta. Non ha detto una parola e se n'è andato piangendo».

Era difficile evitare il miscuglio tra le suppellettili, che vi erano, tra sacro e profano, nella «Capponcina».

Non saranno venduti i libri. Molte altre belle cose, tuttavia, se ne andranno, ma non la targhetta, sotto la maniglia del campanello, col minaccioso e non più evangelico «noli me tangere». Almeno i creditori l'avevano rispettata.

L'arredamento dannunziano era una specie di stile composito, c'era da addobbare dieci stanze con tutto quel che aveva accumulato in una: mobili, drappeggi, ninnoli.

Quei giorni di asta c'era nell'aria un'afa pesante, un cielo di nuvole basse con qualche gocciolone di pioggia, uno di quei cieli che proprio i poeti chiamano piangenti, scrive Ojetti nella sua «cronaca» al giornale, ed ora raccolta in un magnifico volume: *D'Annunzio, amico maestro e soldato* (Ed. Sansoni).

Nelle prime file, davanti al banco del venditore, il sei giugno, sono presenti Francesco Paolo Michetti e Marco Praga. «Quando è apparso Michetti, che è stato per anni l'amico più fedele, quasi il fratello del poeta, Anastasia, la governante del D'Annunzio, seduta sempre in basso, accanto al banditore, nascose il volto dietro il banco e cominciò a piangere in silenzio».

Il 10 giugno, nubi nere e minacciose in cielo, durante la vendita del vero santuario della casa: lo studio del poeta, eccettuati i libri e i manoscritti.

Ad Amaranta

«Incominciò a piovere, mentre i compratori si passavano l'un l'altro un quadretto su tavola, l'«Adorazione dei Magi», dietro il quale era stato scritto dal D'Annunzio, questo periodo sibillino: «A.D. 28 ottobre 1523. Donatomi da Madonna Dianora. Si, presi lei, ma non prese ella me». Le offerte dei più indiscreti crescevano, quando scoppiò un fulmine, scrive sempre l'Ojetti, abbagliandoci e assordandoci cosicchè per un attimo nessuno ha potuto nè vedere nè fiatare più. Dev'essere scoppiato a cento metri dalla «Capponcina». Ed è venuto giù un diluvio.. Uno ha detto subito ridendo: «E' l'ira del poeta». Ma gli altri se lo sono ripetuto senza ridere».

Fu venduta anche, firmata Boyer e datata da Bologna 1696, una grande tela con strumenti musicali. Recava dipinto sopra un leggio, un quaderno di musica con una canzonetta che comincia: «Amaranta, Amaranta, l'anima tutta quanta...».

Nella vita di D'Annunzio c'è stata, appunto, una donna che si chiamò Amaranta e che gli fu cara: Giuseppina Mancini che succedette, per così dire, nel cuore di lui, ad Eleonora Duse. Gabriele d'Annunzio, intanto era arrivato a Parigi, accolto da quella società mondana con grandi onori ed aveva preso alloggio in un albergo fastoso e tranquillo. Vi rimase sei mesi, tuffandosi a capofitto nella vita di Parigi. Si dice che durante i sei mesi, Gabrielle d'Annunzio abbia speso, per la sua vita brillante una somma non certo inferiore ai 500 mila franchi. Si pensi che si era nel 1911.

Ma anche da Parigi Gabriele d'Annunzio dovette fuggire e scelse come rifugio Arcachon. Ma più che un rifugio fu, per il poeta, un vero esilio; una vita cioè di raccoglimento e di studio, se non solitaria come egli lasciò credere; infatti il poeta, in quattro anni che fu ad Arcachon, restò solo soltanto per qualche mese, e trascorse i giorni certo molto più regolati e produttivi di quelli che aveva passato a Parigi.

Siro Mennini

COME VIVONO IN ITALIA LE «DONNE SOLE»?

Fare a meno di un marito richiede molto coraggio

Il «complesso della zitella» - Una impostazione del tutto errata Soltanto una esigua minoranza riesce a inserirsi nella società

2.

Roma, dicembre

Su dieci nubili al disotto dei cinquant'anni sette rimangono a vivere in famiglia, coi genitori, quando ce l'hanno, o se no coi fratelli, le sorelle, gli zii. Nel Sud, la percentuale aumenta: una sola donna su dieci che non trovano marito si costruisce comunque una vita attiva, indipendente. Solo in alcune grandi città, come Milano, Roma e Torino, il rapporto si inverte, grazie soprattutto alle maggiori possibilità di lavoro.

Vivere in famiglia, per una ragazza che rimane tale mentre gli anni passano e i capelli si imbiancano è in fondo la condizione meno facile, più ingrata. Va bene, che, invece della solitudine, ha intorno degli affetti. Ma sono proprio questi affetti, troppe volte, a impedirle di sentirsi in una condizione normale e definitiva, di scoprire che, oltre al matrimonio, tante cose (amicizia, attività, interessi) possono riempire l'esistenza di una persona. Sono proprio questi affetti, troppe volte che la costringono ad una perpetua, monotona e patetica finzione con se stessa e gli altri.

Facile letteratura

Nel corso di questa inchiesta (specie nei piccoli centri del Sud, ma non solo nel Sud e non solo nei piccoli centri) ne abbiamo conosciute molte, di fanciulline quarantenni che la domenica mattina, per andare a Messa, si vestono con estrema vivacità e arrossiscono incontrando lo sguardo di un uomo, nè escono di casa senza chiedere il permesso ai genitori, i quali spesso son così presi dal gioco, a loro volta, da negarlo. E' proprio questo «complesso della zitella» che molte volte condanna la donna a restar tale, nascondendo il suo fascino, che a quarant'anni potrebbe essere in piena fioritura, sotto una vernice di patetismo e di ridicolo.

Troppa facile letteratura è stata fatta sulle zitelle, sui loro vasti corredi destinati a restar chiusi per sempre nel baule. Sorprende e sgomenta che tanto spesso la realtà si diverta a ricalcarla. E se anche si tratta di casi limite, non bisogna dimenticare che i casi limite contengono sempre una indicazione sul costume generale.

L'indicazione, qui, è che la donna italiana ha ancora assai possibilità di essere considerata (e, ciò che è più grave, di considerarsi essa stessa) più oggetto che soggetto: dai genitori ad un marito, se un marito non viene si resta di proprietà dei genitori. Alla fine, quando i genitori muoiono di vecchiaia la donna ha passato a sua volta, i cinquant'anni: allora è un oggetto inutile, smarrito, senza posto, senza padrone.

Non ridete chè, se non altro come problema sociale (in questo tempo di problemi sociali anche fasulli), la cosa è seria, è grave, è vasta. Riguarda, non dimentichiamolo almeno seicentomila donne. Seicentomila donne che si rifugiano nel «mestiere della zia», quando hanno la fortuna di avere dei nipoti, e che vivono della carità dei parenti, quand'hanno la fortuna di avere dei parenti caritatevoli.

Mentre per un uomo il restare scapolo è considerato, in genere, quasi una fortuna, con l'unico inconveniente di dover portare le camicie in lavanderia e di mangiare al ristorante, per una donna, l'esser zitella finisce così, quasi sempre, per diventare una rinuncia alla vita.

Come mai? C'è una giustificazione naturale a questa differenza? Biologi, psicologi e sociologi sono concordi nel rispondere di no, chè anzi è nella natura femminile una maggiore possibilità di auto-sufficienza, sia dal punto di vista fisico che psichico.

La ragione, e il torto, consistono quindi in una sbagliata impostazione morale, familiare, sociale: in troppe categorie e in troppe zone del nostro paese non si allevano donne che poi, eventualmente, possono diventare delle mogli, bensì delle mogli che poi riescono a diventare delle donne solo se hanno un coraggio e una fantasia eccezionali.

Dalle tre donne su dieci che, anche in mancanza di un marito, non restano in famiglia bisogna toglierne, per arrivare al numero delle nubili veramente indipendenti, almeno la metà. Poichè è indubbio che le monache o le perpetue, o le domestiche che restano per tutta la vita al servizio nella stessa casa, o le donne equivoche non possono considerarsi donne indipendenti.

Ognuna di queste categorie (e di altre) si meriterebbe una trattazione ben più larga di quanto si possa fare in un'inchiesta giornalistica. Ma basta una breve ricognizione per rendersi conto di quanti problemi, in ciascuna di esse, la società italiana deve affrontare, se vuole veramente progredire. Ammesso che per progresso si intenda il perseguimento di una maggiore felicità umana.

Solo tristezza

Nel bilancio di queste donne, salvo i casi di misticismo religioso, che possono riguardare buona parte delle suore, la colonna del dare è piena e quella dell'avere è a zero. Non sembrino irriverenti gli accostamenti, ma si tratti di preghiere o del proprio corpo o di servitù si tratta sempre di qualcosa che gli «altri» ricevono da loro: mentre loro dagli «altri», cosa ricevono? A parte, di nuovo, le suore, è certo che ricevono dal mondo in cui vivono solo tristezza e, spesso paura.

Dispiace dover essere generici, parlare in linea sommaria, quando abbiamo la memoria piena di immagini particolari, di casi individuali (donne sfruttate: nè sempre il lenocinio è la forma peggiore) che magari non trovano posto nelle statistiche o nelle drammatiche denunce che di tanto in tanto vengono fatte all'opinione pubblica, ma il loro peso di dolore umano ce l'hanno. Dispiace, ma un caso vale l'altro e raccontare tutti non si possono, e a raccontarne alcuni sarebbe sminuire gli altri. Comunque anche le cifre sanno essere talvolta indicative: il maggior numero dei suicidi attuati o tentati si ha, ogni anno, fra le nubili e, in particolare, fra le nubili casalinghe o che hanno (dice l'Istituto centrale di statistica) una condizione non professionale.

Anche qui, che fare? La colpa di chi è? Sono domande difficili, forse senza risposta, però è grave ugualmente che nessuno, proprio nessuno, se le ponga. Delle zitelle, in Italia, se ne occupano soltanto gli umoristi. Delle donne equivoche, soltanto la questura, ma per difendere gli «altri». Delle monache e delle perpetue, se ne occupano i comunisti, quando le accusano di far pendere la bilancia elettorale in favore della democrazia cristiana. E le vecchie serve hanno troppo poca coscienza di classe per iscriversi ai sindacati, che di conseguenza preferiscono occuparsi degli autoferrotranvieri.

Naturalmente, ogni brutta regola ha le sue eccezioni: è possibile che conosciate donne equivoche contente della loro attività o domestiche per le quali, come nei romanzi ottocenteschi, la padroncina è tutto, croce e delizia della vita intera. Le donne (la natura in questo è stata previdente) sanno a volte trovar gioia, o almeno rassegnazione, nelle circostanze meno adatte alla gioia e alla rassegnazione.

Tentare un'inchiesta sulle zitelle è un po' lo stesso che sfogliare un carciofo fuori stagione: a forza di levare foglie acerbe, resta in mano solo il gambo. In conclusione, su venti nubili, appena tre riescono a inserirsi attivamente nella società, a trovare un equilibrio, ad adoperare la libertà che la loro condizione comporta.

E si tratta sempre di donne eccezionalmente forti, o eccezionalmente ricche, o eccezionalmente educate, o eccezionalmente intelligenti. Almeno una eccezionalità, comunque, devono possederla. E la considerazione sconsolante sorge da qui: per riuscire ad essere normali, nel nostro Paese, ancora oggi, una donna sola deve avere qualità straordinarie: perchè altrimenti rimane vittima di situazioni familiari, morali, economiche e sociali, oltre che di se stessa, per i complessi che gliene derivano.

L'ultima domanda che ci eravamo posti, iniziando questo servizio, era la seguente: può riuscire a essere felice, una donna senza un uomo accanto? Ma la risposta, ci siamo resi conto, è impossibile: la felicità dipende da mille fattori strettamente personali, che non si possono penetrare.

In ogni modo, fra le donne che, come si diceva, grazie alle loro qualità straordinarie, riescono a conquistarsi un'effettiva indipendenza, abbiamo trovato le scrittrici più note, le giornaliste più quotate, le professioniste più arrivate, le dirigenti industriali più attive, le politiche più serie.

Vivono a Milano, Roma e in poche altre città maggiori, in appartamentini che di solito sono deliziosi. Frequentano molta gente. Si dedicano alla loro attività, con energia, passione competenza. Vanno a teatro, amano la musica, s'interessano di cultura e di politica. Sono, insomma, una delle categorie maggiormente evolute che sia dato di trovare da noi.

Basta tutto questo? Non lo sappiamo: può darsi si tratti soltanto di palliativi, di surrogati à qualcosa di più importante che manca loro. Però è sicuro che dànno ragione ai biologi, psicologi e sociologi: non hanno meno autosufficienza e probabilità d'essere felici di quante ne abbiano gli scapoli. Anzi, almeno in apparenza, sembrano averne molte di più.

Mauro Senesi

Due libri sulla fotografia pubblicati dal dott. Marin

Sono apparsi recentemente due nuovi libri del dott. Corrado Marin, pubblicati nella collana delle Edizioni Tecniche Fotografiche. Il primo, «Fotografare in autunno», è dedicato ai dilettanti e particolarmente a quelli che, a torto, ritengono che l'attività fotografica venga a cessare con l'inizio della cattiva stagione, mentre, come giustamente osserva l'autore, chi ha un po' di sensibilità artistica e l'occhio abituato alla valutazione dei valori estetici, saprà tradurre nell'immagine fotografica la morbidezza di toni e di colori che l'autunno può offrire più di ogni altra stagione.

L'altro manuale — dedicato invece principalmente al professionista — tratta un argomento particolare: «La fotografia di vetrerie e maioliche», che costituisce uno dei rami più difficili della fotografia industriale e pubblicitaria. Il manuale abbonda di schemi di illuminazione e suggerisce vari accorgimenti nella tecnica di presa. Tutti e due i libri sono scritti con la consueta brillantezza e chiarezza di stile che contraddistingue la collana diretta dal dott. Marin, e sono arricchiti di pregevoli tavole fuori testo.

Il Presidente Gronchi è intervenuto con il Ministro Gonella alla premiazione degli alunni più meritevoli del Collegio Nazareno di Roma. Eccolo mentre premia il figlio dell'on. Gonella

Regalate Libri
MONDADORI

PAOLO APOSTOLO
di Giuseppe Ricciotti

GLI ATTI DEGLI APOSTOLI E LE LETTERE DI S. PAOLO
a cura di Giuseppe Ricciotti

È l'unica biografia *critica* di S. Paolo, una grande opera di cultura e di fede che delinea, attraverso la piú vasta documentazione e le perfette traduzioni di Padre Ricciotti, il mondo morale e storico in cui si svolse la vita del Santo.

Due grandi volumi rilegati, 1236 pagine, 64 tavole in nero, 24 a colori e 5 cartine fuori testo.

LA CASA DELLA VITA
di Mario Praz

Un libro dedicato all'arredamento di uno dei piú nobili e antichi palazzi romani. Mario Praz "commenta" ogni opera d'arte, ogni oggetto racchiuso fra quelle pareti, rievocando il costume e la vita di un'epoca: lo stile Impero.

Volume rilegato, 400 pagine, 16 tavole in nero e 8 a colori fuori testo, con elegante custodia.

LE STRAORDINARIE IMPRESE DEI PIRATI
a cura di Roberto Leydi Arrigo Polillo e Tommaso Giglio

Le avventure dei pirati affascinano sempre grandi e piccoli. In questo libro riappaiono, vivi e imponenti, i bucanieri e i corsari che con il loro coraggio e la loro crudeltà conquistarono l'America, le isole dell'Oriente, la potenza sui mari.

Volume cartonato, sovracoperta a colori plastificata, grandi tavole a colori e in nero nel testo.

LA STORIA DEL NOSTRO AMICO ATOMO
di H. Haber a cura di Walt Disney

Com'è fatto l'atomo? Quali sono le applicazioni dell'energia nucleare in campo civile? Ecco, in un testo affascinante, reso *vivo* dalle splendide tavole di Disney, la storia dell'atomo, piccolo, invisibile, potentissimo personaggio d'oggi.

168 pagine, copertina e illustrazioni a colori.

CRONACA DELLA CITTA'

DOPO LE DECISIONI DELLA CAMERA

Per i mercati generali tornano le vecchie norme

Scadrà martedì prossimo il decreto bocciato
Interessamento delle autorità - Problemi ittici

L'imprevisto voto della Camera che ha fatto decadere il decreto legge del 17 ottobre scorso sulla liberalizzazione dei mercati, ha avuto immediate ripercussioni nel settore del commercio e in tutte le categorie che sono interessate alla questione e cioè dai grossisti fino ai consumatori. Il voto contrario ha fatto ritornare le cose al punto di prima, ripristinando la situazione in atto antecedentemente al 17 ottobre; ha annullato in effetti le diverse disposizioni, che in rispetto alle norme del recente provvedimento governativo, le autorità comunali e prefettizie avevano promulgato. Dato il carattere imprevisto della soluzione parlamentare, sono sorti anche diversi interrogativi sul funzionamento dei mercati in questi giorni, sulle ripercussioni più immediate per quanto concerne il fattore prezzi, sulla possibilità di accesso dei consumatori ai mercati all'ingrosso. Tutti aspetti, questi, che potrebbero anche ripercuotersi sulla situazione economica in senso contrario a quello che finora l'azione di calmieramento aveva raggiunto, creando così una nuova psicosi.

Agli effetti pratici — cioè per quanto riguarda il funzionamento vero e proprio dei mercati — la bocciatura del decreto riporta tutto allo «statu quo ante»; su tale aspetto non vi sono dubbi nè possono sussistere preoccupazioni o difficoltà di altro genere. I decreti legge devono venire ratificati entro sessanta giorni dalla promulgazione; in caso contrario (cioè come per questo sulla liberalizzazione dei mercati) alla scadenza di questo termine rientrano automaticamente in vigore le disposizioni in atto precedentemente. Nel caso in questione, il termine di sessanta giorni scade martedì prossimo. Con mercoledì, pertanto, torneranno in ogni caso ad avere pieno vigore le disposizioni che in tema di mercati all'ingrosso avevano avuto carattere legislativo fino al 16 ottobre scorso. Gli acquisti dei consumatori direttamente alla fonte all'ingrosso saranno nuovamente disciplinati dalle vecchie norme, e decaderanno le commissioni di mercato nominate dalla Prefettura.

Del problema generale si sono interessate le autorità comunali e — ieri sera — anche il gruppo consiliare democristiano. Il Prosindaco e assessore all'Annona, prof. Cumbat, ha già avuto contatti con le autorità prefettizie per far salvi quei provvedimenti che nell'attesa di una futura definizione in sede parlamentare dell'intera questione possano tutelare i maggiori interessi delle categorie cui dal decreto legge bocciato derivavano i maggiori benefici, e cioè i consumatori. Uno dei punti programmatici dell'accordo che ha portato alla formazione dell'attuale Giunta municipale riguarda appunto l'azione di calmieramento dei prezzi e la lotta contro il rincaro della vita. Perciò la nuova amministrazione comunale svolgerà nel settore l'opportuna azione.

Da parte loro, i dettaglianti ortofrutticoli hanno espresso l'intenzione di rinnovare alle autorità comunali richiesta per alcuni aspetti particolari delle operazioni di mercato, e precisamente per la determinazione delle tare; chiedono cioè che il direttore del mercato provveda alla determinazione di giornata oppure che venga stabilita una tabella basata sulle tare reali.

Altro aspetto della situazione dei mercati riguarda quello ittico, dove in questi giorni si sono registrate delle anomalie. Una disposizione dell'ex G.M.A. limitava ai grossisti locali la partecipazione alle aste per il pesce al mercato centrale, evitando così l'influenza dei grossisti fuori zona e mantenendo nel complesso un dato livello per l'andamento dei prezzi, assicurando soprattutto il rifornimento alla città. Un decreto commissariale invece ha abrogato tali disposizioni, consentendo anche ai grossisti fuori zona di operare sul nostro mercato ittico. Prime conseguenze si sono avute in questi giorni. Citiamo, a esempio, che di una partita di otto quintali di sogliole soltanto due quintali sono stati immessi sul mercato cittadino essendo gli altri sei acquistati dai grossisti fuori zona; l'operazione è andata a scapito del consumatore che ha dovuto fare gli acquisti al minuto a prezzo superiori.

Il Prosindaco e assessore all'Annona, prof. Cumbat, ha subito preso diretto contatto con la Prefettura per giungere all'adozione di provvedimenti atti a evitare il ripetersi di tali inconvenienti.

S'inaugura stamane la sede dell'AC Trieste

Si inaugura stamane in via Coroneo 31 la nuova sede dell'Automobile Club di Trieste. L'avvenimento assume particolare importanza per l'intervento del presidente generale dell'Aci, principe Filippo Caracciolo di Castagneto il quale ha inteso così sottolineare la nuova conquista dell'ente che in poco più di un anno ha raddoppiato il numero dei propri soci e ha ampliato i suoi servizi. La cerimonia si svolgerà alle ore 10, con la benedizione alla sede impartita dal Vescovo mons. Santin.

Il Consiglio direttivo dell'Automobile Club, nell'impossibilità di diramare personali comunicazioni ai 4000 soci, rivolge a tutti l'invito di partecipare — oggi alle ore 10.30 — all'inaugurazione della nuova sede in via del Coroneo 31.

Assemblea dei giornalisti iscritti alla previdenza

Oggi sarà a Trieste il comm. Leonardo Paloscia, consigliere amministratore dell'Istituto nazionale di previdenza dei giornalisti italiani. L'Associazione giuliana della stampa invita gli iscritti all'Istituto alla riunione che avrà luogo nella sede sociale di via Mercato vecchio, alle ore 16.30.

ALLA RIBALTA IL PROBLEMA AEROPORTUALE

L'inserimento di Trieste nei collegamenti aerei

Il parere di un tecnico sul progetto dell'eliporto da realizzare all'Idroscalo

Sull'attualissimo tema dell'inserimento di Trieste nella rete dei servizi aerei nazionali e internazionali, il dott. ing. Paolo Scarpa ci ha scritto per esporre la soluzione da lui prospettata in recenti convegni tecnici, svoltisi alla Camera di commercio e in seno all'Associazione industriali. Si tratta, egli sottolinea, non di considerazioni polemiche in rapporto al progetto dell'Aeroporto di Ronchi, ma «soltanto di una serena valutazione dei dati tecnici e finanziari nell'intento di servire immediatamente a Trieste, da troppo tempo isolata anche per la insufficienza dei collegamenti stradali e ferroviari». Ecco quanto scrive l'ing. Scarpa:

«Se si vuole realizzare un aeroporto la scelta non può cadere che su Ronchi, per le ottime condizioni geografiche e meteorologiche della zona; e lo stesso era valido cinque o sei anni fa. Ma la opportunità di costruire l'areoporto internazionale è influenzata da una questione di scelta di tempo: l'impianto era realizzabile, conformemente all'indirizzo d'allora, nell'immediato dopoguerra; non lo è più oggi per il mutamento delle condizioni oggettive dello sviluppo dei collegamenti aerei.

«Naturalmente, è necessario distinguere in via preliminare perchè — è ovvio — noi parliamo di aeroporto internazionale, con spese d'impianto dell'ordine di miliardi. Non escludiamo invece che — per motivi di trasporto mercantile o altri — possa venir realizzato un aeroporto di limitate pretese, corrispondente alle effettive necessità e possibilità di traffico della nostra regione. In questo caso l'aeroporto potrebbe completare un eliporto, così da dare a Trieste l'optimum nei collegamenti aerei. Meglio quindi togliere già in partenza all'aeroporto di Ronchi l'appellativo sonante di «internazionale».

«E' necessario accettare l'affermazione dell'elicottero, come fatto commerciale e come mezzo per il trasporto di passeggeri. Cosicchè — tenendo conto di quanto avviene nei paesi più progrediti in materia di traffici aeronautici — osserviamo che l'elicottero si sta imponendo sulle piccole e medie distanze non soltanto negli Stati Uniti, ma anche in Europa, dove l'esempio della «Sabena» (con i «Sikorsky» con velocità di 180 all'ora e 12 posti) è sommamente indicativo; una rete capillare di linee eliportuali converge sull'aeroporto di Bruxelles, per portarvi traffico adeguato. E l'elicottero estenderà, nel giro di pochi anni, il suo dominio anche su distanze rilevanti, quando verranno impiegati elicotteri del tipo a turboelica con 40 posti e una velocità di crociera tra i 250 ed i 300 km. all'ora. Soppressione quindi nel traffico aereo cosiddetto «domestico» degli aerei per far posto agli elicotteri. Come conseguenza, anche il numero degli aeroporti tende a diminuire, concentrando il traffico su pochi campi di caratteristiche superiori: questo fenomeno si sta verificando anche in Italia, col potenziamento degli aeroporti di Malpensa e Fiumicino. Le grandi compagnie aeree fanno infatti atterrare i loro velivoli solo su aeroporti efficientissimi ed a condizione che il traffico passeggeri sia notevole. Ad esempio, l'aeroporto di Caselle (Torino) pur essendo uno dei più attrezzati d'Italia, ha un traffico aereo limitatissimo e sussiste soprattutto per ragioni industriali (industria aeronautica Fiat).

«L'elicottero si impone oggi e risolve il problema; perchè dovremmo noi accettare tale principio a rimorchio degli altri solo tra alcuni anni? L'idroscalo è una base eliportuale perfetta. Il suo adattamento verrebbe a costare poche decine di milioni; i collegamenti con Venezia (Treviso) potrebbero essere assicurati da due elicotteri a 12 posti, coadiuvati da altri due più piccoli (4 posti), con funzione di collettori del traffico di Udine e di Gorizia. In coincidenza, mezzi di magior capacità da Venezia a Milano (Malpensa). Trieste e il Veneto sarebbero così uniti ai grandi collegamenti internazionali dando ai giuliani la pratica possibilità di servirsi comodamente dei mezzi aerei».

L'avv. Puecher dimissionario dalla presidenza della CRI

L'avv. Tullio Puecher ha rassegnato le dimissioni da presidente della delegazione di Trieste della Croce rossa italiana. Ne ha dato comunicazione ieri al gen. dott. Guido Ferri, presidente nazionale della CRI.

Nella lettera inviata alla presidenza centrale, l'avv. Puecher rileva «che la decisione di rassegnare le dimissioni «è determinata dalla mancata costituzione anche a Trieste del regolare Comitato Cri, senza del quale non ritengo possibile affrontare diversi gravi e urgenti problemi riflettenti l'organizzazione e la vita della Cri locale. Poichè è opportuno, e anzi necessario, ch'io cessi da ogni mansione nel termine più breve, prego di provvedere alla nomina di un mio successore, o anche di un commissario, possibilmente già entro la data del 20 corrente mese».

Per oltre cinque anni l'avv. Puecher ha retto la presidenza della delegazione triestina dell'ente, svolgendo la sua fattiva e alacre attività spesso in condizioni difficili per le ristrettezze del bilancio e degli stanziamenti economici e per la particolare situazione locale, sfociata più volte in agitazioni a carattere sindacale; possono anche questi aspetti ad aver concorso nell'indurre l'avv. Puecher a rassegnare le dimissioni, non potendo senza l'ausilio di un regolare comitato assumersi egli impegni a lunga scadenza, nè fronteggiare le molteplici esigenze via via incontrate.

LA CELEBRAZIONE DI IERI AL C.C.A.

Indimenticabile commento al sogno poetico di Giotti

Sottolineato dalla conferenza di Alfonso Gatto il contributo della letteratura triestina quale mezzo della Redenzione

Con la celebrazione del poeta Virgilio Giotti si è inaugurato ufficialmente ieri il tredicesimo anno di attività del Circolo della Cultura e delle Arti. Alle 18.45 nella Galleria del Circolo è stata aperta una mostra di manoscritti, opere edite e cimeli del poeta. Alfonso Gatto ha quindi tenuto il discorso commemorativo, che si è rivelato un vero e proprio saggio critico sulla poesia di Giotti, oltre che un commosso omaggio alla sofferta e patetica personalità umana del poeta triestino.

Alfonso Gatto, che è una delle figure più rappresentative della lirica italiana contemporanea, è nato a Salerno nel 1909. Esordì con la raccolta «Isola» (1932), e da allora la sua è stata costantemente una «presenza» viva nella nostra cultura, tanto varia d'interessi si è sempre rivelata la sua opera. (Ricordiamo che fu lui per primo in questo dopoguerra a presentare in Italia l'architettura organica di Frank Lloyd Wright). La bellezza di quanto egli ha detto ieri sera su Virgilio Giotti va individuata perciò anche nel suo singolare e lucido linguaggio, che nel suono e nel raggruppamento dei vocaboli assume un valore più vasto del lessicale, come accade proprio per la sua poesia («il dirupo dei colori», «il funerale curvo al vento del golfo» ecc.). Egli insomma ha creato anche ieri in onore di Giotti delle sequenze di immagini a dir poco magnetiche, indimenticabili, delle autentiche e raffinate postille di un sogno poetico. Ma la sua è stata pure una alata esortazione per tutti a partecipare con pieno convincimento alla poesia di Giotti, alla sua eccentrica affabilità che prende le mosse da una civiltà letteraria di elevati sentimenti. Di questa affabilità Gatto ha voluto dare una ragione, come pure una ragione ha voluto individuare nel riserbo del messaggio poetico di Giotti. Egli ha superato poi il clima di rarefatta poesia creato nella parte introduttiva della conferenza puntualizzando il valore della lingua nella letteratura triestina (Slataper, Svevo, Stuparich), e sottolineando come sia errato considerarla lingua di un paese redento poichè essa è stata mezzo stesso della redenzione e della consapevolezza. Alfonso Gatto è passato quindi ad analizzare intimamente la poesia di Giotti, dai suoi principali leit-motiv (la casa) ai valori delle singole raccolte, in una esposizione precisa e di alto contributo critico.

La serata, svoltasi alla presenza di numeroso pubblico, ha incontrato un vivo successo. In apertura il prof. Biagio Marin, presentando l'oratore, aveva rievocato alcuni episodi della vita di Virgilio Giotti, utili a comprendere le distanze che vi furono tra lui e il mondo, dal quale — vivo — ebbe più mortificazioni che conforto.

Protestano contro l'Acegat i commercianti di elettrodomestici

I commercianti di elettrodomestici al minuto hanno richiamato l'attenzione delle competenti autorità sull'asserito abuso — già segnalato dalla categoria — relativo all'esercizio di vendite di elettrodomestici da parte dell'Acegat. Della questione se n'era già parlato l'estate scorsa, in occasione di una denuncia presentata alla Procura di stato da 33 esercenti, i quali segnalavano l'abuso e la violazione alle norme legislative sull'esercizio di attività commerciali nonchè si richiamavano alla violazione della legge (del 1925) sulle aziende municipalizzate.

Adesso hanno investito della questione la Giunta provinciale amministrativa, alla quale chiedono la revoca della licenza per l'esercizio della vendita di apparecchi elettrodomestici e a gas concessa in settembre dal Commissario prefettizio Mattucci all'Acegat nella persona del suo presidente dott. Vladovich.

Sostengono, i ricorrenti, che l'Acegat esercita una concorrenza illecita, in violazione al R.D.L. del 15 ottobre 1925 sulle aziende municipalizzate, al R.D.L. n. 2174 del 16 dicembre 1926 (disciplina delle attività commerciali) e al D.L.Lt. n. 111 del 14 marzo 1945, esteso a Trieste con il decreto commissariale n. 197 del 27 dicembre 1957. Per tali ragioni l'Acegat non dovrebbe più essere posta nelle condizioni di esercitare l'attuale vendita al minuto di elettrodomestici e apparecchi a gas. Inoltre fanno presente che per tale attività collaterale l'azienda municipalizzata si avvale di particolari condizioni di gestione, mancando precisi bilanci in proposito ed essendo di conseguenza le spese di regia e gli oneri tributari assorbiti nel bilancio generale della municipalizzata. Questa particolarità consente di praticare prezzi di concorrenza che si ripercuotono dannosamente sulla categoria dei commercianti specializzati.

Sulla questione — a quanto consta — si pronuncierà prossimamente l'autorità tutoria; risulta peraltro che da tempo l'Acegat aveva presentato un dettagliato esposto sulla questione, soprattutto in relazione alle norme e alla disciplina della legge sulle aziende municipalizzate.

Ricevuto dal Sindaco il Presidente della Provincia

Il Sindaco ha ricevuto questo pomeriggio il Presidente dell'Amministrazione provinciale, prof. Arturo Gregoretti, che gli ha restituito la visita. In serata ha partecipato alla seduta ordinaria del Consiglio di amministrazione del Teatro Stabile di Prosa.

AL CONSIGLIO COMUNALE DI MUGGIA

Deciso l'acquisto di un «bus» per l'ACNA

Tutte le voci del bilancio di previsione sono state approvate alla unanimità

E' stato discusso ieri sera al Consiglio municipale di Muggia il bilancio di previsione per l'anno 1959 per il Comune. Le cifre riassuntive della prima parte del bilancio prevedono delle entrate effettive di 156 milioni, oltre alle contabilità speciali comprensive delle partite di giro per 64 milioni, i proventi dell'ACNA per 70 milioni e i proventi dell'acquedotto per 34 milioni, con un totale generale di entrate per 328 milioni e mezzo; a queste fanno riscontro uscite per analoga somma.

Come già abbiamo riferito in occasione della relazione presentata dalla Giunta, il bilancio sarà anche quest'anno integrato con un contributo governativo per un importo di 27 milioni. Tranne due punti, uno dei quali sulle supercontribuzioni sui tributi che hanno avuto l'astensione dal voto dei democristiani e dei socialdemocratici, tutti gli altri punti sono stati approvati — dopo chiarimenti e osservazioni — all'unanimità. E' stata approvata una delibera per l'acquisto d'un autobus per rinforzare il materiale rotabile dell'ACNA.

Il Sindaco ha dato comunicazione che stamane alle 10 si avrà a Capodistria, tra le delegazioni italiana e jugoslava incaricate, la fase conclusiva dell'accordo per la fornitura dell'acqua che la zona del Muggesano rimasta in territorio jugoslavo continua a ricevere dal nostro acquedotto. Ha anticipato che l'accordo sarà certamente soddisfacente per ambo le parti.

Il Consiglio si riunirà ancora martedì alle 20.

Gratifica natalizia ai lavoratori disoccupati

L'Ufficio regionale del lavoro, organo erogatore, porta a conoscenza dei lavoratori disoccupati in godimento della indennità di disoccupazione, che il pagamento della gratifica natalizia avverrà con le seguenti modalità: giorno 22 dicembre: dalle ore 9 alle 12, dalla lettera A alla D; dalle 16 alle 19, dalla lettera E alla L; giorno 23: dalle ore 9 alle 12, dalla lettera M alla R; dalle 16 alle 19, dalla lettera S alla Z.

Gite e soggiorni

G. A. EDERA. Convegno sociale per le feste natalizie a Valdaora. Informazioni e iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1 c, telefono 96132, dalle 19 alle 21.

SCI CAI TRIESTE. Per Natale ed Epifania gite sciatorie sociali a Cortina. Informazioni e iscrizioni presso la sede di via Milano 2, telefono 35240, seralmente dalle ore 19 alle 21.

CAI - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domani domenica, traversata dalla Stazione per la Carnia a Resiutta con salita del monte Sflincis; ritrovo alla Stazione centrale alle ore 8.

NATALE e CAPODANNO col Circolo Cantieri e Forcella Aurine. Informazioni seralmente via Battisti 6, telefono 38649.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Con partenza nel pomeriggio gita sciatoria al Passo di Monte Croce Comelico, ove le condizioni della neve sono ancora migliorate. Soggiorni per Natale - Capodanno - Epifania in Alto Adige (Val Badia). Programmi e informazioni in sede sociale, via Rossetti 15, tel. 93329.

---

† L'11 corr., all'età di 80 anni, dopo lunga e penosa malattia, è mancata all'affetto dei suoi cari in Roma

Amelia Fabian

Ne dànno il doloroso annuncio le figlie BRUNA de FOSCOLO ved. FITZKO; NEREA de FOSCOLO con il marito colonnello FRANCESCO FONTANAROSA; ADA de FOSCOLO con il marito generale GIOVANNI de LORENZO; i nipoti e i parenti tutti.

La tumulazione avrà luogo in Trieste nella Cappella di famiglia.

Roma, 12 dicembre 1958

---

† Si è spenta improvvisamente la nostra cara

Maria Stepancic ved. Pieri

Ne dànno il doloroso annuncio i figli, il fratello, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano il primario, i medici e il personale tutto della IV medica.

I funerali avranno luogo domani, 14 corr., alle ore 11 dalla Cappella dell'Osped. Maggiore.

---

† **Margherita Budinich nata Gerolimich**

si è spenta serenamente il 12 corrente.

La piangono i figli GIUSEPPE, MARIA (assente) e CARMELO (assente), il fratello MARCO (assente), con le loro famiglie, i parenti tutti e le famiglie RADELLICH e BRADASCHIA.

I funerali partiranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore domani, domenica, alle 10.45.

---

† **Anna ved. Latin**

si è spenta il 12 corr.

Addolorati ne dànno il triste annuncio i figli ERNESTO, ALBERTO, CARLO e VITTORIO, le figlie MARIA, ANTONIA e ZOE, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani, domenica 14 corr., alle ore 9 partendo dalla via Luigi Ricci 6.

Nel VII anniversario della morte di

Bruno Rupnik-Rupini

la moglie, il figlio e i famigliari lo ricordano a tutti coloro che gli vollero bene.

---

† Il giorno 10 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Erminia Rangan ved. Bertoss

Le congiunte famiglie BERTOSS, DAPRETTO e CORET partecipano il decesso a tumulazione avvenuta e ringraziano le gentili persone che in varia guisa vollero onorare la memoria della cara Estinta.

---

† Dopo lunga malattia, assistito dai suoi cari è mancato

Beniamino Poian

d'anni 37

grande invalido di guerra

lasciando nel più profondo dolore la moglie LIDA, il figlio ROBERTO, la mamma, le sorelle e i cognati uniti ai parenti tutti.

Un ringraziamento particolare al dott. Calabrò per le sue amorevoli cure.

I funerali seguiranno oggi, sabato, alle 14.30 partendo dall'abitazione.

Romans d'Isonzo, 13-12-1958

I. On. Funebri Sartori - Romans

---

† **Rodolfo (Enrico) Favretto**

Direttore di macchina a r.

si spense addì 11 corr., lasciando nel dolore la moglie RAFFAELLA e la figlia THEA che in unione ai parenti tutti dànno il mesto annuncio.

I funerali avranno luogo oggi, 13 corr., alle ore 15 muovendo dall'Ospedale Maggiore.

---

† Dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi, ci ha lasciato il nostro caro e indimenticabile

Angelo Piazza

d'anni 39 — agente della P. C.

I funerali avranno luogo domani 14 corr. alle ore 11.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

La mamma e i congiunti

---

† **Pietro Nieder**

si è spento serenamente il giorno 11 corr., all'età di 68 anni, lasciando nel dolore i figli PIETRO (assente) e LUCILLA, le sorelle, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 13 corr., alle ore 16 dalla Cappella del Cimitero di S. Anna.

---

† Tragico incidente ci rapiva il nostro caro

Emilio Abrami

Ne dànno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli DARIO, EMMA, GIORGIO e le famiglie ABRAMI, TROVI, PERTOT.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'UPI Trieste, via S. Pellico 4 - Telef. 55255 e 55955

La Soc. **QUADRIO & VILLA**

VIA SAVONA 94 - MILANO - TELEF. 470.530 - 470.598

annuncia che sono iniziate le consegne del

trattore industriale "PONY,,

dotato di motore tedesco, ciclo diesel, di marca FARYMANN

Il PONY è il veicolo di interesse generale che risolve definitivamente i problemi relativi al traino che hanno sino ad oggi travagliato ogni industria

Il trattore industriale PONY è prodotto in serie in varie versioni particolarmente studiate per appagare particolari esigenze

Le Ditte veramente attrezzate ed interessate ad ottenere Agenzie di vendita, sono invitate a prendere contatto con l'Ufficio Commerciale Vendite della Soc. Quadrio e Villa in

Milano - Via S. Giovanni sul Muro, 18

L'ATTIVITA' NEL SETTORE POLITICO

Radicali e socialisti alla vigilia dei congressi

Il panorama di questa fine d'anno politico presenta a Trieste delle novità che potrebbero avere rilievo nel futuro immediato dei partiti interessati.

Nei giorni passati si è svolta la assemblea dei radicali triestini, nella quale è stato dibattuto in sostanza, a quanto apprende l'Agenzia Giulia, il problema dello scioglimento del partito e la sua sopravvivenza indiretta nelle idee ed istanze radicali, che gli attuali iscritti dovrebbero agitare nell'interno di altre forze politiche. Questa situazione, a poco tempo dalla costituzione a Trieste del gruppo radicale, sarebbe conseguenza — a quanto risulta — della mancata adeguatezza di consenso politico da parte dell'elettorato. Nel corso della assemblea è risultata inattesa ed imprevista, commenta la Agenzia, l'elezione a delegato al congresso nazionale del partito radicale del prof. Pesante, che nel dibattito avrebbe sostenuto l'opportunità di procedere allo scioglimento del partito, rimanendo, pare, in minoranza.

Il partito socialista italiano è pure in fase precongressuale e la situazione all'interno si presenta formalmente con le forze che rispecchiano le correnti nazionali del partito, quella cioè di Nenni, di Basso e di Vecchietti. Ma evidentemente anche se la maggioranza potrebbe andare a quella che viene considerata la corrente autonomista di Nenni, una tale adesione suonerebbe perlomeno strana per alcune prese di posizione assunte di recente da esponenti di questa corrente. La «sinistra» del PSI a Trieste si è sdoppiata per l'evidente motivo di raccogliere maggiori suffragi.

All'esame dell'A.C. Trieste il problema della «Pontebbana»

Il problema relativo alla sistemazione della «Pontebbana» continua a suscitare l'interesse delle Autorità e degli Enti locali. La possibilità che i fondi — a tale scopo stanziati dal Governo — siano distratti per opere non esattamente rispondenti alla motivazione degli stanziamenti stessi, ha creato viva preoccupazione e vivo malcontento, soprattutto nel settore automobilistico.

Di conseguenza il Consiglio direttivo dell'Automobile Club, nella sua ultima tornata, ha preso in esame il grave problema. I dettagli gli sono stati prospettati dall'apposita Sezione strade dell'Ente. Dopo avere rilevato l'importanza, agli effetti sia nazionali sia internazionali, che il tratto Udine - Tarvisio riveste, quale collettore del traffico convergente su Trieste, e dopo avere ritenuto indispensabile il miglioramento di detto tronco stradale, anche in considerazione che l'autostrada Venezia-Tarvisio non sarà di pronta e facile realizzazione, il direttivo dell'A. C. Trieste, ha espresso il voto perchè le autorità cittadine tutte prendano a cuore il problema, di vitale importanza per gli interessi di Trieste.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 9.4, minima 6.5; umidità 92 per cento; temperatura del mare 12.2; pressione mb. 1003.7, in aumento, irregolare; vento km. 7 E-S.E.

Oggi: S. Lucia. — Il sole sorge alle 7.37, tramonta alle 16.20. La luna nasce alle 9.36, tramonta alle 19.44.

Maree. — **OGGI:** alta alle 10.10, cm. 39 e alle 23.55, cm. 33 sopra il l. m.; bassa alle 17, cm. 58 sotto il l. m. — **DOMANI:** bassa alle 5.20, cm. 8 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Biasoletto, via Roma 16; Manzoni, via Settefontane 2; Marchio, via Ginnastica 44; Rovis, piazza Goldoni 8; dott. Rossetti, via Combi 19; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Collocamento gente di mare. Chiamata d'imbarco per oggi ore 10. Turno «generale»: un giovane coperta (prec. 893).

STATO CIVILE

del giorno 12 dicembre 1958

Nati 11, morti 20, nati morti 1.

MORTI: Simoni ved. Debelis Giustina a. 53; Novello Francesco a. 68; Ive Teresa a. 88; Guarnieri in Panfieri Teresa a. 82; Bressan ved Zorn Luigia a. 95; Maletti in Campanini Italia a. 71; Favretto Rodolfo a. 75; Umar in Vivoda Francesca a. 46; Bertotti Silvio a. 66; Chiuder ved. Battich Maria a. 85; Cumer in Barcaricchio Anna a. 61; Delise in Degrassi Anna a. 69; Sossi Matteo a. 83; Ferfoglia Giuseppe a. 78; Saitz ved. Bubnich Maria a. 77; Roncelli ved. Bezzecchi Lidia a. 34; Orlando Emma a. 79; Greco Francesco a. 81; Ribarich Matteo a. 74; Abram Venceslao a. 55.

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI sempre a vostra disposizione noleggio Farmacia «Al Lloyd», tel 36747

LE ORE DELLA CITTA'

Marianini benefico

Marianini e l'alta moda: questa, in sintesi, la notizia della originale manifestazione mondana in calendario per il 20 e il 21 corr. nella raffinata cornice dell'albergo «Savoia Excelsior Palace». Luigi Marianini, l'aedo di un passato profumato di poesia e di un Ottocento pur caro anche se di maniera, verrà a Trieste per presentare frigoriferi. Le creazioni di moda sono della casa Amy, e Marianini le illustrerà raffrontandole — ignoriamo l'addentellato — nientemeno che con i candidi accessori di ogni funzionale cucina. La manifestazione verrà ambientata tra la hall, la sala rossa e il giardino d'inverno, che verranno percorse da una passerella sulla quale Marianini farà divampare il fuoco pirotecnico della sua inesauribile «verve». L'originale manifestazione ha un fine benefico: l'utile netto dell'incasso verrà devoluto a favore della Lega antipolio.

Sul Karakorum

Martedì prossimo sarà a Trieste uno dei più noti alpinisti austriaci, il dott. Kurt Diemberger, che su invito della locale sezione del CAI «Ass. XXX Ottobre», parlerà sulla spedizione austro-germanica che nel 1957 conquistò il Broad Peak (m. 8047)

Cucine economiche

a carbone, legna e miste, delle famose case «Fargas» e «Becchi» in esclusività per Trieste da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano con comode rateazioni.

Abbigliamento invernale

Con comodo pagamento rateale, senza aumenti e formalità, senza buoni, *Orvera* (via Machiavelli 7, I piano) vi farà completare il guardaroba invernale di tutta la famiglia. Ultimi arrivi: mantelli, soprabiti, tailleurs, gonne, giacche, pantaloni, impermeabili di marca, stoffe, ecc.

Frigo a 87.000 lire

Una realtà quasi incredibile: il frigorifero «Smile» motore americano, 135 litri, cinque anni di garanzia: pagamento in 12 rate senza aumenti! Richiedetelo al negozio *Lares*, via Nordio 14, e a *Radio Valmaura*, via Valmaura 1. Attenzione: l'offerta vale solo fino al 31 dicembre!

Alberi di Natale

in grande assortimento. Prezzi vantaggiosi. Rivolgersi al Mercato ortofrutticolo all'ingrosso, rive Ottav. Augusto, Sala aste.

Un ragazzo onesto

Ieri mattina, nel nuovo negozio Marzari di via Roma 3, mentre fervevano gli ultimi preparativi per l'inaugurazione di domenica, si attendeva da Como un pacco contenente delle stoffe di valore per l'arredamento dei locali. L'attesa era sempre più nervosa, mentre aumentava il ritardo. A un certo momento si presenta un ragazzo, dimesso nel vestire: il suo nome è Silvano Pecchiari. Sottobraccio teneva un voluminoso pacco sigillato e piombato: le attesissime stoffe! Il ragazzo ha raccontato di aver trovato l'involto per terra, in via Valdirivo, e un minuto dopo era giunto all'indirizzo segnato, per consegnarlo ai legittimi proprietari. Il sig. Marzari voleva ricompensare adeguatamente questo gesto di onestà, ma il ragazzo si schermiva, e solo dopo molte insistenze il sig. Marzari è riuscito a dimostrargli materialmente la sua riconoscenza. Ecco un chiaro esempio di onestà che ci piace riportare.

Radio per tutti

Ben 18 sono i modelli radio che la *Philips* presenta per la stagione 1959: dai più perfetti tascabili a transistors al «Cadetto» (L. 20.000), dai portatili ai radiogrammofoni alta fedeltà sistema «Bi-ampli». Troverete il tipo che fa per voi, le condizioni più oneste, il trattamento più serio da *Chicco*, via Imbriani 11.

È il confronto che conta!

Se il televisore che vi hanno mandato in prova funziona bene, ciò non toglie che altri possano funzionare meglio e costarvi di meno! Presso l'*Elettronica* di via Mazzini 16 potrete vedere *contemporaneamente* in funzione televisori delle migliori marche. Perciò prima di concludere l'acquisto, fate il necessario confronto di qualità e prezzi presso la *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23477. Rateazioni da lire 6000.

Tony Dallara

è finalmente giunto a Trieste con l'attesissimo disco «Non partir». Richiedetelo in tutti i migliori negozi prima che si esaurisca.

Radiobacchelli-Pascoli 24

è la meta sicura e di maggior fiducia per l'acquisto del televisore che allieterà le vostre serate. *Radiobacchelli*, vi faciliterà l'acquisto!

La TV del futuro

già oggi potete vederla in funzione in via Machiavelli 1/B; è l'ultimo grido della tecnica elettronica germanica nel campo della TV. La *Blaupunkt-Bosch* ha il piacere di presentare per l'anno 1959 l'apparecchio *«TV Robot» completamente automatico* con sintonizzazione elettronica, dispositivo a cellula fotoelettrica, diffusore del suono a 3D, occhio magico e tasto selettore dei programmi futuri.

Gioiellerie Stermin

Un giorno felice da ricordare con un gioiello acquistato nei negozi di via Mazzini 40, e Arte Orafa di via Dante 10.

Acquistare un cappotto

è un problema di non facile soluzione, perchè è difficile conciliare il gusto con la qualità, il modello, il colore e il prezzo. Ma con il vistoso assortimento di ultime creazioni che troverete alla *Cica* di *corso Italia 4*, tutto sarà più facile, perchè i cappotti da signora, da uomo o da ragazzo, hanno qualcosa che li distingue e un prezzo che invoglia. Alla *Cica* è possibile ottenere anche facilitazioni di pagamento. Non indugiate!!

Riscaldate la casa

con le famose stufe a fuoco continuo marca «*Becchi*» in esclusiva da *Balcor*, via S. Maurizio 2, I piano. Inoltre stufe a raggi infrarossi delle migliori marche, con comode rateazioni.

Solo il tappeto persiano

arreda degnamente la casa e solo nell'imponente assortimento da Taccari, in via Cicerone 4, troverete l'esemplare di classe a un prezzo irrisorio.

Ballo della Montagna

Finalmente questa sera i locali della Ginnastica verranno aperti alle ore 21.30 per accogliere la folla di soci e amici desiderosi di ritrovarsi per dar inizio alle danze e per trascorrere alcune ore in... montagna riscaldata.

Alberi Natale artificiali

Esemplari doppia grandezza, fino a 2 metri e mezzo; supporti e Presepi con carillon, gingilli per albero originalissimi; segnaposti, biglietti auguri per ditte e privati, e mille novità esclusive per regali alla Cartoleria «abc» e «Nodi d'amore», in Viale XX Settembre 21-23.

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni

PIAZZA UNITA' N. 6

Telefoni 24-793, 24-796

C. I. T. Stazione Autolinee

P. LIBERTA' - TEL. 24-006

BOLZANO-MERANO via Trento nonchè via Pusteria, giorn. FIUME, giornal, ore 7 e 17.30. POLA, 14.15, dom. 7.25 e 14.15. SESANA - LUBIANA, giornal. GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero ore 8.15. GENOVA, lun., merc., ven., 21. MILANO, giornal. ore 9 e 21. UDINE, giornaliero ore 7.30. VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.

CAVALLAR

dietro la chiesa di Sant'Antonio

CON 16 VETRINE OFFRE LA GIOIA DI AMMIRARE UN MERAVIGLIOSO ASSORTIMENTO D'OROLOGERIE OREFICERIE ARGENTERIE

Lavoratorio artigiano per riparazioni accurate e garantite

CHIEDETE IL TRADIZIONALE CALENDARIO

PHILIPS

la più grande marca europea nel campo TV-radio-elettrodomestici vi offre tutta la sua produzione con massima assistenza, garanzie, facilitazioni rateali, dimostrazioni, da

DELPONTE

S. a r. l.

Via Timeus 12 - Telefono 90-279

IL FORNITORE DI FIDUCIA

Dott. UGO CIOLI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Ore 11.30-13.30 e 18-20

VIALE XX SETTEMBRE 20/III

Telefono n. 96-384

Dott. Ernesto Zar

Specialista Pelle e Veneree

VIA F. FILZI 21/1 - Tel. 38030

Riceve: ore 11-13, 17-19

Sabato: ore 11-13 e 16-18

Dott. SENIGAGLIESI

SPECIALISTA PELLE e VENEREE

Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30

Via Cassa di Risparmio 11

I piano - Telefono 31447

Prof. Domenico Longo

Specialista in Clinica Dermosifilopatica

MALATTIE DELLA PELLE VENEREE ENDOCRINE

Via S. Caterina 5 - Tel. 29977

Orario: 11-13 — 17-20

Buda in Barriera **Buda**

il vostro orefice di fiducia

COMUNICATO

Il Ristorante «da Dante», per dotare anche Trieste di un'istituzione che ha trovato il più vivo gradimento nelle maggiori città, ha inaugurato ieri il Servizio alla Gran Carta a lire 1000, tutto compreso, a scelta completa di lista, dagli antipasti al dessert, incluse le grandi specialità, mettendo a disposizione della cittadinanza la sua perfetta attrezzatura e la capienza dei suoi ambienti.

AL PROCESSO DI PINTO INTERROGATA LA MADRE DI LUIGIA

La Difesa vuol dimostrare che la vittima era ammalata

Quando ha mangiato per l'ultima volta? - Una scarpa dall'origine misteriosa - La suocera abitava con i coniugi per non «perdere» la figlia

E' ripreso ieri mattina in Corte d'Assise, dopo la breve parentesi di ieri il processo a carico dell'imputato di uxoricidio Domenico Di Pinto. Com'è noto, la sospensione dell'altro giorno era stata decisa in seguito alla forzata assenza dall'aula di un giudice popolare, una signora.

Ieri mattina, in apertura di udienza il Presidente ha fatto presente che una teste ha dichiarato che un giorno, sembra il 5 settembre, il giorno cioè precedente al ritrovamento del cadavere della Luigia Orel, il Di Pinto, incontrando per la strada la propria sorella Maria, non l'avrebbe riconosciuta e si sarebbe anzi rivolto a lei con una frase del genere: «Come, tu sei mia sorella?». A questo proposito il Di Pinto ha dichiarato di non essere in buoni rapporti con la sorella anzi di non parlarle neppure. Chiuso questo episodio, il Presidente dott. Rossi ha dato lettura delle deposizioni rese da Luigia Orel, la moglie del Di Pinto, il giorno 28 aprile 1956 in Questura, dove si era presentata per denunciare di essere stata bastonata dal marito. La donna in quell'occasione aveva riportato lesioni giudicate guaribili in otto giorni.

Al banco dei testimoni è stata poi chiamata la madre della morta, Maria Orel. Su domanda, essa ha riferito che il giorno della scomparsa della figlia si era recata in casa di questa verso le ore 13. Ricorda ancora che la donna aveva preparato per pranzo del brodo con semolino. Un particolare questo che si presenta di notevole interesse. Infatti i periti che a suo tempo eseguirono la perizia sul cadavere della Luigia Orel, trovarono frammenti di cibi diversi che, secondo le testimonianze raccolte, la Orel quel giorno non aveva mangiato. Anzi, da quanto è stato accertato, la donna dal pranzo sino all'ora della scomparsa non aveva mangiato nulla. Rimane difficile spiegarsi dove la donna possa aver mangiato, e quando.

L'interrogatorio della madre di Luigia Orel è stato quanto mai laborioso. La donna infatti non solo non sa esprimersi in lingua, ma fatica parecchio anche a parlare in dialetto. Alcune delle domande hanno dovuto esserle ripetute diverse volte; inoltre, la donna sembrava incapace di dare delle risposte concise. Nel complesso però la sua deposizione è stata abbastanza chiara e particolareggiata. Ella ha spiegato che la domenica, dopo aver pranzato, era andata a riposare con il piccolo Dario, il figlio dei coniugi Di Pinto. Il marito era arrivato dopo alcune ore e subito aveva chiesto alla Luigia di uscire con lui: sarebbero andati a fare una passeggiata a Barcola (secondo l'imputato invece la proposta di una passeggiata sarebbe venuta dalla moglie). La teste ha dichiarato di essere rimasta un po' sorpresa per la richiesta del genero e di avergli chiesto come mai intendesse andare a Barcola dato che non era nell'uso.

La teste ha poi detto di ricordarsi che era stata sua figlia a dire di sistemare il piccolo Dario in un nido. Particolare questo già emerso e che si è voluto interpretare da taluni quale desiderio di sistemare il bimbo fuori casa, da parte di Domenico Di Pinto, e ciò nel quadro del piano criminoso che gli viene attribuito.

La donna ha continuato nella sua deposizione sui fatti accaduti il giorno della scomparsa della figlia. In sostanza non ha apportato nessun elemento nuovo. Il Presidente le ha chiesto allora se conservasse ancora qualche indumento intimo della figlia. Infatti quando era stata ripescata, la Orel aveva indosso vestito e sottoveste, ma le mancava un capo di biancheria intima. La donna ha risposto affermativamente, dicendo anche che la sera del giorno 2, quando il Di Pinto era rientrato solo, si era fermato un attimo nel corridoio e a lei era sembrato si fosse fermato presso un piccolo armadio a muro. In seguito sopra un pacco di biancheria da lavare che si trovava nell'armadio, aveva trovato un capo di biancheria appartenente alla figlia.

Alla Orel è stata poi mostrata una scarpa da donna: quella che era stata trovata dal bagnino del «Cedas» a Miramare. La teste ha riconosciuto la scarpa dicendo che le sembrava appartenesse al paio indossato da sua figlia il giorno della sua scomparsa.

Il Presidente Rossi ha quindi sospeso l'udienza rinviandola al pomeriggio. Alle 17 alla ripresa del dibattimento, a Maria Orel è stato chiesto se tra i coniugi Di Pinto ci fossero frequenti liti e se ne ricordasse in particolare qualcuna. La donna ha risposto affermativamente ripetendo diverse volte «Troppe baruffe!». Un giorno addirittura, mentre lei stava facendo giocare il piccolo Dario, aveva inteso un rumore improvviso: si era voltata ed aveva visto la figlia per terra e il marito con un ginocchio addosso a lei che la stringeva per il collo. Era intervenuta riuscendo a separare i due. La figlia recava chiari sul collo i segni della violenza subita.

Maria Orel ha poi fatto presente una circostanza interessante e cioè che lo stesso padre del Di Pinto l'aveva consigliata di andare ad abitare con i due coniugi perchè altrimenti, con probabilità, «avrebbe perso la figlia». La Orel era rimasta impressionata di ciò ed aveva pregato una vicina di casa dei coniugi Di Pinto, la signora Lo Iacono, di chiamare la Polizia o per lo meno di suonare il campanello dell'appartamento dei Di Pinto, non appena avesse udito rumore di lite. A domanda, la teste ha affermato di aver saputo dell'esistenza di un'altra donna nella vita del genero dalla figlia stessa. Una sera che era a casa sua essa le aveva detto che aveva scoperto il motivo per cui Domenico faceva tutte quelle scenate. E le aveva mostrato un biglietto con su scritto un nome e segnato un indirizzo. Luigia Orel, a quanto ha dichiarato sua madre, era riuscita a rintracciare la ragazza presso una famiglia di via Giulia, dove lavorava, e le aveva fatto presente che l'uomo con cui andava era sposato. La ragazza le avrebbe allora risposto che già lo sapeva.

Dal proseguimento dell'interrogatorio è emerso un fatto molto curioso. In seguito alla lettura di un verbale e ad alcune domande del Presidente, è saltato fuori che la scarpa sottoposta alla teste nel corso dell'udienza non era affatto quella che le era stata presentata nel corso dell'interrogatorio subito in sede di istruttoria. La teste ha affermato che quella recava evidenti tracce di salsedine e si vedeva che era stata parecchio in acqua, mentre quella mostratale ieri mattina, non recava nessun segno del genere. La donna a questo punto ha detto «...è quella che fa il paio e che è stata ritrovata al Cedas.» E' stato chiarito che la donna pensava che una scarpa fosse stata trovata a Miramare ed una seconda appunto al Cedas. E' noto invece che quella trovata a Miramare è l'unica scarpa della Orel che sia stata trovata. Ad un esame più attento la teste, come anche l'imputato stesso, hanno escluso essere quella una scarpa della Luigia. Inoltre essi hanno dichiarato che la donna portava il numero 39 mentre i giudici hanno accertato che la scarpa prodotta in udienza è del numero 37. Non si è potuto comprendere come detta scarpa sia arrivata sul banco dei giudici.

A proposito di un libretto di risparmio contenente 30 mila lire e appartenente alla morta, la teste ha dichiarato che probabilmente si trattava di denari risparmiati dalla figlia che era molto economa. Quando il Presidente ha accennato ai furti commessi da sua figlia nella panetteria dove lavorava, la donna ha affermato che vi era costretta dal marito. Questi, a quanto sembra, intendeva mettere su un distributore di benzina.

L'avv. Vinciguerra della Difesa, ha poi chiesto alla teste se sua figlia avesse avuto da giovane, prima di sposarsi, un incidente e se ricordava che avesse tentato di suicidarsi. La teste ha risposto con decisione escludendo ambedue i casi. Un fatto questo per lo meno strano. Poco dopo infatti, ad altra domanda della Difesa, la donna ha ammesso che sua figlia portava un busto ortopedico che le era stato prescritto dal medico dell'Inam. «Perchè aveva una spalla deformata» ha detto la donna. Questo particolare per la Difesa riveste parecchia importanza. L'avv. Vinciguerra e l'avv. Pollucci stanno infatti tentando di dimostrare che la Luigia Orel aveva dei trascorsi «sanitari», che, insomma, o per incidente o per tara, era stata ammalata. Questo in quanto il padre del Di Pinto e una famiglia di conoscenti affermano che molte volte la donna spariva stando fuori casa tutta la notte, e che quando rientrava non era in grado di dire dove fosse stata. Se venisse provata una cosa del genere il Di Pinto avrebbe buone probabilità di essere scagionato dall'accusa mossagli.

L'imputato, a differenza dell'udienza dell'altro giorno, appariva oggi notevolmente rinfrancato. Durante una breve sosta del procedimento chiacchierava tranquillamente con alcuni custodi. Quando gli è stato chiesto di dire se la scarpa prodotta nel corso del dibattimento fosse quella di sua moglie, egli ha risposto con sicurezza di no, affermando che quelle di sua moglie le aveva comperate lui e che i tacchi, molto alti, erano stati ridotti.

L'udienza si è conclusa ieri con una serie di domande rivolte alla teste Maria Orel dal Pubblico Ministero dott. De Franco, dalla Difesa e dall'avv. Berton di Parte Civile. Prima di sospendere l'udienza il Presidente, d'accordo le altre parti, ha chiesto alla teste di portare in aula lunedì prossimo, alla ripresa del procedimento, un paio di scarpe già appartenenti alla Luigia Orel e ancora in suo possesso, e alcuni capi di biancheria intima della stessa. L'udienza è stata aggiornata alle 10 di lunedì.

Pres. Rossi, P. M. De Franco. Dif. Pollucci e Vinciguerra. P. C. Berton.

I PRIMI ABETI

(«Giornalfoto»)

Sono apparsi i primi abeti natalizi in vendita in città; se ne sono visti al mercato coperto di via Carducci, quando neppure le vetrine dei negozi sono state ornate dei caratteristici rametti, dall'ovatta-neve, dai fragili palloncini multicolori che servono a invogliare agli acquisti in previsione delle prossime feste; sono giunti timidi, quasi in punta di piedi, a creare l'atmosfera di vigilia che ancora non c'è; con i loro piedestalli prefabbricati e il profumo di Presepe. L'avanguardia dell'aria di festa, che prelude al Natale.

SPETTACOLI

La stagione lirica al Teatro Verdi

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, seconda rappresentazione dell'opera «Manon Lescaut» di Giacomo Puccini, con i medesimi interpreti della prima esecuzione. Direttore il M.o Oliviero De Fabritiis.

Paola Borboni al Teatro Nuovo

Ieri sera a causa d'una improvvisa indisposizione, Paola Borboni è stata costretta a sospendere il suo recital. Questa sera la rappresentazione avrà luogo regolarmente. Abbonamenti turni I, H, L. Domenica alle ore 17, turni di abbonamento D e DD.

Domenica sera alle ore 21 verrà tenuta una rappresentazione straordinaria in luogo di quella sospesa ieri sera. Saranno quindi validi i biglietti di venerdì e gli abbonamenti per i turni G e F.

Concerto all'Istituto germanico di cultura

All'Istituto germanico di cultura di via Coroneo 15, avrà luogo lunedì alle ore 21, un concerto vocale e strumentale. Al concerto possono intervenire soltanto gli iscritti e coloro che sono muniti dell'invito.

Coloro i quali hanno interesse a partecipare alle manifestazioni dell'Istituto, possono iscriversi alla segreteria, in via Coroneo 15.

Enriquez presenterà «La bisbetica domata»

Proseguendo il ciclo delle prolusioni alle più importanti opere teatrali in programma sui nostri palcoscenici, il Circolo della Cultura e delle Arti ha invitato il regista Franco Enriquez, a parlare su «La bisbetica domata» di Guglielmo Shakespeare, d'imminente esecuzione al Teatro Nuovo. Dopo che Franco Enriquez avrà presentato la celebre commedia, nonchè chiariti i criteri della sua realizzazione a Trieste, il pubblico potrà intervenire alla discussione che seguirà. L'interessante prolusione con dibattito, a cura della sezione spettacolo del CCA, sarà tenuta lunedì 15 dicembre alle ore 18.45.

Karl Harrington al Cum

Il cronista deve anzitutto registrare il fervidissimo successo che Karl Harrington — presentatosi come tenore ma, in realtà, dalla voce indefinibile — ha colto iersera all'Auditorium davanti al folto pubblico del Centro universitario musicale. E' un dato obiettivo che non va sottaciuto per quanto lasci perplessi. Innegabile è la suggestione esercitata dai negro spirituals che sprigionano un profondo fascino, ed anche si può ammettere che la qualità della voce dell'interprete vi assuma un'importanza assai relativa. E arriviamo più in là: diamo per ammesso che Karl Harrington ne abbia tratto vibrazioni autentiche, che il suo canto abbia penetrato lo spirito del canto popolare negro. Senonchè il programma gravitava, per due terzi, su musiche di Haydn, Haendel, A. Scarlatti, Bassani, Franz Schubert, Duparc, Franck e Lalo, e questa musica la voce di Karl Harrington la rifiuta. Non si tratta di discutere intorno a problemi stilistici, certamente sentiti e studiati dal cantante che è anche colto musicista, ma di prendere atto di un dato fisico che preclude la possibilità di qualunque altra analisi che non sia la constatazione dell'impossibilità di canto. Una sola domanda rimane da porsi, e cioè perchè Karl Harrington non limiti il suo repertorio ai canti spirituali dove ha indubbiamente qualcosa da dire. Non è detto che vi si debba convenire, ma, quanto meno, si tratta di esecuzioni da prendere in seria considerazione. Tanto che la richiesta di fuori programma dopo la serie degli spirituals è apparsa giustificata. Al pianoforte Walter Baracchi che ha dimostrato notevole duttilità nell'accompagnare il cantante.

G. d. F.

«Antigone» al Circolo Crda

Domani alle ore 17.30, nella sala teatrale del Circolo Cantieri, via S. Francesco 5, il «Piccolo Teatro della Prosa» diretto da Bruno Sardi replicherà «Antigone» tragedia moderna di J. Anouilh.

NAVI IN PORTO

B. 5 «Majfrid» (it.); B. 9 «Pirot» (jug.); B. 14 b «Kozani» (gr.); B. 15 «Mura» (jug.); B. 20 «Annamina» (gr.); B. 26 «Hadar» (isr.); B. 31 «Spuma» (it.); B. 32 «Humanitas» (it.); B. 33 «Pothoula II» (cost.); B. 34 «D. Tripcovich» (it.); B. 35 «Ausonia» (it.); B. 37 «Ege» (tu.); B. 38 «Patapsco River» (pa.); B. 39 «Rio Belen» (arg.); B. 41 «Franco Z.» (it.); B. 42 «Isarco» (it.); B. 43 «Rosaetnea» (it.); B. 44 «Portorose» (it.); B. 45 «Antonio Carlos» (port.). Diga: «San Giusto» (it.), «Rosapelagi» (it.). Arsenale: «Sparta» (it.), «Aurelia» (it.), «Enotria» (it.), «K. Breeze» (li.), «Hudson River» (li.), «Spetsai Fortune» (cost.). Ilva V.: «Gabbiano» (it.). Ilva N.: «Dogu» (tu.). S. Sabba: «F. Brunner» (it.), «Eso Italia» (it.), «Nora» (it.). Aquila: «Stamura» (it.). San Rocco: «M. Mazzella» (it.).

FENICE
ECCEZIONALE «PREMIERE»
La 20th CENTURY FOX presenta il superbo
CINEMASCOPE
LA TIGRE

Mirabilmente interpretato da
STEWART GRANGER - BARBARA RUSH
ANTHONY STEEL
Colore De Luxe Regia di Hugo Fregonese

L'INGEGNOSA TROVATA E LA ORGANIZZAZIONE DELL'ING. ANDOLINA

Promettendo case a prezzi di stralcio ha guadagnato milioni in pochi mesi

E' stato denunciato per truffa anche il procuratore titolare dell'agenzia di Trieste - Nella nostra città avevano aderito 77 persone versando 10 mila lire

L'attività a Trieste dell'Organizzazione «Andolina», l'agenzia con uffici in piazza Goldoni 2 che prometteva alloggi a riscatto a condizioni anche troppo favorevoli, tali da favorire dei legittimi sospetti, ha avuto conclusione con la denuncia per truffa nei riguardi del titolare.

Fino dallo scorso mese di novembre gli agenti della Squadra hanno appreso che nella sede di quella agenzia si ricevevano iscrizioni per la costituzione di cooperative edilizie, come era stato annunciato per mezzo d'inserzioni pubblicitarie sui quotidiani locali. E' stato perciò disposto dalla Polizia un servizio d'accertamenti, nel corso dei quali è emerso, che contrariamente a quanto veniva asserito nelle inserzioni stesse, ove si diceva che «nessun anticipo» sarebbe stato richiesto, i futuri soci dovevano invece sborsare prima una quota di 10 mila lire come «iscrizione» e poi una seconda di 15 mila lire, all'atto della costituzione della cooperativa.

Veniva altresì accertato dagli agenti della Mobile che a dirigere l'agenzia «Andolina» era il rag. Gianpaolo Radivo di 22 anni, residente a Milano in via Lago di Nemi 4, che agiva quale procuratore dell'ing. Sebastiano Andolina, pure di Milano; il Radivo stesso non risultava iscritto nè autorizzato per tale attività presso nessun pubblico ufficio di Trieste.

Il 3 dicembre, mentre le indagini erano ancora in corso, da una pubblicazione apparsa su un quotidiano milanese si apprendeva che l'ing. Andolina era stato arrestato nella capitale lombarda per attività truffaldina. Quel giorno il Radivo era assente da Trieste, e l'ufficio era retto da due giovani, Dino C. di 20 anni ed Emanuele L. di 19 anni, i quali erano stati ingaggiati dal titolare da poco tempo; alle sue dipendenze essi lavoravano senza minimamente sospettare che «sotto» ci fosse qualcosa di poco pulito. I due giovani telefonarono così il giorno stesso, alla Polizia perchè l'ufficio di piazza Goldoni venisse preso in consegna dagli agenti, temendo di essere coinvolti nella illecita attività del Radivo. Verso le 12.30 (i poliziotti già si trovavano in ufficio in attesa dell'arrivo del Radivo, che era partito per Brescia il 29 novembre) i due giovani ricevevano una telefonata da parte del ragioniere, il quale li invitava a raggiungerlo alla Mensa comunale di piazza Libertà, dove appunto si trovava, appena giunto a Trieste col treno da Milano. I poliziotti hanno seguito i due giovani, e hanno così proceduto al fermo del rag. Radivo. A Milano egli aveva appreso dell'arresto dell'ing. Andolina e aveva telefonato a Trieste perchè venissero sospese le ulteriori iscrizioni, quindi si era precipitato nella nostra città.

Gli agenti provvedevano quindi a chiudere gli uffici di piazza Goldoni e ad apporvi i sigilli. Veniva anche sequestrato del materiale contabile e la somma di 830 mila lire, parte della quale era in possesso di Giampaolo Radivo. Dopo che i due giovani dipendenti sono stati scagionati d'ogni responsabilità, è stato interrogato il Radivo. Egli aveva raggiunto Trieste dopo aver gestito analoghe organizzazioni edilizie a Brescia e a Verona. Infatti fin dal giugno scorso egli lavorava alle dipendenze dell'Andolina; su un quotidiano milanese egli aveva letto un'inserzione da parte di quest'ultimo in merito all'organizzazione di cooperative edilizie in tutta Italia, e trovandosi senza lavoro gli aveva proposto di fare il suo procuratore a Brescia; la proposta era stata accettata di buon grado dall'Andolina, col quale aveva stipulato una convenzione per cui sulle due quote di complessive 25 mila lire egli avrebbe percepito una «provvigione» di 6 mila lire. Inoltre tutte le spese pubblicitarie sarebbero state a carico dell'Andolina, mentre quelle d'affitto dei locali, del loro arredamento e degli eventuali collaboratori sarebbero spettate al Radivo stesso. Questi si era portato a Trieste dopo che le «piazze» di Brescia e Verona erano state ormai «saturate». Dal 20 novembre il ragioniere aveva stipulato un contratto di locazione annuale per l'ufficio di piazza Goldoni, anticipando 90 mila lire al proprietario dello stabile; quindi aveva speso circa mezzo milione per l'arredamento dell'agenzia stessa.

A Brescia il Radivo era riuscito a incassare 7.500.000 lire (provvigione: 1.800.000 lire), mentre a Verona aveva incassato 7 milioni, trattenendo per se 1.650.000 lire. A Trieste egli ha iniziato l'attività a metà novembre ed è riuscito a trovare 77 iscrizioni, che però hanno versato la sola quota d'iscrizione di 10 mila lire. 43 iscrizioni per 430 mila lire aveva raccolto il Radivo stesso prima di partire per Brescia, mentre le altre 34 iscrizioni per 340 mila lire erano state ricevute dai due giovani che lo sostituivano, nella sola giornata di lunedì 1.o dicembre, quando l'affluenza dei soci è stata particolarmente intensa essendosi ormai sparsa la voce in città delle favorevoli condizioni offerte dall'organizzazione.

Agli iscritti l'agenzia «Andolina» prometteva il beneficio del contributo statale previsto dalla «Legge Tupini»: esso avrebbe coperto gli interessi sul capitale per il quattro per cento; l'ammortamento si sarebbe poi avuto in 35 anni, in ragione di 10-15 mila lire mensili; l'agenzia aveva soltanto il compito — così veniva dichiarato agli iscritti — di raccogliere il numero di associati sufficiente alla costituzione di una cooperativa edilizia; avvenuta questa, l'agenzia provvedeva a inoltrare a Roma la richiesta del mutuo, il che in realtà non avveniva in quanto l'organizzazione si limitava a intascare le quote di iscrizione. Il Radivo ha dichiarato in Questura la propria buona fede: era un semplice procuratore, pagato a percentuale, dell'ing. Andolina; nè sapeva che le iscrizioni inviate a Milano, all'ingegnere, non avrebbero preso la via della Capitale. Ha ammesso di aver guadagnato nel periodo di soli quattro mesi, durante il quale ha lavorato alle dipendenze dell'ing. Andolina, la somma di 3.500.000 lire. Alla conclusione delle indagini gli agenti della Squadra mobile hanno denunciato all'autorità giudiziaria il titolare dell'agenzia di piazza Goldoni, a piede libero, per truffa continuata in concorso con l'ing. Sebastiano Andolina.

Colpita da una sassata una tranquilla passante

Di una dolorosa disavventura è rimasta vittima ieri pomeriggio un'anziana signora che transitava tranquillamente lungo la via Marchesetti: la pensionata Francesca Babuder di 71 anni, abitante in via Machlig 11, è giunta all'altezza dello stabile n. 19 quando è stata colpita al capo da una pietra, scagliatale involontariamente contro da un ragazzino di 10 anni, che stava giocando alla guerra con alcuni coetanei. Alle 15.30 la sfortunata signora è stata ricoverata nel reparto d'osservazione dell'Ospedale maggiore con prognosi di una decina di giorni.

UNA MEDAGLIA D'ORO DEL MINISTERO DELLA P.I.

Alto riconoscimento al prof. Giulio Grandi

Il prof. Giulio Grandi

Negli scorsi giorni un nostro chiaro concittadino, il prof. Giulio Grandi, ha avuto il massimo riconoscimento da parte del Ministero della Pubblica Istruzione per i benemeriti della scuola, della cultura e delle arti: il diploma di prima classe con medaglia di oro. Giulio Grandi ha onorato la scienza italiana in modo particolare nella nostra città. E' stato infatti qui che egli ha iniziato la sua attività, nel 1906. Per molti anni prestò la sua opera a favore della gioventù all'ospizio marino di Valdoltra e all'Istituto dei poveri. Persuaso dell'utilità di appropriate cure orali, si fece promotore di ambulatori scolastici odontoiatrici: da uno esistente nel 1925 essi sono saliti oggi a 15, con grande vantaggio per la salute della gioventù scolastica.

Ma già nel 1918 il prof. Grandi aveva iniziato un altro servizio non meno importante nell'Ospedale maggiore di Trieste, portando così la nostra città all'avanguardia di fronte alle consorelle italiane. L'esperienza conseguita negli ospedali militari in Russia, durante la prima guerra mondiale, nel campo dei traumatizzati bucco-facciali, lo spinse a ottenere dalla direzione ospedaliera la possibilità di continuare la sua attività chirurgo-orale anche a Trieste.

In pochi anni il lavoro aumentò al punto di istituire un vero e proprio reparto anche in considerazione dei numerosi casi di traumatismo dovuti all'aumento del traffico e alla velocità sempre più incalzante dei veicoli a motore, come pure all'intensificato movimento industriale, che portava con sè l'eventualità di altri traumatismi, e da qui il bisogno di cure ospedaliere specializzate. Per le esigenze di educazione e di specializzazione stomatologica furono molti i medici che frequentarono il reparto, vi fecero lavori scientifici, e fra costoro tre ottennero la libera docenza. Oggi l'Istituto stomatologico è quanto mai bene attrezzato, con moderni impianti sanitari ed è centro di attività scientifica di grande importanza.

Nel 1923 il prof. Grandi ottenne dal Consiglio comunale il titolo di primario e nel 1929 raggiunse la libera docenza in clinica odontoiatrica. Più tardi ebbe la grande gioia di vedere suo figlio, prof. Edoardo, raggiungere a sua volta la libera docenza e ottenere il ruolo di primario nel suo stesso settore.

Giulio Grandi ha avuto riconoscimenti nazionali ed esteri fra i quali il cavalierato ufficiale della Stella Coloniale, su proposta del defunto Duca d'Aosta per le cure prestate ai feriti della Venezia Giulia nella campagna di Etiopia. Il prof. Grandi è socio di numerose Accademie; dà la sua attività alla Società di Minerva ed è vicepresidente della Università Popolare. E' inoltre cultore dell'arte; notevoli le sue collezioni di quadri e di libri che formano per la sua anima sensibile un bisogno spirituale di riposo dopo la fatica quotidiana, che continua a svolgere alla sua bella età di 80 anni.

Da parte nostra formuliamo per il prof. Grandi le nostre felicitazioni più vive per il più recente, autorevole riconoscimento conferitogli dal Ministero della P. I.

Mortali conseguenze di una caduta in casa

E' deceduto l'altra notte nella terza divisione medica dell'Ospedale maggiore il pensionato Matteo Ribarich di 74 anni, il quale era stato colto da un capogiro nella propria abitazione di via D. Chiesa 5, e nel cadere sul pavimento aveva riportato serie lesioni al capo; il 17 novembre era stato accolto al nosocomio con prognosi riservata.

I sanitari della Cri hanno soccorso ieri sera la casalinga Giordana Lauri di 78 anni, che abita presso la famiglia De Merchi in via Brunner 3; verso le 18.30 l'anziana signora era scivolata sulle piastrelle della cucina.

LA
Terrificante
Eccitante
Magnifico
Potente
Emozionante
Spettacolare
Trionfale
Avvincente

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domenica, alle ore 16: Seconda rappresentazione «Manon Lescaut» di G. Puccini. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.
TEATRO NUOVO. Questa sera, alle ore 21: Recital di Paola Borboni «L'acqua minerale» di Riccardo Bacchelli; «Emilia in pace e in guerra» di Aldo Nicolaj; «Sola in casa» di Dino Buzzati; «La formica» di Carlo Terron; «Fine di giornata» di Stefano Pirandello. Turno di abbonamento I-H-L. Prezzi: settore A lire 600, settore B 400; galleria 250. Vendita biglietti presso il botteghino del Teatro e alla biglietteria Centrale, galleria Protti.

ARCOBALENO. 15.30: «Il falso generale» con Glenn Ford, Red Buttons e Taina Elg, in cinemascope. Vietati tessere e omaggi.
EXCELSIOR. 16: «Totò nella luna», il film del buonumore, con Totò, Sylva Koscina, Ugo Tognazzi, Luciano Salce e con Sandra Milo.
FENICE. 15.30: «La tigre». Cinemascope technicolor, con Stewart Granger, Anthony Steel e B. Rush. Il più feroce duello nella jungla.
FILODRAMMATICO. 16: Uno spettacolare film in technicolor «Terra di ribellione» con Peter Finch. Girato completamente in Malesia. Un grande amore in pericolo fra lo scatenarsi degli odi di razza e della guerra civile. Enorme successo.
GRATTACIELO. 16; «Pane, amore e Andalusia». V. De Sica, C. Sevilla, P. De Filippo, L. Padovani. E' un film Titanus. Sospese le tessere.
NAZIONALE. 16 - 18.50 e 21.50: «Karamazov», cinemascope Metrocolor, con Yul Brynner, Maria Schell e Claire Bloom. Il film 1958. Avvincente, drammatico, spettacolare. Vietato ai minori.
SUPERCINEMA. 15.30: «Vertigine» con Natalie Wood e Gene Kelly, in cinemascope technicolor. Il magico sapore del primo bacio, l'inebriante smarrimento del primo peccato.
SUPERCINEMA. Domani domenica, ore 10 e 11.30 A generale richiesta di grandi e piccini «Cacio, amore e fantasia». Cartoni animati in technicolor. Prezzo ridotto unico.

ALABARDA. 16: «Tempi brutti per i sergenti». Film d'irresistibile comicità, autentica «bomba H» del buonumore, con lo spassosissimo Audy Griffith e Myron McCormick. Capolavoro Warner.
AURORA. 16, 19 e 22: A generale richiesta proseguono le repliche del grandioso cinemascope in technicolor Fox «Addio alle armi» con Rock Hudson, J. Jones, V. De Sica e A. Sordi. Vietati le tessere e omaggi.
CAPITOL. 16: Seconda settimana di grande successo «Venezia, la luna e tu», in Eastmancolor. Il più divertente film della stagione, con A. Sordi, Marisa Allasio e I. Schoener.
CRISTALLO. 15.45 (ultima 21.45): II settimana di successo de «Il ponte sul fiume Kwai». Supercolosso Columbia in cinemascope technicolor, con W. Holden, Alec Guinness e J. Hawkins. Ultimo giorno.

GARIBALDI. 16: «Nel regno di Walt Disney», technicolor RKO di cartoni animati. Divertentissimo.
IMPERO. 16.30: «Un tram che si chiama desiderio» con M. Brando e V. Leigh. Viet. minori. Ore 21: TV.
ITALIA. 15.30: Ultimo giorno de «La ragazza del peccato». Il più grande successo di Brigitte Bardot, con Jean Gabin. Vietato ai minori.

MASSIMO. 16: «L'infernale Quinland». Odio, vendetta e amore in un giallo avvincente e sensazionale, con Charlton Heston, Janet Leigh, Orson Welles e Zsa Zsa Gabor. Produzione Universal. Viet. ai minori.
VIALE. 15.30: «I cacciatori» con Robert Mitchum e May Britt. Un film di tutti gli eroismi in cinemascope technicolor Fox.
VIALE. Domani mattinata, ore 10 e 11.30: «Le strabilianti imprese di Pluto, Pippo e Paperino», in technicolor di Walt Disney.
VITT. VENETO. 16: «Cenere sotto il sole». Frank Sinatra, Tony Curtis, N. Wood. Capolavoro United Artists, tratto dal romanzo omonimo.

ALDEBARAN. 16: «L'uomo che non voleva uccidere». Capolavoro di H. Hathaway. Cinemascope technicolor, con Don Murray e Diane Varzi.
ARISTON. 16: «Creature del male». Drammatico e avvincente cinemascope technicolor, con E. Constantine, F. Lulli, J. Greco. Ult. giorno.
ARISTON. Domattina, gli eroi di sneyani, Tom e Jerry e Rosicchio per la gioia dei bimbi.
ASTRA. 16.30: «Il sole sorgerà ancora». Cinemascope in technicolor Fox, con A. Gardner e T. Power.
IDEALE. 16: «Furia selvaggia». Gli uomini, le passioni e la violenza di una terra selvaggia, con Paul Newman, Lita Milan, John Dehner.
MARCONI. 15.30, 17.30, 19.45 e 22: L'atteso colosso dell'anno «La lunga estate calda». Cinemascope in colore De Luxe, con Paul Newman, Joanne Woodward, Orson Welles e Anthony Franciosa.

MODERNO. 16: Tina Pica in «Mia nonna poliziotto» con Mario Riva, Loris Gizzi, Alberto Lionello, R. Billi e con la partecipazione di Ugo Tognazzi, su schermo panoramico.
RADIO. 16: «Tarzan e il Safari perduto». Cinemascope technicolor con il nuovo Tarzan: Gordon Scott e Betta St. John.
S. MARCO (fermata filobus 1). 16: «Il suo onore gridava vendetta» con Rock Hudson e Donna Reed. Grande successo. Ore 21: teleproiezione de «Il musichiere».
SAVONA. 16: «Pal Joey» con Kim Novak, Frank Sinatra e Rita Hayworth. Meraviglioso cinemascope in technicolor Columbia.

AZZURRO. 16: «La riva delle tre giunche». Spettacolare Dalyscope avventuroso. D. Wilms e J. Gaven.
BELVEDERE. 15.30: «Passaggio di notte». Avventuroso, in technicolor, con J. Stewart e A. Murphy.
LUMIERE. 17: «Il trapezio della vita». Cinemascope, con Rock Hudson, R. Stack e Dorothy Malone.
NOVO CINE. 16: «Arizona». Spettacolare capolavoro, con William Holden. Ore 21: «Il musichiere».
ODEON. 16: «I misteri di Parigi», dall'immortale romanzo di Eugène Sue, con Lorella De Luca e Franz Guinness e Joan Greenwood.

CINEMA DI MUGGIA

EUROPA. «Il giuoco del pigiama», technicolor, con Doris Day.
ROMA. «El Alamein», technicolor, con Fausto Tozzi e Rossana Rory.
VERDI. «La chiave», cinemascope, con Sophia Loren e William Holden.
VOLTA. «Sangue blu» con Alec Guinnes e Joan Greenwood.

OGGI ALL'EXCELSIOR

IL MAGICO SAPORE DEL PRIMO BACIO
L'inebriante smarrimento del primo peccato

OGGI AL
Supercinema Principe

Continua al Nazionale
Il film del 1958!
KARAMAZOW
YUL BRYNNER
MARIA SCHELL · CLAIRE BLOOM
LEE J. COBB · ALBERT SALMI
E CON RICHARD BASEHART
CON WILLIAM SHATNER
SCENEGGIATO E DIRETTO DA RICHARD BROOKS
PRODOTTO DA PANDRO S. BERMAN
UNA PRODUZIONE AVON
METROSCOPE METROCOLOR

Supercinema Principe
CACIO AMORE E FANTASIA
DOMANI DOMENICA ORE 10 e 11.30 A GENERALE RICHIESTA DI GRANDI E PICCINI
CACIO AMORE E FANTASIA
Cartoni animati :: Technicolor :: Prezzo ridotto unico

STATISTICHE SULL'ATTIVITA' SVOLTA NEL MESE DI NOVEMBRE

Il continuo arricchimento delle biblioteche cittadine

Rilevante aumento di volumi alla «Civica» e all'Università
Poco frequentata per ora la sala di lettura aperta a San Giacomo

L'Ufficio di Trieste della Soprintendenza bibliografica per il Veneto orientale e la Venezia Giulia ha reso nota la statistica delle principali biblioteche triestine relative al mese di novembre. Da essa risulta un rilevante aumento dei volumi nella Biblioteca civica e nella Biblioteca dell'Università; meno sensibile l'aumento nella biblioteca del Centro didattico, nulla la variazione nelle due sedi della Biblioteca del Popolo. Va sottolineata la grande frequenza registrata dalla Biblioteca civica e da quella dell'Università (in tutto quasi diecimila lettori), con un adeguato numero di opere date a prestito (3780) e per numero delle opere prestate (4246).

Le giornate festive del principio del mese hanno determinato una flessione nella frequenza in quasi tutte le biblioteche: solo quella della Università ha registrato un notevole aumento nel numero dei lettori. Tanto può derivare dal fatto che in tale mese più numerosi affluiscono nelle sue sale di studio gli studenti di nuova iscrizione.

Il maggior numero di acquisti è stato effettuato dall'Università, anche se il dato raggiunto sta ancora al di sotto della media annuale.

Nonostante il limitato numero di giornate di apertura la Biblioteca del Popolo sta in testa a tutte le biblioteche triestine per numero di prestiti.

Con l'apertura della nuova sede di San Giacomo, avvenuta il 5 novembre, è stata aperta al pubblico una sala di lettura presso questa Biblioteca, ciò nonostante il numero dei lettori in questa sede è stato poco rilevante. Forse la novità del servizio non ha ancora persuaso il pubblico a prevalersene o, piuttosto, la scarsità del riscaldamento ha scoraggiato anche i lettori meglio intenzionati. Ora che a questo inconveniente si è posto doveroso rimedio, è sperabile che un maggior numero di lettori si tratterrà nella sede di San Giacomo.

I dati relativi alla biblioteca dell'Usis meritano uno speciale commento. Solo per questa biblioteca si è ritenuto opportuno dividere le opere consultate e date a prestito in due categorie distinte per lingua: poichè questa è la sola biblioteca che possieda opere in due sole lingue; l'inglese e l'italiana. Non è registrato per questa biblioteca il numero dei volumi consultati in sede perchè i lettori possono consultare liberamente tutto il patrimonio bibliografico della biblioteca senza alcun controllo statistico. Lo stesso può essere osservato per la sala di consultazione della Civica e per la Biblioteca generale dell'Università ove gli studenti laureandi, senza alcuna formalità, si servono da soli delle opere esistenti nei depositi ai quali essi soli vengono ammessi.

Premi ai laureati della Facoltà di ingegneria

L'Università degli Studi di Trieste rende noto che per iniziativa delle Cementerie Rossi e del Collegio degli ingegneri di Milano (che a questo scopo hanno offerto un fondo di 350 mila lire) sono stati istituiti 7 premi da lire 50 mila da assegnarsi ai laureati più meritevoli della facoltà di ingegneria. Il premio è stato istituito a decorrere dall'anno 1955 e scadrà nel 1962. Alla fine di ogni anno accademico viene premiato il laureato più meritevole della facoltà di ingegneria, sezione civile, a discrezione della commissione di laurea. Eccezionalmente la commissione potrà assegnare due premi. Saranno presi in considerazione i laureati che abbiano consegnito una votazione di almeno 99/110.

Turno semestrale dei corsi di qualificazione

MODALITA' PER LE ISCRIZIONI

Con il prossimo mese di gennaio avrà inizio presso il Centro addestramento maestranze, piazzale Giarizzole 22 il turno semestrale dei corsi teorico-pratici di riqualificazione per operai disoccupati, che comprendono le seguenti categorie di mestiere. Installatori, pittori, lattonieri, elettricisti edili, falegnami, saldatori elettrici, saldatori ossiacetilenici, fabbri meccanici, fabbri fuoco, muratori.

Possono chiedere l'ammissione ai corsi suddetti i lavoratori regolarmente iscritti quali disoccupati presso le Sezioni di collocamento di Trieste, Muggia ed Aurisina dell'Ufficio regionale del lavoro e della M.O., di età superiore ai 18 anni, che non abbiano frequentato corsi gestiti dal Centro addestramento maestranze nell'ultimo anno.

A Trieste i moduli per la relativa domanda possono essere ritirati a partire da lunedì prossimo dalle ore 8.30 alle ore 13 nell'atrio dell'Ufficio regionale del lavoro e della M.O., Servizio Collocamento, piazza Oberdan 6, dove dovranno essere pure restituiti, debitamente compilati, entro il giorno 20 dicembre.

All'atto della presentazione del modulo di domanda, il richiedente dovrà esibire il proprio tesserino aggiornato, comprovante la sua qualità di disoccupato.

L'Enal mette in gara i migliori presepi

Mentre nelle case, nelle famiglie, nei convitti si lavora già per l'allestimento degli artistici presepi, che sono espressioni di arte popolare e folkloristica, presso la direzione del Dopolavoro provinciale sono giunti i premi gentilmente offerti da enti ed istituzioni cittadine e che compenseranno la nobile fatica dei costruttori di queste opere di mistica semplicità e nello stesso tempo di raccolta quiete familiare.

Il concorso dell'Enal, che è alla sua terza edizione, conterà certamente anche quest'anno numerosi concorrenti. Le categorie previste consentono l'ammissione dei più semplici e modesti presepi, come dei più artistici, dei meccanizzati ecc. Le iscrizioni, da compilarsi su apposito modulo, si ricevono al Dopolavoro provinciale, Galleria del Tergesteo, entro il 15 corrente.

Trieste per l'assistenza a favore degli spastici

Nei giorni 7 e 8 dicembre, per iniziativa dell'Associazione nazionale per l'assistenza agli spastici, si è tenuta a Firenze presso il Centro di educazione motoria della Croce Rossa Italiana la riunione mensile di neuropsichiatra infantile indetta dall'Istituto neurologico «C. Besta» di Milano».

La prima giornata della riunione era dedicata alle relazioni dei direttori dei 18 Centri di rieducazione oggi esistenti in Italia e regolarmente convenzionati con lo Stato per la cura dei bambini spastici, sui vari metodi di cura applicati e sui notevoli risultati conseguiti, mentre nella seconda giornata dei lavori vennero svolte due dotte conferenze: la prima della prof. Colli Grisoni sulla diagnostica neurologica precoce, la seconda del dott. Di Gennaro sulle basi neurofisiologiche della moderna fisioterapia, nonchè un'interessantissima dimostrazione pratica dei metodi di rieducazione, secondo i trattamenti di Bobath e di Kabat, tenuta dal direttore del Centro di Firenze, dott. Milani Comparetti, coadiuvato da una provetta fisioterapista inglese.

Al convegno, perfettamente organizzato, ha partecipato quale delegato del Ministero della Sanità il dott. Formica, nonchè un rilevante numero di medici che nelle varie città italiane, Trieste compresa, si dedicano a questi problemi. Invitati espressamente, partecipavano alla riunione il prof. dott. Stefano Stefanini, direttore dell'Ospedale infantile Burlo Garofalo, e il cav. Ermanno de Mordax, vicepresidente della sezione provinciale di Trieste dell'Associazione per l'assistenza agli spastici, facenti parte della Commissione di studio per l'apertura anche a Trieste di un Centro di educazione motoria e che in tal modo hanno potuto approfondire gli studi, valendosi delle esperienze acquisite dal direttore dott. Milani circa la necessità di organico e di attrezzature indispensabili a un minimo di funzionamento.

Calendario delle prove dei concorsi magistrali

Il Provveditore agli studi comunica che all'albo del Provveditorato (via Duca d'Aosta 4) sono esposti gli orari e le sedi scolastiche per le prove scritte di: a) lettere italiane e storia negli istituti magistrali; b) lettere italiane e storia negli istituti tecnici; c) filosofia e storia nei licei e negli istituti magistrali, relativa ai concorsi-esami di Stato, indetti con i decreti ministeriali 5 febbraio e 26 agosto 1957, che avranno luogo a Milano rispettivamente nei giorni 18, 19 e 20 dicembre 1958.

Appuntamento alla TV

Una settimana piuttosto scialba - Interesse per la trasmissione da Stoccolma
Domani ricompare Rascel - «Padri e figli» sarà il nuovo romanzo sceneggiato

Questa volta i telespettatori hanno avuto una settimana piuttosto scialba. Scontata la presenza delle solite rubriche, onuste di gloria nazionale e di acciacchi congeniti, poco è rimasto che valga una segnalazione.

Per mercoledì pomeriggio ci avevano promesso un «giallo d'altri tempi», che avremmo veduto volentieri: «L'orologio a cucù» di Alberto Donini, che fu già cavallo di battaglia del compianto Giulio Donadio. Propiziava l'interesse per la commedia, sviluppata sul doppio registro del tragico e del comico, la presenza nel cast d'un attore come Aroldo Tieri; ma all'ultimo momento «L'orologio a cucù» è misteriosamente scomparso dal cartellone, sostituito da un filmetto italiano. Quanto poi alla commedia di iersera, «Stelle alpine» di Eligio Possenti, che era interpretata da ottimi attori, fra cui Laura Solari e Umberto Melnati, ci limiteremo a dichiarare che ci è parsa vagamente improbabile. L'abbiamo tuttavia seguita non senza una punta di curiosità, poichè queste strane storie di madri che sembrano sorelle dei figli maschi e s'invaghiscono dei loro amici per poi ritirarsi nuovamente nell'ombra dell'amore materno, hanno per noi un colore di leggenda lunare. Personalmente preferiamo che le madri stiano al loro posto naturale dal principio alla fine (anche per non rompere l'equilibrio d'una nostra incrollabile fede).

Il fatto televisivo che ha conferito un certo lustro alla settimana, si riferisce invece alla ripresa, in Eurovisione, della cerimonia per la consegna dei Premi Nobel '58. Le cerimonie in genere sono spesso noiose, ma dato il clamore venutosi a creare intorno al Nobel, in seguito al caso Pasternak, c'è da credere che questa volta l'interesse del pubblico si sia fatto più attento, o più curioso. Del resto lo scenario offerto dalla sala dei concerti di Stoccolma, dove s'è svolta la cerimonia, ghermiva col suo silenzio solenne, con la tensione di una aspettativa composta e pacata come poche volte è dato vedere. Sono stati premiati sette scienziati, russi, inglesi, americani, tutti estremamente illustri, cui si devono studi e scoperte di portata enorme e forse rivoluzionaria, nel campo della medicina, della chimica, della fisica nucleare. Certo, una grande assenza è pesata nella sala della premiazione: quella di Boris Pasternak, del poeta, dello scrittore. Ma tutti sanno come Pasternak, dopo aver accettato con fanciullesco entusiasmo il Premio Nobel per la letteratura, attribuito al suo «Dottor Zivago», abbia dovuto poi rinunciarvi, onde non frantumare col suo gesto la compattezza ideologica del partito e della Patria. «Tutto è politica», affermava un acuto scrittore svizzero, Gottfried Keller, e aveva ragione da vendere. Comunque, a parte il giusto rammarico per la sua assenza, ci sembra che Pasternak si sia comportato saggiamente, perchè il dottor Zivago è morto, ma lui, è vivo. E Dio sa quanto il mondo, quello d'oltre cortina come il nostro, abbia bisogno d'un Pasternak vivo e in buona salute. La ripresa televisiva dell'avvenimento, cui ha presenziato Re Gustavo Adolfo di Svezia insieme alla famiglia reale, ci è sembrata eccellente. Grazie alle «camere» abbiamo visto ben da vicino i volti austeri dei sette grandi «scolaretti sottoposti all'esame dell'umanità».

Una breve nota vorremmo riservare anche al documentario di Nelo Risi, «La vita è un dono», andato in onda martedì e dedicato alla vita e all'opera di Amedeo Modigliani. Il pregio maggiore di questo conciso racconto filmico consiste, a nostro avviso, nell'aver voluto liberare la figura dell'artista livornese da quelle sovrastrutture romanzesche, cui la leggenda creatasi intorno a lui, offrì corde spesso stonate. Nelo Risi ha tentato di restituirci la verità sliricata, acerba, ma non per questo meno poetica, della personalità umana e artistica di «Modi», delineando in un contrappunto di immagini sottilmente comparative, il cammino del nostro pittore, dai primi passi calcati sul suolo natio e con l'occhio attento alla lezione dei grandi macchiaioli toscani, alle esperienze parigine della sua fresca maturità. Le tele e le sculture più significative hanno esemplificato visivamente e con felice evidenza, la rapida ma intensissima storia d'un itinerario artistico più pacato, forse, di quanto non sia fino ad oggi sembrato ai più, e certo, assai commovente.

* * *

Se la settimana televisiva che sta per concludersi è risultata nel complesso deludente, densa di novità rimarchevoli si presenta invece quella che sta per cominciare. E gioverà pertanto soffermarci un po' sui programmi che riteniamo più meritevoli d'attenzione. Per la rivista, o se preferite, per lo spettacolo di varietà, domani sera ritorna Renato Rascel in una trasmissione intitolata «Rascel-City». Dopo la deprimente serie di «Noi e loro», che ha funestato per mesi le nostre domeniche, si sentiva proprio il bisogno di respirare altr'aria. Che Rascel sia in grado di provvedere alla bisogna, ecco una speranza lecita. La formula (incerta e quindi suscettibile di variazioni, di emendamenti) e il contenuto di questa rubrica ci sembrano infatti tutt'altro che convenzionali. Rascel e Guido Leoni, compilatori del copione, hanno creato una città immaginaria, popolata da vecchi «barboni», un po' sognatori, un po' filosofi. Questo lo sfondo su cui l'estro comico di Rascel dovrà cimentarsi. Conviene ora sottolineare che i due autori (di cui il primo è anche lo interprete) si sono messi su un terreno non facile, non comodo. Può darsi — anzi è così — che alla gente comune il mondo dei barboni sembri decisamente favoloso, ma ciò non di meno, esso esiste e custodisce una sua realtà concreta, impertinente, ai margini di quella società regolare, da cui i barboni hanno eletto d'uscirsene per un impegno di libertà assoluta, talora gratuita, talora colpevole, ma sempre difficile da definire e comprendere. Da questa posizione il metro del loro giudizio può risultare inesorabile proprio perchè pronunciato col distacco di chi è ormai estraneo, di chi non c'entra più con le competizioni, nè oneste nè corrotte, degli interessi mondani. La circostanza che sui barboni — e in un'accezione più aggiornata sui «clochards» — si sia fatta tanta letteratura e un po' di leggenda, non toglie nulla a questa realtà. Ecco dunque perchè incuriosisce vedere come Rascel saprà cavarsela in una faccenda così delicata. Avremo i barboni dell'iconografia straccione, pittoresca, e tutto sommato, irreale? Oppure i barboni evangelizzati di tipo zavattiniano? O infine i barboni satirici e paradossali, piene le mani di frecce di carta per punzecchiare o magari criticare persone ed istituzioni importanti? Domani sera lo sapremo all' appuntamento con «Rascel-City».

* * *

Un'altra trasmissione che si presenta assai ricca di prospettive allettanti è «Cinquant'anni di vita italiana», in onda domani sera dopo lo spettacolo di Renato Rascel. «Cinquant'anni di vita italiana», che si articolerà in una serie di dieci puntate, si propone di ricostruire attraverso una documentazione ricavata da vecchio materiale cinematografico autentico, spesso raro, in qualche caso addirittura inedito, non diciamo la storia, ma la cronaca puntuale, caratterizzata degli anni che vanno dal 1898 al 1948. La trasmissione che dovrebbe far rivivere nel nostro presente tutti gli avvenimenti grandiosi, tutti gli episodi significativi, i fatti di costume, le mode e i personaggi storici o mondani che animarono quel tempo e fecero l'epoca, è piena naturalmente di insidie e di fascino. Di insidie per l'inevitabile, anche se non voluta, colorazione politica che alcuni, o molti, di questi documenti potrebbero assumere; di fascino per la suggestione psicologica d'un siffatto rapporto retrospettivo. Del resto la TV si rese subito conto dei pericoli cui andava incontro. L'iniziativa partì tre anni fa, ma giunge in porto soltanto ora. Furono tre anni laboriosissimi non solo di ricerche, ma di ripensamenti, di revisioni e di rinvii. Non ci sembrano lecite le previsioni sulla riuscita della trasmissione. Ci auguriamo però ch'essa non ci offra un quadro evanescente e accomodato di questi cinquant'anni, che se non sono tutti nostri, sono certamente tutti dei nostri padri. La firma di Silvio Negro, che ha curato il programma, dovrebbe però costituire una valida garanzia per le nostre aspettative.

* * *

La terza novità importante e attesa da molti telespettatori riguarda il romanzo sceneggiato che la TV metterà in onda sabato 20 dicembre. Si tratta di «Padri e figli» di Ivan Turgheniev. Circa la scelta e l'opportunità di manipolare un testo così «intoccabile» avanziamo subito delle riserve. Se per «Canne al vento» potevamo anche giustificare il disinvolto procedimento con cui s'era tentato di trasporre il testo letterario della Deledda sullo schermo, di tutt'altro avviso siamo per quanto attiene il romanzo di Turgheniev. Sorgono infatti parecchi dubbi e perplessità. Ci chiediamo: fuori della trama esplicita, più appariscente (passioni, amori, risentimenti, gelosie, generosità e grettezze) che coinvolge i vari personaggi, che cosa rimarrà del vero Turgheniev, del suo mondo complesso e contraddittorio, nel quale sono espresse tutte le aspirazioni del popolo russo, dall'idealismo di «Dimitri Rudin» al nichilismo, appunto, di «Padri e figli»? Tutta la problematica di Turgheniev, il più occidentale, forse, degli scrittori russi; di questo liberale di antica tradizione che si accosta ai movimenti progressisti dei giovani e che rimane incompreso sia dai vecchi liberali che dai giovani nichilisti; tutta questa singolare problematica, inseparabile dal contenuto delle sue opere, dicevamo, dove andrà a finire, che uso ne faranno gli sceneggiatori di «Padri e figli»?

Ber.

prima organizzazione del mondo per la misura esatta del tempo

MARZARI

Gioielliere agente Omega

Annuncia l'apertura della sua nuova sede di via Roma 3, domani domenica 14 dicembre, ore 17.30, con la presentazione

— di collezioni di gioielleria, oreficeria ed argenteria uniche in Trieste

— delle novità: Omega e Tissot 1959

Per Natale da Marzari!

SEGNALAZIONI

Una opportuna precisazione, che ci torna utile per rispondere a numerose segnalazioni pervenuteci a proposito, è quella che pubblichiamo qui di seguito, relativa al ricovero dei pensionati nella nuova Casa sorta al Cacciatore: «Il Sindacato pensionati della Camera Confederale del Lavoro, rilevato come si sia diffusa in città la falsa notizia che agli ospiti della Casa di Riposo per pensionati vien fatto carico di onerose rette e, peggio ancora, che siano preferiti ospiti con pensioni elevate in quanto la metà delle stesse deve essere devoluta alla Casa, nel denunciare la falsità di tale notizia precisa che hanno titolo di preferenza: a) i pensionati che fruiscono di pensioni più basse; b) quelli di età più avanzata; c) quelli che non hanno familiari o congiunti. E' logico e giusto che, comunque, dopo stabilito il punteggio in base a tali titoli, l'accoglibilità nella Casa di Riposo sia subordinata alla condotta morale del ricorrente».

«Con queste righe, volevo chiedere se non fosse il caso che il Direzione dell'Acegat provvedesse ad un servizio di autobus dal Cimitero di S. Anna in città, nelle giornate che allo stadio di Valmaura si svolgono delle partite di calcio, per evitare a tanta gente di dover attendere a lungo fuori della necropoli, con tutti i tempi (e non esagero asserire anche tre quarti d'ora), sino allo sfollamento dello stadio da parte del pubblico. Capisco che all'Acegat conviene mettere in linea vetture per la cosiddetta linea celere, anche se queste più d'una volta arrivano in città più tardi delle altre di linea normale, ma un po' di premura anche per coloro che non vanno a divertirsi, ma bensì a piangere i loro cari perduti, non starebbe male, considerando inoltre, che non tutti sono dei giovani, ma si tratta bensì per la maggior parte di persone anziane, e perciò gravoso per queste il dover rimanere a lungo fermi in piedi ad attendere la vettura che potrà finalmente farli salire. Giuseppe Bonora».

«L'incidente va prevenuto. Questo è uno dei punti base, del nuovo Codice stradale, nel quale è stabilito un unico criterio sia per le strade extra-urbane, che per quelle urbane. Alcune incongruenze nella viabilità cittadina — osserva il signor B. B. — dovrebbero fin d'ora essere evitate. Mi riferisco alla filovia numero 18, che tagliando diagonalmente il largo Barriera vecchia si immette in quella strada a senso unico, e forte traffico, che è corso Garibaldi. Numerosissimi sono stati gli incidenti, anche gravi, per questo fatto; quindi un percorso più razionale di questa linea sarebbe senz'altro da mettere seriamente allo studio». Il lettore ha ragione; ma non è problema che l'Acegat possa risolvere da sola. A suo tempo già molto s'è studiato e la soluzione prescelta rappresentò — o rappresenta — l'optimum possibile; sarà in sede di attuazione del piano regolatore generale, e temiamo non prima, che la circolazione nel centro potrà essere sostanzialmente migliorata (se pur lo sarà).

«Si andava troppo bene e quindi, come sempre accade, si doveva rovinare ogni cosa»: con questa premessa il pensionato A. C. ci scrive per aggiungere altre lamentele per quanto concerne la distribuzione della legna da ardere, concessa a disoccupati e pensionati a prezzi ridotti. In passato, scrive A. C., «quando si andava in Municipio vi era un solo impiegato addetto; la gente si autodisciplinava ed una persona alla volta entrava nell'ufficio dove l'impiegato semplicemente prendeva nota dei nomi, degli indirizzi e degli estremi dei rispettivi libretti di pensione e dopo pochi giorni la legna arrivava a domicilio. Tutto ciò senza moduli e, soprattutto, senza far camminare la gente (e sono tutti anziani, moltissimi ammalati, i più senza una persona da poter delegare per queste pratiche). Ora, prosegue la lettera, cinque impiegati sono addetti al servizio negli uffici di via Conti; un custode mette in fila i richiedenti alla entrata della Pia casa, un altro ha la stessa mansione nel corridoio presso gli uffici; e poi controlli, moduli, altri impiegati all'opera in via Flavio Gioia, altri custodi: tre volte bisogna tornare in via Conti, un'altra in via Flavio Gioia. Perchè mai tanta macchinosa burocrazia, che ovviamente costa?». Questa la malinconica conclusione del pensionato A. C., il quale da parte sua fa appello al Consiglio comunale perchè si torni quanto prima al precedente, più semplice, meno oneroso e meno costoso sistema.

La signora Giuseppina Urbani in Lenardi, abitante in via dei Leo, ci scrive per lamentare i rumori che le tolgono la quiete e il sonno. Sono rumori e vibrazioni che provengono da una fabbrica dove i turni di lavoro sono ininterrotti. «Ora, — scrive la signora — se nel corso della giornata si deve sopportare con santa rassegnazione (poichè nemmeno il riposo dalle 13 alle 15 viene rispettato), il continuo frenetico pulsare dei motori ed i vari rumori relativi al trasporto dei materiali, è ovvio che i medesimi ossessionanti rumori, che maggiormente rimbombano nel silenzio circostante, non dovrebbero essere consentiti, in quanto tolgono ogni possibilità di riposo a chi ha la disgrazia di confinare coi relativi locali. In dipendenza di tale stato di fatto, che dura ormai da ben nove mesi e per la conseguente impossibilità di riposare alla notte, nemmeno spostando in tutti i modi l'ubicazione della stanza da letto, la scrivente si è ammalata di una grave forma di esaurimento nervoso. Già nel marzo u. s. ho presentato in proposito un reclamo scritto dapprima al Comando della polizia amministrativa e poi, nell'aprile, un altro al Commissario prefettizio, senza però ottenere alcuna soddisfazione. Nell'agosto ne ho presentato uno anche all'Ufficio Igiene, che mandò un funzionario il giorno 18 dello stesso mese, il quale ebbe a constatare la veridicità del reclamo stesso. Con lettera del 27 agosto, la Rip. XI — Sanità ed Igiene — mi comunicava quanto appresso: "A riscontro del suo reclamo dd. 11.8.58 Le si comunica che la ditta è stata invitata a provvedere per l'eliminazione dei rumori molesti generati durante le ore notturne". In proposito posso assicurare invece che tale invito non ha avuto alcun seguito».

Gli abitanti di un gruppo di case di via Lorenzetti (dal n. 2 al n. 32) ci segnalano un inconveniente nel servizio del gas lamentato da un paio di giorni; e cioè, l'erogazione del gas avviene a pressione ridotta, tanto che diventa spesso nelle ore di punta un vero problema quello di preparare il pranzo. Nella questione l'Acegat non centra. Ricevuta una segnalazione, una squadra di controllo del servizio gas si è recata lunedì (giornata festiva) a eseguire una verifica in uno degli stabili dove si riscontra l'anomalia, per accertare eventuali difetti della rete erogatrice; l'ispezione ha permesso di constatare che nessuna deficienza si ha in tale rete ma che l'inconveniente è dovuto unicamente alle imperfette condizioni delle colonne montanti; evidentemente le condutture interne degli stabili sono otturate e quindi si ha un minor afflusso di gas nelle abitazioni. Pertanto della cosa bisogna che si occupi l'IACP, l'ente proprietario del gruppo di edifici e al quale spetta la manutenzione interna.

Bollettino della neve

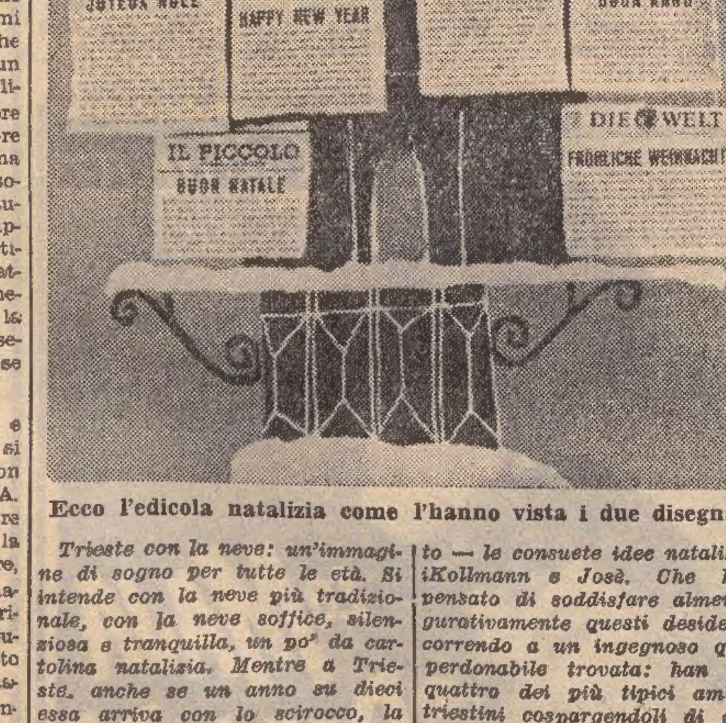
L'Ente provinciale per il turismo comunica il seguente bollettino della neve, desunto delle rilevazioni effettuate ieri: il giorno 12 dicembre 1958: Tarvisio - Camporosso cm. 10, —2; Monte Lussari cm. 50, —5; Fusine Laghi cm. 25, —2; Rifugio «Zacchi» cm. 50, —7; Valbruna cm. 10, —2; Ravascletto cm. 15, —2; Forni Avoltri cm. 15, —4; Forni di Sopra cm. 25, —2.

In tutte le località neve farinosa; cielo sereno.

Transiti: Mauria: transitabile con catene; Passo Monte Croce Carnico: chiuso.

IL SOGNO NATALIZIO DI KOLLMANN E JOSÈ

Neve soffice e abbondante su tipiche stampe di Trieste



Ecco l'edicola natalizia come l'hanno vista i due disegnatori

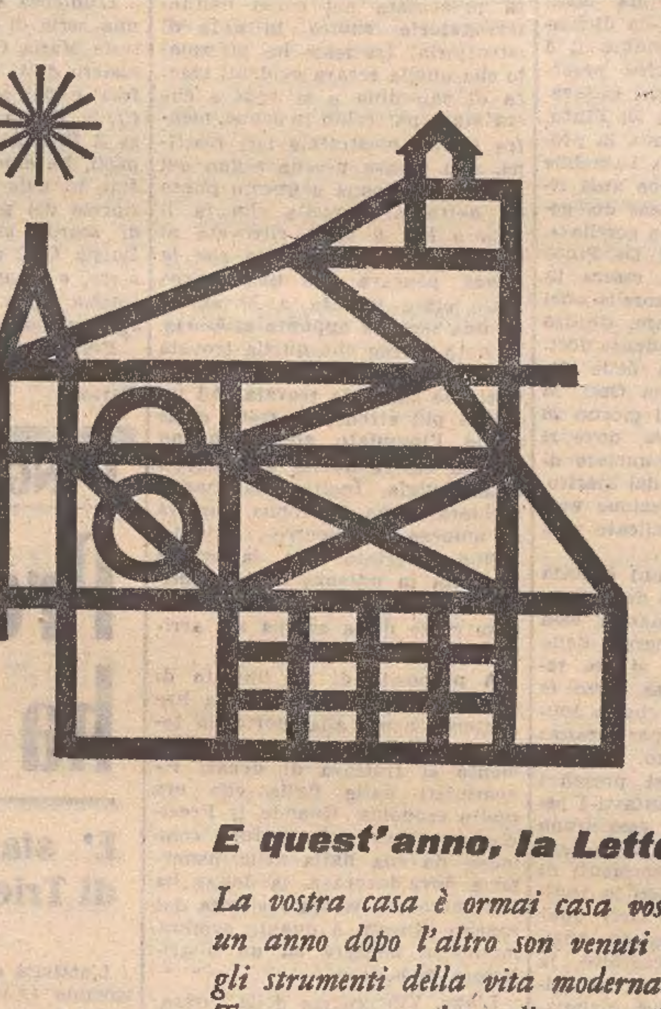
Trieste con la neve: un'immagine di sogno per tutte le età. Si intende con la neve più tradizionale, con la neve soffice, silenziosa e tranquilla, un po' da cartolina natalizia. Mentre a Trieste, anche se un anno su dieci essa arriva con lo scirocco, la pace e la bellezza non durano ventiquattrore, che la bora s'incarica di spazzare tutto e ammucchiarla negli angoli, sostituendo le dolci bianche superfici con insidiose lastre ghiacciate.

Addio poesia! Rimane però sempre il sogno di tante cartoline (o di esperienze occasionali in città meno aspre); e questo anno ci rimangono — in proposito — le consuete idee natalizie di Kollmann e Josè. Che hanno pensato di soddisfare almeno figurativamente questi desideri ricorrendo a un ingegnoso quanto perdonabile trovata: han preso quattro dei più tipici ambienti triestini cospargendoli di quella soffice e tranquilla neve di cui si diceva più su. Inutile svelare il trucco, ma come appaiono piazza della Borsa o il Teatro Verdi, palazzo Carciotti o il Canal Grande, tutti azzurrini e orlati di bianco, vien da battere le mani per la gioia. E poichè le immagini di questi luoghi sono state ricavate da poetiche stampe dello Ottocento, ecco che la neve s'è adagiata anche sui pennoni dei velieri infilati lungo il Canale, e sul Nettuno della fontana (che non c'è più) di piazza della Borsa, e perfino su un divertente e metafisico pallone da Münchausen librato a mezz'aria tra il trinchetto delle navi e l'attico del Carciotti.

Indubbiamente gli auguri fatti tramite queste immagini diventano originali e simpatici. Ma non meno lo sono quelli in cui Kollmann e Josè hanno dato completo disco verde alla loro fantasia, cioè alle altre loro creazioni. Sono dodici nuove squisite invenzioni, ricche d'estro e di pensieri gentili: la galleria nella roccia lungo la costiera che diventa presepio (la passiamo cento e più volte l'anno senza farci un pensierino); il «trolley» del vecchio tram di Opicina che lascia dietro di sè e sopra la città una luminosa carovana di stelle; ancora stelle d'argento da un minuscolo biplano rosso che vola tra il porto e i colli, e tante grosse stelle, di quelle che vanno poste in cima all'abete natalizio, a sprizzare invece la loro luce gioiosa dagli alberi dei «caici» ormeggiati lungo il Canale. Non manca, nella felicissima serie, la poesia di Cittavecchia mezza dirocata, con il castagnaro che fa uscire dal fornello una piccola galassia!

I colori sono dappertutto indovinati negli accostamenti, moderni nei timbri, centrati negli effetti, specie in quelli di un'atmosfera di pace, incorniciata dalla neve.

Le due serie, poste una accanto all'altra, formano un delizioso racconto di Natale. Difficile soltanto è decidere la scelta. Per uscirne bene varrà forse usare ambedue. Kollmann e Josè non diranno certo di no.



E quest'anno, la Lettera 22

La vostra casa è ormai casa vostra:
un anno dopo l'altro son venuti ad abitarla
gli strumenti della vita moderna.
Tocca, questa volta, alla portatile: ogni giorno
e per ogni occorrenza sarà utile.
Corrispondenza quotidiana, scritti
di scuola, documenti, domande: e tutto
in pagine ordinate, parole precise, molte copie.
Regalatela ai vostri, a voi, alla casa.

Olivetti Lettera 22

modello LL lire 42.000 + I. G. E.

Rivolgetevi ai negozi Olivetti e a quelli di macchine per ufficio, elettrodomestici e cartolerie che espongono la Lettera 22, oppure, inviando l'importo, direttamente a Olivetti - D. M. P., via Clerici, 4 Milano.

In dono a coloro che acquisteranno la macchina entro il 6 gennaio 1959 verrà offerta una elegante cartella per corrispondenza.

DIFENDETEVI DAL FREDDO CON ELEGANZA

L'uomo moderno, pratico e attivo, rispetta i canoni della eleganza come una vera necessità

Il freddo decembrino lo richiama all' annuale scelta di un capo d'abbigliamento che lo difenda dai rigori invernali senza nulla togliere alla scioltezza dei suoi movimenti, alla distinzione della linea, alla sua virile personalità

Ecco perchè sceglierà il suo paletot presso il

REPARTO CONFEZIONI dei

GRANDI MAGAZZINI

Coin

certo di trovare:
TAGLIO ELEGANTE
STOFFA DI GRAN CLASSE
CONFEZIONE SARTORIALE

QUADRETTI DI VITA SPICCIOLA NEGLI STATI UNITI

Gli «stregoni» dentari ultima novità d'America

Si chiamano «endodontisti» e sono ancora rari come le mosche bianche
Fanno naturalmente soldi a palate - Le loro teorie scientifiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Boston, 12

Secondo l'endodontia, non è detto che uno si debba tirare un dente «solo» perchè questo vacilla, minato da un ascesso interno. Nè è detto che lo debba perdere spontaneamente. Gli «endodontisti» sono i dentisti meglio pagati d'America. La cosa si spiega non tanto con la difficoltà degli interventi, ma con la relativa novità della loro abilità, e con il fatto di essere pochi, anzi pochissimi gli «iniziati». Qualche volta accade che in un intero Stato di simili specialisti ve ne siano uno, o due: ed è facile immaginare quali folle gremiscano le loro anticamere, e quali barriere di prezzo i dentisti debbano stabilire per difendersi dall'assalto.

Ho incontrato l'altro giorno uno di questi stregoni dentari, si chiama Glasser, ed ha lo studio in una delle più eleganti e ricche strade di Boston. E' lo unico specialista di tutto il Massachusetts, ossia è l'unico su una popolazione di quasi quattro milioni di persone. I nostri professionisti sospireranno d'invidia, e noi di soddisfazione, perchè se avessimo un dentista ogni quattro milioni di italiani, ogni cura ci costerebbe come una macchina da corsa.

«Molti artritici si fanno estrarre i denti "morti", eppure non hanno nessun beneficio, anzi peggiorano la situazione — dice Glasser. — Negli ultimi anni sono state fatte delle ricerche con l'appoggio dell'Associazione dentistica americana, per riuscire a capire se davvero il cosiddetto dente "morto" fosse pericoloso per la salute. I risultati dell'indagine hanno smentito ogni pericolosità. Intanto, bisognerebbe chiarire il significato di "dente morto".

«Un dente ha un nervo sistemato al centro della corona, che si estende fino alla fine della radice. Denti con molte radici, come i molari, hanno molti nervi, tutti riuniti al centro della corona, posto che noi chiamiamo "camera del nervo, o della polpa". La polpa serve a sviluppare il dente fornendogli nutrimento sanguigno e stimolazione nervosa. Quando il dente spunta dalla gengiva, gli occorrerà ancora un periodo di tempo di quattro o cinque anni per sistemarsi definitivamente e raggiungere il completo sviluppo. E poi? poi il nervo ha perduto il suo compito principale; così, anche se gli capita di morire dopo la sua missione, non lascia un dente materialmente malato, nè, come si crede, un dente "morto".

«Il dente è vivo, vivissimo: attaccato all'osso con fibre resistentissime che sono funzionantissime, e contengono nervi e vasi sanguigni completamente indipendenti dalla "polpa". Madre Natura ha sviluppato diversi modi di mantenerlo in vita. Il cosiddetto "dente morto" è chiamato adesso più appropriatamente dente senza polpa. Possiamo usarlo ancora tranquillamente purchè sia trattato in modo speciale, per evitare che il resto della polpa, ancora non infettata, venga contagiata. In più i canali e la "camera" vengono sterilizzati e riempiti con un materiale inerte.

«Così un paziente con un dente che si muove dovuto a un nervo infiammato, con forti dolori, è prima sottoposto a una cura che gli faccia smettere il dolore, e poi a un'altra per ridurre il ballonzolamento senza ricorrere a estrazioni. Ecco tutto. Questa, più o meno, è la nostra "endodontia", della quale in questo periodo si parla come di qualcosa di miracoloso. In effetti non si tratta di miracoli, ma di risultati scientifici raggiunti dopo anni di studi profondi. C'è chi la chiama endodontia, chi terapia dei canali della radice. Adesso, non siamo ancora molti. Ve ne sono in America, in Germania, e in Italia, ma pochissimi. Da noi, forse, la tecnica è più sviluppata per una maggiore ricchezza dei laboratori di ricerca».

In America, la nuova specializzazione ha incontrato il favore dei dentisti: i quali spesso, prima di iniziare una qualsiasi cura, o di mettere un «ponte», se hanno il sospetto che una polpa sia malata, mandano il paziente dallo specialista il quale, anzitutto, eseguirà una radiografia del dente. Appoggiare un ponte su uno di questi denti malati, anche se la malattia non si è ancora annunziata con forti dolori, significa fare una spesa inutile: al contrario, il dentista potrà procedere tranquillamente all'installazione di un ponte appoggiandolo sul dente privo di polpa, ma trattato da un endospecialista.

Molte madri non considereranno più un dramma irrimediabile vedere il loro ragazzo ritornare a casa, dopo una partita di football con un dente spezzato o colpito «a morte». Spesso, infatti, il nervo è stato «ucciso», e il dolore è pressochè insopportabile. Invece di perdere il già mezzo sconquassato dente, il ragazzo potrà vederselo rimettere a posto. Lo specialista fermerà il dolore e procederà alla cura. La polpa sarà andata all'aria, ma il dente sarà ancora buonissimo, e lo si potrà poi esternamente riparare con porcellana o plastica.

Un altro risultato raggiunto facilmente, ormai, è quello di evitare l'annerimento di un dente «morto». L'annerimento è provocato talvolta — secondo l'esperto americano — da fuoruscita di sangue dalla polpa, sangue che si è lentamente infiltrato nei sottilissimi canalicoli della corona. Talvolta invece dipende dall'uso di certe particolari medicine usate durante la cura. Quest'ultimo caso, per lo sviluppo e il perfezionamento delle formule adattate dall'endodontia, è rarissimo. In ogni modo, il tecnico potrà rimediare, e restituire il sorriso a migliaia di bocche.

Il nuovo procedimento — del quale si occupano anche un manipolo di scienziati italiani — eviterà molte inutili estrazioni. Per ora si tratta di una materia riservata a pochi, e che richiede un' attrezzatura tecnica particolare e costosa. In teoria, se vorrete veramente salvare i vostri denti, dovreste farli controllare radiograficamente una volta all'anno, per intervenire in tempo. In pratica, le cose andranno diversamente: o meglio, come andavano prima.

Antonio Savignano

Uccisa dalle percosse una bimba presso Lilla

Parigi, 12

La morte di una bimba di tre anni e mezzo ha, in un certo senso, salvato altri cinque bimbi, i fratellini della vittima, da una eguale sorte. I coniugi Ducrocq, abitanti a Hulluch, vicino a Lilla, sono stati arrestati dalla polizia e denunciati per maltrattamento di minorenni. La coppia viveva in completo disaccordo, su di un unico punto l'uomo, un minatore ubriaco e la donna si trovavano d'accordo: punire severamente i figli con botte e facendo loro saltare i pasti alla minima disubbidienza. E' stato in seguito ad una dura lezione impartita alla piccola Juliette che è stato necessario il suo ricovero all'ospedale. Quando però la bimba è stata ricoverata era già in coma e la morte è giunta poco dopo. I sanitari però, oltre ad avere notato uno stato di deficienza fisica impressionante (la bimba pesava appena sette chili e mezzo) riscontravano su quel povero corpicino numerose tracce di percosse per cui provvedevano ad avvisare la polizia. Questa, recatasi all'abitazione della vittima, trovava i suoi cinque fratellini più o meno nelle stesse condizioni per cui provvedeva immediatamente a farli ricoverare in ospedale e ad arrestare gli indegni genitori.

COMPLICATISSIMA VICENDA GIUDIZIARIA A PARIGI

Lotta di avvocati intorno a una bambina

Sylvine abita con il padre adottivo cui è molto affezionata e la madre, che vive con un altro, ora la reclama

Parigi, 12

Una complicatissima vicenda giudiziaria in cui è implicato un marmista italiano sarà portata davanti al Tribunale. Una donna, Josephine Levot, abbandonato il marito nel 1947, venne a vivere a Parigi come domestica del marmista italiano Sante Cammarata. Due anni più tardi la donna, che aveva raccontato di essere vedova, metteva alla luce una bimba, Sylvine, figlia del marmista, che però denunciava al Municipio col suo nome di ragazza e padre sconosciuto. Nel 1951 il marmista, che attendeva dal Tribunale la sentenza di divorzio dalla moglie, pregava la Levot di ritornare a casa sua con la bimba onde facilitare le pratiche. Durante tale periodo l'uomo, più volte, si recò a visitare la bimba e quando la madre cadde gravemente ammalata la riprese per qualche mese a casa sua e la riconsegnò a guarigione avvenuta.

Nel 1951 il Cammarata, senza far sapere nulla alla donna, approfittando dell'atto di nascita incompleto della bimba, iniziava le pratiche ed ottenendo l'adozione della piccola Sylvine che riprese in casa sua e che non volle più riconsegnare alla Levot. Questa, che attualmente vive con un altro uomo dal quale ha avuto un figlio tre anni or sono e attende ora un altro, si è rivolta al Tribunale reclamando la figlia e un milione di danni dal marmista. Nel frattempo, però, il marito della donna ha riconosciuto la bimba per cui questa si trova oggi ad avere un padre abusivo ma legale ed un padre reale e, in un certo senso, anche legale in quanto l'adozione è stata sancita da una regolare sentenza del Tribunale. Ora gli avvocati della donna cercano di dimostrare giuridicamente che la figlia è nata legittima per ottenere lo annullamento dell'adozione. La bimba, che da diversi anni vive col padre, dimostra di essergli molto affezionata e lieta di vivere con lui. Il Tribunale si trova quindi di fronte ad un caso ben complicato e la sua sentenza è attesa con vivo interesse per essere citata in molti altri casi analoghi.

Riunioni di studio a Genova indette dal «Columbianum»

Genova, 12

La responsabilità della cultura europea nei confronti del mondo latino americano costituisce il tema di una «tavola rotonda» organizzata a cura dell'istituto di iniziative culturali internazionali «Columbianum» ed apertasi a Genova stamane, con la partecipazione di personalità di primo piano della cultura in campo internazionale.

Il vicepresidente del «Columbianum», ing. Diego Guicciardini, presidente della Shell italiana, ha aperto i lavori affermando che l'istituto vuole lanciare dei ponti tra l'Europa e gli altri continenti per l'incontro e lo scambio di tutti quei beni che la storia, la civiltà e l'esperienza hanno compendiato sotto il nome di cultura. Il primo di questi ponti sarà gettato fra l'Europa e il continente latino-americano.

Ha preso quindi la parola il prof. Pietro Prini, dell'Università di Genova, per una introduzione ai lavori.

HA AVUTO OTTO FIGLI a partire dai 65 anni

Parigi, 12

Il signor Auguste Bonneu ha avuto ieri la gioia di essere padre per l'ottava volta. Il caso non desterebbe curiosità se non si sapesse che il neo padre ha la bella età di 75 anni e che i figli li ha tutti avuti a partire dai 65, età in cui si è sposato con una ragazza della età di 22. «E' una dura fatica, ha detto il vecchietto, alla mia età allevare otto figli. Ma malgrado i miei reumatismi ho la impressione di ringiovanire quando sono con loro». Il giorno che il signor Bonneau ha avuto il primo figlio il postino gli ha consegnato un vaglia: era la prima quota della sua pensione vecchiaia.

TRA I VIGNETI E LE STEPPE DEL BURGENLAND IL SOGNO DI UN NAVIGATORE

Varata in un prato la nave transoceanica «Pax»

Il mugnaio Stipkovits attende ora che qualcuno gli regali il motore Entro due anni, se tutto andrà bene, egli inizierà il giro del mondo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Oberpullendorf, 12

Un singolare varo ha avuto luogo recentemente nei pressi di Oberpullendorf, piccolo villaggio al centro del Burgenland, in una località cioè molto lontana da qualsiasi specchio di acqua. Per meglio comprendere l'eccezionalità dell'avvenimento bisogna tenere presenti la natura del luogo, il tipo dell'«armatore» e l'ubicazione del «cantiere».

Il Burgenland, o «terra dei Castelli», è la regione di confine tra Austria ed Ungheria; una volta magiara, è entrata a far parte dello Stato austriaco soltanto dopo la prima guerra mondiale. Rappresenta veramente la parte d'Europa più centrale ed ogni aspetto del paesaggio conferma al viandante l'assoluta continentalità del luogo: una campagna sterminata dove castagneti, vigneti e campi di mais si susseguono digradando dolcemente verso la puszta magiara che qui inizia a perdersi all'orizzonte oltre ogni capacità visiva.

Ad Oberpullendorf, quindi, il mare è più assente di un sorriso sul volto di Elettra; forse gli abitanti del villaggio non possono, per immaginarselo, trovare un aiuto neppure nella fantasia, anch'essa necessariamente costretta in una continentalità che non consente evasioni. E' vero che non molto lontano, al di là però del cuneo ungherese di Sopron (Oedenburg), è la grande distesa grigio argentea del lago di Neusiedl, ma si tratta di un lago di steppa, di un'acqua dolorosamente prigioniera di un perimetro che non permette scoperte e soprattutto non ammette futuro. Tutto si esaurisce tra canneti e palude, sotto lo sguardo scanzonato di migliaia di ranocchi.

Eppure ad Oberpullendorf un mugnaio-armatore in un solaio trasformato in cantiere ha dato realtà ad un sogno da Argonauta: egli ha portato a termine, da solo, la costruzione di una nave di quindici metri di lunghezza e tre e mezzo di larghezza, destinata alla navigazione d'alto mare. L'«armatore», il mugnaio Johann Stipkovits, non è nuovo a simili imprese. Egli ha acquistato, tra i sacchi di farina del suo mulino, una eccezionale esperienza in ingegneria navale, coltivando una naturale passione che aveva profondamente sentito fin da bambino quando vedeva, con il cuore gonfio di malinconia, le sue barchette scomparire lontano nel ruscello che passava sotto la segheria paterna, senza che egli potesse in alcun modo seguirle nel loro viaggio misterioso.

Accade, a volte, che avvenimenti del tutto eccezionali si divertano a dare curiosi ed imprevisti indirizzi alle attività degli uomini. E' stato questo il caso di Stipkovits al quale la grande alluvione del marzo 1928, quando aveva soltanto ventun'anni, suggerì l'idea di una prima canoa con la quale raggiunse il Danubio e scese il fiume sino alla frontiera cecoslovacca, dove la gendarmeria lo fermò e lo rispedì a casa. Ma ormai non era più possibile togliere al giovane mugnaio l'ansia di Colombo e di Vasco de Gama: il suo cuore era divenuto tutt'uno con la corrente del fiume e, con essa e come essa, anelava al mare dove solo avrebbe potuto acquetarsi.

In tre giorni si provvide dei visti necessari ed insieme a due giovani musicisti di Amburgo scese nuovamente il Danubio, questa volta fino a Varna. Da Varna poi raggiunse Istanbul avendo come meta la Asia Minore ma, dato che i permessi che aveva non prevedevano un simile «volo», insieme ai musicisti amburghesi fu di nuovo rispedito a Vienna.

Chiusa al momento la via sud-orientale per il mare, tentò quella del nord, anche perchè aveva promesso agli amici di riaccompagnarli a casa. Con una piccola barca discese la Moldava e l'Elba e, fedele alla promessa, Stipkovits riportò ad Amburgo i due musicisti. Ma, ancora una volta, dovette rimandare l'esperienza dell'alto mare, richiamato al paese da lettere e telegrammi dei genitori preoccupati.

I tre anni successivi servirono allo Stipkovits per approfondirsi nella tecnica delle costruzioni navali. Trasformò il solaio della casa paterna in un cantiere navale e qui, insieme ad un amico, costruì una imbarcazione alla quale diede il nome della sua terra, «Burgenland». Questo strano natante era dotato anche di tre ruote in modo da poter essere con facilità trasportato sulla terraferma. Con la «Burgenland» Stipkovits, insieme al suo amico, raggiunse prima Sebastopoli e poi, malgrado i numerosi e sgradevoli ostacoli frapposti dalle varie autorità di polizia, il Marocco spagnolo sulle cui scogliere, però, l'imbarcazione finì per spezzarsi. I due argonauti dovettero così abbandonare i sogni oltremarini e trasformarsi, loro malgrado, in maratoneti per tornare in Austria a piedi.

Stipkovits era ormai pronto, per cognizioni tecniche e per esperienza di navigazione, ad affrontare l'oceano. La nuova nave che sarebbe uscita dal suo «cantiere» avrebbe dovuto permettergli di ripetere, con più fortuna, il viaggio di Magellano. A tanta opera il mugnaio volle essere del tutto solo: unici strumenti di lavoro furono una piallatrice ed una sega a nastro. La guerra ed il dopoguerra hanno lungamente ostacolato la costruzione della nave che è stata ultimata soltanto alcune settimane fa. Per portare a termine una simile impresa sono occorsi a Stipkovits circa quindici anni di fatiche ed una spesa di oltre centomila scellini (pari a due milioni e mezzo di lire). La nuova imbarcazione — che è stata battezzata con il nome di «Pax» — può portare quindici persone (tra uomini d'equipaggio e passeggeri) che vi potranno trovare una confortevole ospitalità.

La cosa più strana è stata rappresentata dal varo che, contrariamente ad ogni consuetudine marinara, non ha avuto luogo in uno specchio d'acqua. La nave, infatti, è scivolata dolcemente dal solaio sul prato antistante il mulino. Entro i prossimi mesi verrà ultimato l'arredamento interno, tutto in legno di larice, e sarà anche montato l'albero maestro di sedici metri d'altezza. Quindi la imbarcazione, con automezzi speciali messi a disposizione dal Governo regionale del Burgenland, verrà trasportata alla Reichsbrücke, la stazione danubiana di imbarco di Vienna. L'«armatore» spera nel frattempo di trovare un mecenate, industria o privato, che gli regali il motore per la nave. In tal caso tra due anni, «dopo aver trovato un marito per la figlia e dopo aver sistemato i suoi affari in modo da garantire alla moglie ogni sicurezza», Stipkovits affronterà il suo grande viaggio.

Quel giorno, è da crederlo, i grandi protagonisti delle gesta marinare di ogni tempo guarderanno non senza sorpresa ad un piccolo villaggio proprio al centro d'Europa, lontanissimo dal mare; ad Oberpullendorf, tra i vigneti e la steppa, dove per lunghi anni con tenacia titanica ebbe a preparare la sua grande impresa Johann Stipkovits, l'ultimo dei navigatori.

Dino Satolli

Le ciliegie sotto spirito ubriacano due bimbi

Milano, 12

Due bimbi, che abitano in un cascinale presso Lodi, sono rimasti intossicati per aver ingerito un forte quantitativo di ciliege sotto spirito. I bimbi, Ugo e Silvana Santarelli di 4 e 5 anni, sono stati ritrovati dai genitori, che li avevano lasciati soli per qualche tempo, mentre si rotolavano sul pavimento come impazziti. La stanza era in uno stato di indescrivibile disordine. Sul momento, i genitori hanno pensato a un attacco epilettico, ma il medico, chiamato in soccorso, ha diagnosticato che i bimbi erano ubriachi fradici.

La ragione veniva scoperta subito dopo in dispensa, dove giacevano un centinaio di noccioli di ciliegia, a fianco del barattolo di conservazione sotto spirito completamente vuoto. Frattanto, i due piccini venivano colti da acuti dolori viscerali. Fortunatamente le pronte cure sono valse a scongiurare serie conseguenze. Grazie ai sedativi somministrati, i bimbi sono piombati in un lungo sonno ristoratore, che dura ormai da 48 ore.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.40: Lezione di lingua tedesca - 7: Giornale radio - Buongiorno - Musiche del mattino - Ieri al Parlamento - Leggi e sentenze - 8: Giornale radio - Ansa - 8.15: Crescendo - 8.45: La comunità umana - 11: La radio per le scuole - 11.30: Musica da camera - 12: Vi parla un medico - 12.50: 1, 2, 3... via! 13: Giornale radio - 13.20: Album musicale - 14: Giornale radio - 14.15: Chi è di scena? cronache del teatro di Fiocco - Cronache cinematografiche, di Anton - 16.20: Le opinioni degli altri - 16.30: Orchestre dirette da Angelini e Fragna - 17: Giornale radio - Sorella radio - 17.45: «La Gioconda», quattro atti di Ponchielli, diretto da Votto - 18.45: Università Internazionale Marconi - 19: Estrazioni del lotto - Gemellaggio Firenze-Reims - 19.45: Prodotti e produttori italiani - 20: Altalena musicale - 20.30: Giornale radio - Radiosport - 21: Passo ridottissimo - 21.10: Poemetti di Pascarella, a cura di Sermonti - 22: Oriundi italiani della musica leggera, a cura di Formosa - 22.45: Vetrina del disco - 23.15: Giornale radio - Musica da ballo - 24: Ultime notizie - Buonanotte.

II PROGRAMMA

9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese - 9.30: Il tinello - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Canta C. Villa - Ascoltate questa sera - 13.45: Scatola a sorpresa - 13.50: Il discobolo - 13.55: Fantasia - 14.30: Schermi e ribalte - 14.45: Giradisco - 15: Giornale radio - 15.15: Pentagramma - 15.45: Album di cantanti - 16: Terza pagina: Jazz in vetrina - Guida d'Italia - 17: La scacchiera, varietà musicale di Spiller - 18: Giornale radio - 18.15: «Tre uomini in barca», di Jerome - 18.45: Tavolozza musicale Ricordi - 19: Il sabato di Classe Unica - 20: Radiosera - 20.30: Passo ridottissimo - 20.40: Ciak, a cura di Bersani - 21: «Francesca da Rimini», di Zandonai, diretta da Sanzogno - Negli intervalli: Asterischi - Ultime.

III PROGRAMMA

19: Ciclo civile - 19.15: Programma musicale - 19.30: Ritratto - 20: L'indicatore economico - 20.15: Concerto di ogni sera: musiche di Mendelssohn, Barber - 21: Il giornale del Terzo - 21.20: Piccola antologia poetica - 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto.

LOCALI

(TRIESTE)

7.30: Giornale triestino - 12.10: Terza pagina - 12.40: Gazzettino giuliano - 19.05: Gruppo liutistico Venier - 19.20: Storia e leggenda fra piazze e vie di Silvio Rutteri - 19.30: Un po' di ritmo con Gianni Safred - 20: La voce di Trieste.

TELEVISIONE

14.15: Ripresa diretta di un avvenimento agonistico - 16.30: Telescuola: francese, educazione civica, esercitazione di lavoro e disegno tecnico - 17.40: La TV dei ragazzi: a) Avventure in libreria; b) Racconto - 18.50: Passaporto n. 2, lezione di lingua francese - 19.10: Sintonia - Lettere alla TV - 19.30: Quattro passi tra le note, programma di musica leggera - 20: «I pen friends», servizio di Di Giacomo - 20.30: Telegiornale - 20.50: Carosello - 21: Il musichiere, di Garinei e Giovannini - 22: Invito al folclore (danze e canti) - 22.15: Tiro al milione - Telegiornale.

Concessionari di vendita per Trieste:
RADIO SPONZA s.r.l. — Via M. R. Imbriani 14 - Tel. 37-666
PIPESCHI ing. RICCARDO — Via G. Mazzini n. 16 - Tel. 37-477
RADIO TRIESTE di C. PIRONA — Viale XX Settembre 15 - Tel. 95-250

CRONACHE SPORTIVE

OGGI DI FRONTE I CALCIATORI D'ITALIA E CECOSLOVACCHIA

Vincono la noia dell'albergo dedicando la vigilia alle carte

Si teme una scarsa partecipazione di pubblico - I proletari del foot-ball fanno la congiura del silenzio - Quando lo stile non è l'uomo - La polemica squadra azzurra

ITALIA

Buffon
Robotti Castelletti
Bergamaschi Cervato Fogli
Stacchini Boniperti Nicolè Galli Bean

Molnar Kacani Obert Moravcir Brumovsky
Masopust Poplumar Bubernik
Novak Mraz
Stacho

CECOSLOVACCHIA

Arbitro: Tschenscher (Germania)

DAL NOSTRO INVIATO

Genova, 12

I dirigenti federali si sono resi conto questa sera che l'esperimento feriale rischia di finire in un mezzo fiasco finanziario. Alla rituale domanda — come va la vendita? — risponde l'addetto al botteghino con una scrollatina del capo e una smorfia. La vendita va male per diverse ragioni. Anzitutto per la giornata feriale, poi perchè la partita è poco sentita, infine perchè gli sportivi in genere e i genovesi in particolare sono scontenti della squadra. Quarto argomento: la trasmissione in TV che ti porta la partita in casa senza il disturbo della tramontana e senza il disturbo di mettere mano al portafogli. Risparmi il raffreddore e risparmi le due carte. Quando si tratta di risparmiare siamo tutti pronti e il genovese, che è campione olimpionico del risparmio, è prontissimo. Per tutte queste ragioni è forse la prima volta che un incontro internazionale ignora il fenomeno dei bagarini. Peggio: vi saranno dei vuoti — a meno di un'impennata degli acquirenti nella giornata di domani — nello stadio che pure non arriva ai centomila posti di San Siro e nemmeno agli ottantamila di Torino o dello Stadio Olimpico di Roma che per il piacere dell'amplificazione usiamo chiamare «dei centomila».

Flanella e pelle

Chi vuol vedere i calciatori azzurri deve andare a Nervi. Li troverà nell'albergo — non a caso è stato prescelto quello che porta il nome augurale di «Vittoria» — a travasare la loro noia da una poltrona all'altra. I più giovani spiccano per l'eleganza degli abiti confezionati in preziose flanelle. Qualcuno porta ai polsi la catenella d'oro. Giuocano a ramino per ingannare il tempo. Quale sia la posta del giuoco è difficile indovinare perchè non vi è scambio di denaro. Uno dei quattro giuocatori partecipanti alla partita fa il conto alla fine della smazzata e tiene la contabilità. E' chiaro che il pagamento avviene in separata sede.

Anche i calciatori cecoslovacchi giuocano a carte, una specie di tresset'e, ma alla fine del giro si vedono passare da una mano all'altra poche monetine di metallo. Se un estraneo rivolge loro la parola, indicano uno degli accompagnatori con un cenno del mento. Per loro vige la congiura del silenzio, del resto devono essere taciturni per natura. Da due giorni sono ospiti del più lussuoso albergo di Genova e dimostrano di familiarizzarsi a fatica ai tappeti e ai velluti delle sale. Tutti portano gli stessi abiti con i quali hanno viaggiato e lo si vede bene perchè dai panni è scomparsa ogni sorta di piega e di forma. Visti insieme, i calciatori cecoslovacchi — giacche di pelle e scarpe «carro armato» — sembrano operai in gita premio. Altra impressione: si somigliano. Direste trattarsi dei membri di un numerosa famiglia, ma questa è di certo un'impressione preregrina poichè la riportate tutte le volte che vi capita di osservare un gruppo di stranieri. Il tipo predominante nella comitiva dei boemi è biondo, tarchiato, largo di collo e di spalle. Un giovanotto più maturo degli altri si distingue per l'aitanza della persona e per l'austera nobiltà dei tratti del volto. Ci vuol poco a indovinare che quel giovane, vicino alla trentina, è il caposquadra Wladislav Novak. Se quella è una comitiva di operai, questi è certamente il capo officina. Novak deve godere di un alto ascendente sui suoi compagni e sugli stessi dirigenti.

Questa squadra di proletari del foot-ball pratica invece un giuoco che indulge alle finezze della tecnica: è la fama della compagine di Praga che per la prima volta smentisce il proverbio onde lo stile è l'uomo.

Larva o farfalla?

I commissari tecnici italiani continuano a fare l'esaltazione della squadra prescelta. E' una squadra giovane perchè ben sette componenti contano meno di 22 anni, è tutta fatta di giuocatore indigeni, presenta quattro esordienti, esattamente tanti quanti furono gli esordienti della partita di Parigi.

Cosa si vuole dimostrare richiamandosi alla giovinezza e al numero dei debuttanti? Niente altro che questo: il foot-ball italiano fiorisce; presto darà frutto e questo sarà maturo esattamente fra tre anni, al tempo dei campionati mondiali. La larva si farà crisalide e poi farfalla perchè «noi lavoriamo per il domani, non come hanno fatto i nostri predecessori che lavoravano alla giornata». La critica al lavoro dei predecessori è stata messa in bocca al buon Ferrari, il quale peraltro sa fin troppo bene che la rappresentativa degli ultimi anni — e del resto di sempre — è stata niente altro che l'espressione dello stato in cui versa lo sport nazionale. Sa pure che la pretesa colpa dei precedenti selezionatori è solo una comoda invenzione, come opera di pura fantasia è l'attuale ingiustificata euforia circolante negli ambienti responsabili. Si vuole giustificarla con il pareggio conseguito a Parigi, ma la partita disputata dai transalpini in Grecia e finita per loro in un inglorioso pareggio, ristabilisce le proporzioni del nostro mezzo successo e dovrebbe ridimensionare il nostro ottimismo.

Le critiche lanciate contro i selezionatori della nostra squadra risentono per lo più l'influenza di interessi, di sentimenti e risentimenti regionalistici — bisogna dirlo — visto che i giornali echeggianti i malumori degli sportivi finiscono immancabilmente per rimproverare l'esclusione di qualche giuocatore caro all'ambiente sportivo nel quale il giornale ha la sua zona di diffusione. Ecco la stampa milanese prendere le difese di Maldini contro Cervato e quella romana piangere sulla preferenza data a Stacchini ai danni di Ghiggia, e la stampa napoletana spingere avanti Posio. Ma le maggiori proteste vengono proprio da Genova dove si continua a reclamare, a poche ore dall'inizio dell'incontro, l'inclusione di Bernasconi, come se si trattasse, non già di un vecchio calciatore che i suoi limiti li ha dimostrati da tempo, bensì di una rivelazione che trascurare è un delitto di lesa patria. Le squadre genovesi avranno in campo un solo rappresentante — il mediano Bergamaschi — poichè il secondo membro della comitiva azzurra — il terzino Sarti, della Sampdoria come Bergamaschi — dovrà adattarsi al ruolo di riserva.

Fuori l'«oriundo»

Come si vede a occhio nudo, le critiche sono interessate, e noi pensiamo ch'era meglio non farle, visto che il povero Cervato — oggetto degli strali più infuocati — ha dovuto fare delle dichiarazioni per esonerare la responsabilità di chi lo ha prescelto, come anche promettere cose che a priori non sa fino a qual punto potrà mantenere. Le critiche fanno un bel pareggio con le dichiarazioni imprudentemente ottimistiche dei dirigenti responsabili. Gli osservatori più seri trovano che, senza le une e senza le altre ci avrebbe guadagnato la serietà, che è sempre la grande latitante dei nostri stadi.

Obiettivamente si può dire che la nostra rappresentativa presenta una certa gracilità non solamente fisica e che pochi giuocatori vantano una vera personalità calcistica di statura internazionale. Le mezze figure non sono poche e almeno un'altra decina di giuocatori italiani non presenti a Genova potrebbero prendere il posto dei prescelti senza diminuire il valore complessivo della squadra, ma forse non ve n'era uno solo che in tutta coscienza potrebbe essere sicuro di aumentarlo, il che significa che ancora una volta i selezionatori hanno fatto il pane con la farina che il mercato fornisce, nè più nè meno dei loro predecessori, ma con la differenza della rinuncia a qualche oriundo — come Firmani, come Ghiggia, come Pesaola, per fare i primi nomi che arrivano sulla penna — che certamente avrebbe dato cifra alla rappresentativa se non fosse stato sacrificato al nuovo criterio preferenziale per gli indigeni.

Un mistero

La squadra avversaria è un mistero forse per il suo stesso selezionatore. Il vecchio Karel Kosky aveva portato ai campionati del mondo una compagine di tutto rispetto. Nelle ore di vigilia del torneo mondiale le sue quotazioni erano salite alle stelle e non pochi pronosticatori avevano spinto la loro ammirazione per la nazionale dalla maglia bianca fino a includerla nel ristretto novero delle semifinaliste. Ma la Svezia doveva riservare una amara delusione a Kosky e ai suoi allievi. La rappresentativa cecoslovacca infatti diede una magnifica prova di vitalità contro l'Argentina, battendo i gauchos per 6-1, fu sul punto di imporsi definitivamente quando inflisse due reti ai tedeschi ma proprio contro la compagine di Rahn mostrò i limiti della sua resistenza lasciandosi raggiungere e terminando alla pari. La bestia nera della squadra boema doveva essere ed è stata la compagine irlandese, la stessa che precluse agli azzurri l'accesso al torneo svedese. I cecoslovacchi le presero dall'Irlanda Nord sia nella eliminatoria che nella partita di spareggio. Al suo ritorno in patria, l'allenatore Kosky sommerso dalle critiche cercò di rifare il volto alla creatura che gli aveva procurato tante speranze seguite da altrettanta amarezza e attualmente la squadra si trova in questa fase di rinnovamento.

Il suo valore è difficilmente valutabile ma non dovrebbe essere troppo basso, visto che la rappresentativa è sempre lo specchio dello sport nazionale e che il calcio cecoslovacco gode del massimo rispetto nei paesi danubiani, dove gli intenditori la sanno lunga in materia di calcio. A noi ha fatto sensazione la sconfitta inflitta dalla squadra campione di Cecoslovacchia alla squadra campione d'Austria ma non soltanto a noi se un grido d'allarme contro l'euforia dei nostri dirigenti arriva proprio da Vienna. State in guardia, dicono gli esperti viennesi, che il vostro prossimo avversario non è la pecora che vorrebbe farsi credere. E' appunto quello che vedremo domani.

Mario Grassi

Il match feriale nel giudizio dei dirigenti

Genova, 12

Sull'organizzazione dell'incontro, il primo esperimento di gare internazionali che vengono giocate in giorno feriale in Italia, abbiamo chiesto al prof. Bertoni, commissario della F.I.G.C. per la Liguria, le sue impressioni. «L'organizzazione della gara, trattandosi di un esperimento feriale, ha richiesto una particolare cura. La FIGC con questa sua decisione, ha dimostrato di avere a cuore soprattutto lo svolgimento regolare di tutti i campionati delle Serie minori, che non poco avrebbero sofferto per la concomitanza dell'incontro internazionale con la disputa delle loro gare di campionato. E' infatti fuor di dubbio che la trasmissione radio e televisiva di Italia - Cecoslovacchia avrebbe distolto gran massa di sportivi dai campionati minori. Le autorità hanno dimostrato la massima comprensione disponendo agevolazioni non comuni per quanti desiderano assistere all'incontro (anticipo dell'orario di uscita delle scuole e degli stabilimenti).

«Quanto alla partita, sono certo — ha concluso il prof. Bertoni — che la tradizione del dopoguerra, che ha sempre visto gli azzurri d'Italia vittoriosi a Marassi, non sarà domani smentita».

I giocatori cecoslovacchi, lasciato il loro «quartier generale» situato in un grande albergo, dopo un giro in città si sono recati allo stadio «Ferraris» dove hanno effettuato un sopraluogo al terreno di gioco. L'allenatore Kolsky ha fatto svolgere ai suoi uomini un leggero allenamento atletico.

La squadra cecoslovacca, che incontrerà l'Italia, ripresa all'arrivo alla stazione di Genova

Angelillo il gran goleador ha segnato pure contro i francesi dell'Olympique una doppietta di reti, confermando il suo stato di grazia. Qui è colto nell'azione del secondo bellissimo gol

Il Totocalcio e la fortuna «Ildenio» il distratto

Roma, 12

Uno scettico giocatore del Totocalcio, che dopo aver giocato una schedina non si era curato di controllare i risultati che invece gli avevano procurato una vincita di 900 mila lire, è stato rintracciato dai servizi del Coni grazie al suo insolito nome, che aveva sempre ritenuto ridicolo e infelice: «Ildenio».

Il 25 maggio di quest'anno fu giocata la scheda 53XE 00323 sul retro della quale era scritto: Ildenio-Anna. Benchè la schedina risultasse vincente, nessuno reclamò il premio e dopo qualche tempo il Servizio Totocalcio del Coni si mise in movimento: furono fatte ricerche all'anagrafe del nome Anna Ildenio, dedotto dall'iscrizione sulla schedina, non pensandosi che Ildenio potesse essere un nome di battesimo. Alla fine, l'addetto del Totocalcio si recò alla ricevitoria del quartiere Appio dove la schedina era stata giocata, interrogò il ricevitore e da questi apprese che Ildenio era il figlio del proprietario della trattoria posta di fronte al suo negozio. Il giovane aveva per qualche tempo giocato una schedina alla settimana assieme alla cugina Anna, dopo di che avevano preso a giocare meno assiduamente perchè, essi dicevano, «la fortuna non si ricorda mai di noi».

Ildenio, incassando più tardi il premio, ha scoperto invece che era stato lui a dimenticarsi della fortuna, la quale però si era servita del suo bizzarro nome per giungere egualmente sino a lui.

Libertas-Fortitudo domani in via Flavia

La partita di centro dell'undicesima giornata del campionato dilettanti si gioca domani a Trieste sul campo di via Flavia. Saranno di fronte due delle più anziane protagoniste di questo torneo, Libertas e Fortitudo. Entrambe si trovano nella necessità di conseguire un risultato positivo. La Libertas per non perdere i contatti con le due squadre di testa e la Fortitudo per agganciarsi alle prime della fila dalle quali è divisa soltanto da un paio di punti. Due squadre che dispongono di difese abbastanza ferrate e di attacchi che si muovono con sufficiente disinvoltura anche se quello della Libertas si presenterà leggermente variato rispetto le ultime esibizioni perchè è previsto il rientro in squadra dell'ottimo Lega. Anche Jacobini sarà della partita. Comunque le due squadre si annunciano nelle loro migliori formazioni. La gara si gioca alle 14.30.

Culla sportiva. La casa del signor Carlo Lupo, allenatore dell'Unione sportiva muggesana, è stata allietata dalla nascita di un vispo maschietto a cui è stato imposto il nome di Alessandro. Auguri vivissimi.

IL TROTTO ALL'IPPODROMO DI MONTEBELLO

Un'attraente Totip per tutte le rivincite

Nella riunione di corse che domani si effettuerà all'ippodromo di Montebello, la corsa «Totip» Premio degli Abeti sta al centro del programma. La corsa si svolgerà sulla distanza dei 2100 metri e avrà dieci cavalli ai nastri di partenza. Al primo nastro partiranno Cervetta, Mottarone, Oldrado, Abar e Walfrido, mentre venti metri più addietro ci saranno Volframio, Aut Aut, Bei, Gufo e Fachiro.

Alcuni di questi soggetti sono reduci da prove di un certo valore, ad esempio Oldrado che nella Totip di domenica scorsa cedette la vittoria soltanto negli ultimi metri ad un grande Merano, e poi Abar che lunedì vinse in maniera convincente il Premio delle Epoche davanti a Walfrido. Fra i partenti al primo nastro sono appunto i tre cavalli nominati, e cioè Oldrado, Abar e Walfrido, ad esigere i favori del pronostico, anche se la penalità di venti metri, può dimostrarsi non eccessiva per soggetti del calibro di Bei, Aut Aut, Volframio e Gufo. Ma attualmente sia Oldrado che Abar e pure Walfrido sono sorretti da uno stato di forma pressochè perfetto, e quindi dovrebbe risultare difficile per tutti riuscire a sconfiggere l'eletta pattuglia d'avanguardia.

Esaminiamoli questi penalizzati: Volframio, che verrà guidato da Belladonna, è un cavallo che sulla lunga distanza si trova a suo agio per le naturali doti di fondo che possiede. Terzo nella Totip di domenica, Volframio può e cercherà di far meglio domani, anche se le difficoltà che dovrà superare ci sembrano parecchie. Aut Aut è un soggetto di tutto rispetto, forte ma incostante, capace di grandi imprese come pure di cocenti delusioni; sorretto da una innegabile potenza fisica, se non dovesse rompere l'allievo di Feraboli potrebbe mettere tutti d'accordo, mentre se invece rompesse.., Il roano Bei tornerà ad essere guidato da Quadri, con il quale forma il così ben affiatato «tandem» autore di tanti successi. Bei ultimamente, per varie circostanze, non ha figurato in modo soddisfacente, ma non per questo domani partirà rassegnato, anzi la diana della riscossa potrebbe squillare proprio in questa Totip. Anche Gufo è in possesso di numeri per figurare degnamente; domenica il cavallo di Nardo subì degli intralci in partenza che gli fecero perdere metri preziosi, ma nonostante ciò, mediante un brillante inseguimento, all'arrivo si piazzava quarto. Gufo è un velocista, e per questo domani dovrebbe trovare il percorso un po' oneroso, come pure Fachiro che chiude la lista dei penalizzati, e che appare chiuso dal brutto numero di partenza.

Dopo aver vagliati pregi e difetti della... retroguardia, c'è da chiedersi fino dove possano arrivare le loro ambizioni: «Lontano», si potrebbe rispondere, ma bisogna vedere come la pensano Oldrado, Abar e Walfrido, che sono i principali interessati al crollo delle ambizioni di Bei e compagni.

Ger.

Scheda TOTIP

PRIMA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2
SECONDA CORSA (trotto Roma)	
1.o arrivato	2 1 1
2.o arrivato	1 2 x
TERZA CORSA (trotto Milano)	
1.o arrivato	2 1
2.o arrivato	x 2
QUARTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 x
2.o arrivato	x 1
QUINTA CORSA (galoppo Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2
SESTA CORSA (galoppo Livorno)	
1.o arrivato	x
2.o arrivato	2

Le corse ad Agnano

Napoli, 12

Prova principale del convegno di trotto ad Agnano era il Premio Maratea sui 1680 metri. Menelao conduceva dalla partenza all'arrivo per prevalere nettamente. Premio Maratea (L. 400.000 m. 1680): 1) Menelao (Al. Cicognani) scuderia S. Teodoro, al km 1,22,8; 2) Ten, 3) Merlo, 4) Briciolina. N. P. Tot.: 18, 10, 10 (14). Le altre corse sono state vinte da Ariocampo, Lavonio, Erie, Petralia, Petrosino, Camajore, Festoso, Niccolino.

Ancora una quota elevata ha offerto la corsa «Tris» di questa settimana svoltasi oggi ad Agnano. Il risultato della gara (Niccolino 3, Palmese 7, Nudista 13) non era facilmente pronosticabile. I vincitori sono stati 42 e ad ognuno spetterà la quota di L. 184.150.

Schoeppne neo campione europeo dei medio-massimi

Amburgo, 12

Il pugile tedesco Erich Schoeppne ha conquistato stasera il titolo europeo dei mediomassimi battendo il connazionale Willi Hoepner per k. o. alla quinta ripresa di un combattimento previsto sulla distanza di 15 round. Entrambi i pugili avevano accusato al peso kg. 79.

Gli sciabolatori a Udine per i regionali assoluti

Domattina alle ore 9 precise nella bene attrezzata sala di scherma della Associazione Sportiva Udinese, si svolgerà l'attesa prova nella arma bitagliente per la conquista dello ambito regionale assoluto di questa specialità. Ogni anno questo torneo desta il più vivo interesse per la larga partecipazione di sciabolatori di Trieste, Gorizia e Udine; ma tutto si risolve, di solito, nello scontro decisivo fra i nostri due anziani Filippo Artelli e Umberto Picciola che da quasi un trentennio, con alterna vicenda, si contendono il titolo. A questi due valenti e appassionati atleti si affiancheranno Gefter Wondrich e Neri, anch'essi della sala d'armi «Francesco Sordina» del Circolo Marina Mercantile «Nazario Sauro», che però dovranno vedersela col membruto e scattante Enzo Penso della Goriziana e con gli udinesi Martinello e Campolieti, quotati ad ottenere un onorevole piazzamento alle spalle dei due leaders.

LA DOMENICA CESTISTICA A TRIESTE

Il confronto Don Bosco-Petrarca al centro del laborioso programma

Stock-Ozo al Palazzo per il campionato femminile

Anche domani l'attività cestistica comincerà molto presto, con gli incontri femminili valevoli per la Coppa Rasura. Ve ne sono in programma due, il primo alle ore 8.30, protagoniste le squadre dell'Inter e della Julia; il secondo alle 10 fra le formazioni del Circolo Marina Mercantile e dell'Olympia. Le due partite saranno giocate nella solita vecchia palestra di via della Valle, dove, alle ore 11.30 si allineranno, per dar vita ad un interessante confronto le squadre del Don Bosco e del Petrarca di Padova.

Gli appassionati che seguono lo svilupparsi del basket in Italia, avranno la possibilità di vedere in campo alcuni fra gli elementi più promettenti. Nella squadra patavina gioca ad esempio quel Bonetto che nel recente incontro di Pesaro della squadra giovanile è stato fra i pochi che si sono messi in buona luce. Ci sono poi Bidoli e Stefanelli sui quali è da parecchio tempo rivolta l'attenzione dei tecnici italiani, ed infine della squadra fanno anche parte due giocatori triestini: gli ex biancocelesti Presca e Fitz-Vitali. Un complesso ottimamente affiatato che manca soltanto di un po' d'esperienza per poter recitare un ruolo di primo piano nel campionato di Serie A.

Contro tale avversaria il Don Bosco si ripromette di disputare una delle sue migliori partite, poichè soltanto in tale caso Scabini ed i suoi uomini possono sperare di uscirne vincitori. Questa volta dovrebbero essere in campo tutti i migliori elementi, da Scabini a Nardin, da Turcinovich a Franceschini, da Ravalico a Leonardi ed ai giovani Cazzanelli e Corazza. Il pubblico vorrà sostenere con il suo entusiasmo la squadra del cuore impegnata in uno dei più difficili incontri della stagione.

Alle 11.15 sul campo di via dell'Istria, la squadra juniores dei salesiani ospiterà l'Acegat nel primo incontro del girone di ritorno del campionato provinciale. Per lo stesso torneo giocheranno al Palazzo dello Sport, alle ore 16, le squadre A e B della Stock. Infine, ancora a Montebello, si concluderà il programma della giornata cestistica con il confronto tra le squadre femminili della Stock e dell'Ozo di Milano. Per le biancocelesti, decise a forzare i tempi della preparazione per l'incontro con l'Udinese, che si svolgerà soltanto dopo le vacanze natalizie, sarà quello di domani un proficuo galoppo di allenamento.

La squadra milanese, che a malapena è riuscita a piegare per tre punti la modestissima formazione di Santa Marinella, non può sperare niente a Trieste. La Raschitelli e la Brambati sono gli elementi migliori della squadra, ma si tratta di un «migliori» che deve essere proporzionato alla efficienza della intera squadra, una efficienza per il vero molto modesta. Completeranno la squadra ospite le solite Porro, Ratti, Buttini, Padovan, Venturelli, Forensi e Bason.

Il programma: palestra di via della Valle: ore 8.30: Julia - Inter (Coppa Rasura femminile), ore 10: C.M.M. - Olympia (Coppa Rasura femminile) ore 11.30: Don Bosco - Petrarca di Padova (Campionato Serie A maschile).

Campo di via dell'Istria, ore 11.15: Don Bosco-Acegat (campionato juniores).

Palazzo dello Sport: ore 16: Stock - Stock B (campionato provinciale juniores), ore 17.30 Stock - Ozo Milano (Campionato Serie A femminile).

LA CRISI TECNICA DELL'UDINESE

Miconi esonerato Lo sostituirà Feruglio

Udine, 12

Questa sera il Presidente dell'Associazione Calcio Udinese comm. Dino Bruseschi ha deciso in accordo con il consiglio direttivo della stessa società di esonerare l'allenatore Miconi e di chiamare al suo posto Severino Feruglio.

Il Feruglio è assai noto a Udine, avendo militato per molti anni tra i bianconeri. Negli scorsi campionati il Feruglio fu anche capitano nella squadra udinese e infine fu allenatore della Triestina.

L'allenamento della Triestina

Nel pomeriggio di ieri la Triestina ha effettuato il quotidiano allenamento allo stadio. Vi hanno partecipato tutti i titolari meno Massei e Rimbaldo che pur presenti in campo non hanno lavorato con i compagni di squadra. Il primo perchè ancora a riposo, mentre il secondo accusa un lieve dolore alla gamba destra. Si tratta, fortunatamente, di cosa passeggera. L'allenamento, a base di esercizi di atletica leggera, palleggi, passaggi e tiri in porta, è stato diretto dall'allenatore in seconda Petagna perchè Olivieri ha dovuto lasciare improvvisamente Trieste per gravi motivi familiari essendogli giunta notizia che il padre è seriamente infermo. Oggi il quotidiano allenamento verrà anticipato nella mattinata per dar modo ai giocatori di assistere nel pomeriggio alla teletrasmissione della partita internazionale Italia-Cecoslovacchia.

Domani, per la Coppa Emilio De Martino, torneo nazionale per la categoria juniores, la Triestina incontrerà il Padova allo stadio comunale. La partita avrà inizio alle 14.30.

Il «S. Giovanni» a Udine. In occasione della partita amichevole con la A. C. Udinese, organizza per domani una gita in autopullman alla volta di Udine. Prenotazioni entro questa sera in sede sociale. La partenza si effettuerà alle 9.30 dal Bar Preti.

La S. C. Veterani invita soci e simpatizzanti a intervenire alla premiazione del campionato sociale 1958, che avrà luogo alle ore 10.30 di domani presso la trattoria Scrigna (Dazio Zaule - filovia 20).

Scheda n. 15

ATALANTA-VERONA	1
BRESCIA-PALERMO	1 X
CATANIA-VENEZIA	1
COMO-SAMBENEDETT.	1 X
MARZOTTO-LECCO	1 X
MESSINA-PARMA	1
NOVARA-CAGLIARI	1
PRATO-REGGIANA	X 2
S. MONZA-Z. MODENA	1 X 2
VIGEVANO-TARANTO	X 2 1
P. PATRIA-SANREM.	1 X
SIENA-P. VERCELLI	1
SPEZIA-BIELLESE	X
Carbosarda-Legnano	1
Lucchese-Mestrina	X

Kramer sedurrà Sirola?

Melbourne, 12

L'organizzatore tennistico Jack Kramer ha dichiarato oggi che probabilmente proporrà il passaggio al professionismo all'italiano Orlando Sirola e allo spagnolo Andres Gimeno, oltre che agli australiani Ashley Cooper e Malcolm Anderson dopo la conclusione della Coppa Davis.

Kramer ha aggiunto che i programmi delle sue due «troupes» cominceranno il 2 gennaio.

Universitari premiati

Milano, 12

L'Associazione «vecchi universitari sportivi» ha premiato ieri sera in occasione della riunione al Palazzo del Ghiaccio, gli atleti universitari che ottennero nell'anno 1958 i migliori risultati.

Sono state conferite le medaglie d'oro di benemerenza per la scherma all'ing. Giancarlo Bergamini, campione del mondo, per il nuoto a Paolo Pucci, campione europeo, e per l'atletica leggera a Livio Berruti primatista nazionale. Sono state assegnate inoltre medaglie d'oro, a titolo di incoraggiamento, ai seguenti esponenti delle più giovani leve sportive studentesche: Paola Saini e Franco Soliani per il nuoto, Lidia Barbieri per lo sci, Pierluigi Introini per l'atletica leggera.

3° Comunicato della Shell Italiana

Nuovo Codice della Strada

La Shell Italiana è lieta di comunicare che il volumetto illustrativo delle principali norme del Nuovo Codice della Strada - di cui ha dato notizia con i precedenti comunicati - è disponibile presso le proprie Stazioni.

A partire da domani, domenica 14 corrente, tutta la clientela che ha provveduto a prenotarsi potrà ritirare gratuitamente la pubblicazione presso le Stazioni Shell.

Coloro che sono interessati alla pubblicazione stessa e che finora non si sono prenotati, possono ancora rivolgersi alle Stazioni Shell.

SHELL

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

DA PARIGI SARÀ RISPOSTO ALLE MINACCE RUSSE PER BERLINO

L'Occidente respingerà l'ultimatum di Kruscev

Adenauer e il Borgomastro Willy Brandt si sono incontrati a Bonn e hanno appianato i loro dissensi - Nuovo discorso del Premier sovietico

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Bonn, 12

Secondo quanto affermano gli osservatori americani nella capitale federale tedesca, da Parigi gli occidentali risponderanno alla nota sovietica per Berlino con una dichiarazione di carattere preliminare, nella quale verrà respinto l'ultimatum di Kruscev. Successivamente, si ritiene tra la fine di gennaio e il principio di febbraio, verrà preparata una nota di risposta organica in cui verranno forse contenute alcune controproposte. Intanto, subito dopo il Consiglio atlantico di Parigi, Adenauer risponderà personalmente a Kruscev per le accuse rivoltegli nell'intervista concessa a un giornale di Monaco e nella nota dell'agenzia «Tass» di ieri. Oggi, un portavoce del Governo di Bonn ha commentato brevemente sia la nota della «Tass» che l'intervista, limitandosi a dire che il loro contenuto non ha destato sorpresa alla vigilia della riunione di Parigi. Il portavoce ha rilevato il tono «incredibilmente aspro», e alcune dichiarazioni che arrivano «sull'orlo della minaccia di guerra».

Il Cancelliere Adenauer ha continuato intanto oggi i colloqui con i suoi collaboratori, che rappresenteranno a Parigi la Repubblica federale: si è tenuta presso di lui, nella villa di Rhoendorf, una conferenza a cui hanno preso parte il Vicecancelliere e Ministro della Economia, Erhard, il Ministro degli Esteri Von Brentano, il Ministro della Difesa Strauss, il Ministro delle Finanze Etzel. Più tardi c'è stata una riunione di Gabinetto. La delegazione tedesca a Parigi sarà guidata da Von Brentano e sarà composta da ottanta persone. Viene smentita la notizia secondo la quale il Segretario di Stato Dulles verrà a Bonn per incontrarsi con Adenauer dopo il Consiglio atlantico. Un portavoce del Ministero degli Esteri federale ha detto che Dulles non può mutare i suoi programmi. C'è chi crede che i tedeschi, in realtà non siano riusciti a convincere Dulles a una visita, che, in questo momento, potrebbe avere il significato di una particolare solidarietà tra Washington e Bonn entro il quadro della alleanza atlantica. Adenauer riceverà domenica pomeriggio il Presidente del Consiglio italiano Fanfani. A Bonn si crede che Fanfani manifesterà il desiderio di una più impegnativa partecipazione dell'Italia alle discussioni delle grandi potenze occidentali e della Bundesrepublik sul problema berlinese.

Nel pomeriggio, si è avuto lo atteso incontro tra il Cancelliere e il Borgomastro governante di Berlino Ovest, il socialista Willy Brandt. Dopo le polemiche dei giorni scorsi, seguite al comportamento di Adenauer durante la sua permanenza a Berlino, Brandt, ha avuto piena soddisfazione. In un comunicato alla stampa, dopo il colloquio che è durato un'ora e mezza, e a cui erano presenti anche von Brentano e il rappresentante di Berlino a Bonn, Klein, è detto che le polemiche della scorsa settimana sono da considerarsi chiuse. Adenauer ha informato Brandt quale sarà l'atteggiamento a Parigi dalla delegazione tedesca. L'avvenuto scambio di idee tra i due uomini politici aveva lo scopo di assicurare una rappresentanza degli interessi di Berlino quanto più unitaria possibile. Il comunicato dice poi che Brandt avrà l'occasione, a Parigi, di manifestare «direttamente» le sue opinioni ai Ministri degli Esteri occidentali. Durante il colloquio Adenauer ha ripetuto che il Governo di Bonn è pronto, in collaborazione con il Governo berlinese, ad adoperarsi per aiutare la città soprattutto per ciò che riguarda le questioni economiche. Brandt che partirà per Parigi in treno insieme agli altri uomini politici tedeschi, si è incontrato oggi con il leader del partito socialista Ollenhauer e con alcuni deputati del Bundestag. Il Borgomastro di Berlino Ovest ha avuto anche modo di parlare con il capo del Governo danese Hansen che si trova in questo momento a Bonn.

Il Borgomastro di Berlino Ovest, in una dichiarazione pubblicata dal suo ufficio mentre egli era a Bonn, afferma che il «no» di Berlino Ovest alle minacce sovietiche sarà rafforzato dall'aggravarsi di tali minacce. Brandt dichiara che i cittadini di Berlino Ovest non saranno fuorviati dalla nuova minaccia contenuta nella dichiarazione della «Tass». Il Borgomastro afferma che la dichiarazione della «Tass» è evidentemente una manovra di propaganda la cui chiave è la riunione che i Ministri degli Esteri occidentali terranno a Parigi domenica prossima. Il Borgomastro aggiunge che spetterà ai Ministri riuniti a Parigi dare una adeguata risposta alla minaccia di guerra contenuta nella dichiarazione sovietica. Brandt afferma anche che la recente intervista concessa da Kruscev al giornale di Monaco «Süddeutsche Zeitung» ha reso più chiaro il significato delle proposte sovietiche di fare di Berlino Ovest una «città libera» smilitarizzata. Oggi il giornale del partito di unità socialista della Germania Est, «Neues Deutschland» ha minacciato Brandt di subire la stessa fine di Quisling.

Stasera si è appreso da Mosca che Kruscev ha tenuto un discorso nel corso di un ricevimento svoltosi nella sede dell'Ambasciata cecoslovacca. Il ricevimento è stato offerto in occasione del 15.o anniversario del trattato di mutua assistenza tra l'Unione Sovietica e la Cecoslovacchia. La «Tass» non ha fornito particolari sul contenuto del discorso.

Prima di partire stasera per Parigi, Dulles si è largamente intrattenuto con il Presidente Eisenhower per concertarsi con lui sulla linea politica da tenere nella riunione privata a quattro di Parigi.

Il Governo di Washington è dell'idea di appoggiare la tesi di Bonn, convinto, insieme con il Cancelliere Adenauer, che si debba essere decisi e fermi di fronte alle manovre sovietiche.

Ferruccio Troiani

RISOLTA LA DIFFICILE VERTENZA

Accordo fra i marittimi e gli armatori privati

Il congegno di scala mobile allo studio per gli statali Rinnovato il contratto degli impiegati dei cementifici

Roma, 12

A seguito dell'intervento del Ministro della Marina Mercantile on. Spataro è stata risolta la vertenza tra gli armatori liberi e i marittimi. E' stata decisa l'immediata cessazione dell'agitazione per tutte le navi dell'armamento libero. I marittimi della motonave «Surriento» saranno reimbarcati. La motonave lascerà gli ormeggi domani sera diretta agli scali del Centro America.

Le trattative per il rinnovo dei contratti nazionali di arruolamento saranno riprese il 16 dicembre. Agli equipaggi delle navi da carico e da passeggeri dell'armamento libero sarà corrisposta la somma di lire trentamila a valere sui futuri miglioramenti. Delle trentamila lire, diecimila saranno versate ai marittimi imbarcati il 4 dicembre prima di Natale, lire ventimila alla firma dei nuovi contratti di arruolamento ai marittimi imbarcati a quella data. E' stata infine concordata una tregua sindacale relativa alla materia contrattuale fino alla firma dei contratti che dovranno essere conclusi entro il 31 maggio '59.

Il Presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto questa sera i rappresentanti dell'Unione nazionale Sindacati autonomi, del Sindacato nazionale Scuola media e della DIRSTAT. I rappresentanti delle tre organizzazioni, in riunioni separate, hanno illustrato i rispettivi punti di vista sulla vertenza in corso.

Ambienti ufficiosi affermano che il Presidente del Consiglio avrebbe riconfermato l'accoglimento, da parte del Governo, delle richieste degli statali, considerando che le retribuzioni di certe categorie non sono oggi più adeguate al costo della vita. Una risposta alle richieste avanzate dai rappresentanti sindacali — richieste che seppure analoghe nelle linee generali, si differenziano nei dettagli per alcuni settori — sarà fornita comunque dal Governo prima delle festività natalizie. Sembra ormai scontata la concessione di un adeguamento degli assegna familiari e la revisione degli scatti di anzianità.

Le consultazioni del Presidente del Consiglio avranno termine nei prossimi giorni: dopo di che i rappresentanti sindacali torneranno a riunirsi per fare un bilancio di questi colloqui. La CGIL si è già espressa negativamente, ma non si può non osservare che essa ha anticipato i tempi affermando che il suo giudizio è sfavorevole, soprattutto per quello che riguarda la misura delle concessioni che verrebbero fatte agli statali. Tale giudizio, in verità, appare assai prematuro, e quanto meno, intempestivo, poichè — lo ha detto lo stesso Presidente del Consiglio — l'istituzione del congegno di scala mobile è allo studio.

Si sono concluse le trattative per il rinnovo del contratto collettivo di lavoro per gli impiegati dipendenti dalle aziende esercenti la produzione del cemento, amianto-cemento e la produzione promiscua di cemento calce e gesso. Il nuovo contratto, che avrà decorrenza dal primo novembre u.s. e durata fino al 31 dicembre 1960 prevede l'aumento del 6.50 per cento per gli attuali minimi di stipendio.

Il personale dipendente dalle aziende dei monopoli di Stato sciopererà per 48 ore mercoledì 17 e giovedì 18 dicembre p. v. La decisione — è detto in un comunicato — è stata adottata dalle organizzazioni sindacali di categoria aderenti alla CGIL, CISL, UIL, CISNAL e SAIMS, a seguito dell'esito negativo del colloquio avuto ieri sera dai rappresentanti delle suddette organizzazioni con il Sottosegretario alle Finanze on. Mannironi, in ordine alle richieste economiche e giuridiche del personale salariato ed impiegato delle aziende dei Monopoli di Stato.

SOTTO IL PRETESTO DEL COMPLOTTO ANTIGOVERNATIVO

KASSEM FA ARRESTARE I CAPI DELLA RIVOLUZIONE

Tafferugli a Bagdad tra sostenitori e nemici del generale che starebbe trascinando il paese nell'orbita di Mosca

Beirut, 12

Nonostante la severa censura che vieta ai corrispondenti stranieri di far giungere allo esterno le informazioni concernenti la situazione che regna nell'Iraq, in relazione al complotto scoperto lunedì sera, nuove informazioni pervengono alle capitali del Medio Oriente, che seguono tutte con la massima attenzione gli sviluppi della crisi irachena.

E' in realtà una crisi del regime rivoluzionario costituito il 14 luglio scorso quella che affiora oggi, non una semplice congiura di elementi scontenti o ambiziosi, desiderosi di rovesciare a loro vantaggio il generale Kassem ed i suoi sostenitori. E' sufficiente gettare uno sguardo sulla lista delle personalità arrestate, e che ogni giorno si allunga, per accorgersi che essa contiene i nomi dei più diretti collaboratori del Primo Ministro: Rashid El Kailani, il vecchio leader nazionalista, il colonnello Abdel Salam Aref, uno dei principali capi della rivoluzione, Fuad El Rikabi, il quale rappresentava il partito socialista in seno al primo Gabinetto rivoluzionario, il colonnello Taher Yehia l'uomo di fiducia di Kassem ed incaricato da lui di condurre la epurazione, e molti altri militari che hanno partecipato al colpo di Stato del luglio scorso quali il comandante della Scuola militare di Bagdad, Abdel Latif El Darraji e il comandante del reggimento corazzato ten. col. Amin El Raoui.

Si nota infine che tutti gli avvocati, medici, proprietari terrieri o giornalisti arrestati appartengono senza eccezione al gruppo degli «unionisti» i quali volevano a più o meno breve scadenza fare aderire l'Iraq o all'Unione o alla Federazione del Presidente Nasser. Senza che il Governo iracheno abbia fornito delle spiegazioni, è ormai evidente per tutte le capitali arabe che la congiura di Bagdad era opera degli elementi nazionalisti unionisti sempre più preoccupati per la evoluzione del paese verso il comunismo.

Resta da sapere chi abbia potuto spingere dall'esterno questi uomini politici e questi soldati contro il generale Kassem, il quale, a loro avviso, è «sempre più rosso»: i giornali iracheni affermano che sono stati i servizi di informazioni americani, nonostante le smentite del Dipartimento di Stato. Sembra tuttavia che sia l'organo del partito Baath nel Libano, il quotidiano «Al Sahafa» ad essere nel vero scrivendo: «Tutti coloro che sono stati arrestati sono personalità le quali hanno preparato la rivoluzione irachena o vi hanno preso parte. Sono tutti elementi unionisti la cui idea dominante è quella di giungere, mediante la rivoluzione, alla totale unità della nazione araba. La loro messa in stato di accusa rivela che il loro nemico è il comunismo il quale si è prefisso lo scopo di combattere l'unificazione dei popoli arabi e si incontra in tal modo con la tendenza dell'imperialismo occidentale contro questa unità».

D'altra parte alcuni viaggiatori hanno dichiarato di avere scorto a Bagdad cartelli nei quali anzichè apparire la denominazione «Repubblica irachena» era scritto «Democrazia popolare irachena». Gli stessi viaggiatori hanno dichiarato che i ritratti di Nasser sono scomparsi dalle strade e che il suo nome è raramente pronunciato in pubblico.

Nel frattempo circolano notizie secondo le quali l'economia irachena incontrerebbe sempre maggiori difficoltà. Il commercio privato registra una stasi, mentre si tenterebbe di trasferire i capitali all'estero, e una generale sfiducia paralizza l'attività industriale del Paese. Le Ambasciate occidentali sarebbero sorvegliate strettamente dopo la rivoluzione del luglio scorso sono state riaperte le Ambasciate sovietica, cino-comunista, ungherese, cecoslovacca, bulgara e romena, le quali starebbero svolgendo una sempre crescente attività nel Paese.

Il giornale indipendente del Cairo «Al Ahram» in un dispaccio da Bagdad afferma oggi che un Tribunale militare iracheno ha concluso il processo intentato contro i presunti organizzatori dello sventato colpo di Stato di lunedì scorso. Contemporaneamente l'«Agenzia del Medio Oriente» afferma che il brigadiere generale Ahmed Elabdy, governatore generale militare dell'Iraq, ha ordinato l'arresto di otto capi tribù.

Kassem avrebbe fatto imprigionare almeno 375 persone e ha disarmato uno dei suoi cinque Corpi d'armata. Un'ondata di arresti ha avuto luogo negli ultimi sei giorni a Kirkuk, Bagdad, Bassora e Mosul, città chiave delle regioni petrolifere. Gli elementi arrestati sono di varia origine e vanno dai proprietari terrieri di destra ai filonasseriani anticomunisti.

Stasera, attraverso Ankara si è appreso che violenti tafferugli si sono svolti ieri nelle strade di Bagdad dove sostenitori e avversari del generale Kassem si sono scontrati. Nel corso di tali manifestazioni numerose vetture appartenenti a stranieri, tra cui alcune del Corpo diplomatico, sono state attaccate dalla folla. I capi delle missioni diplomatiche hanno chiesto all'Ambasciatore della RAU, decano del Corpo diplomatico, di intervenire energicamente presso il Governo iracheno affinchè incidenti del genere non si ripetano.

Traversata dell'Atlantico

Iniziata l'impresa del «Piccolo mondo»

Santa Cruz di Tenerife, 12

Con un ritardo di 24 ore sul previsto, a causa delle pessime condizioni atmosferiche, la partenza del pallone «Piccolo mondo» per la traversata dell'Atlantico, ha potuto avere luogo stamane alle 2,04 (ora italiana) dalla piazza di Medano, nell'isola di Tenerife, nelle Canarie. A bordo del pallone hanno preso posto quattro persone: Colin Mudie, di 32 anni, un fanatico della navigazione a vela e tecnico dell'operazione; sua moglie Rosemary Mudie, di 30 anni, il cui spirito avventuroso è stato la molla dell'impresa; Arnold Beaupre Eiloart, di 51 anni, uomo d'affari e aeronauta dilettante e il figlio di quest'ultimo, Timothy Eiloart di 21 anni, studente in chimica e radioperatore.

Numerosi giornalisti, fotografi, cineasti, e oltre 200 abitanti dell'isola hanno assistito alla partenza del pallone e hanno acclamato gli aeronauti. La partenza è stata caratterizzata da un lieve incidente: infatti si è creduto, una volta mollati gli ormeggi, che il pallone cadesse in acqua, ma un colpo di vento lo ha sollevato e aiutato a prendere quota. Il pallone si è successivamente alzato lentamente sotto la luce dei numerosi proiettori istallati sulla spiaggia.

VIOLENTA REQUISITORIA SUL CINISMO DI SPAZIANO

Poche ore dopo il delitto ballava con la fidanzata

Oggi l'ultima arringa: entro questa sera la sentenza

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE Napoli, 12

Il dramma, crudele e doloroso a un tempo, volge alla fine.

Arduo è il compito della Difesa di Giovanni Spaziano; forse non meno arduo è il compito della Parte Civile, che deve fronteggiare tutti gli artifici di procedura invocati nella stretta finale del giudizio per strappare l'accusato alla pena integrale che l'opinione pubblica e l'orrore del reato reclamano in tono di ammonimento e di espiazione. La Difesa cerca così di appigliarsi all'ultimo comma dell'art. 48 del Codice penale militare di pace il quale prevede che per i reati militari la pena può essere diminuita quando il colpevole sia militare di ottima condotta o di provato valore.

Il foglio matricolare dello Spaziano scrive testualmente così: «Ottimo elemento, intelligente, rispettoso, corretto, avente attitudini necessarie per continuare nella carriera militare». Forse gioverà porre oggi a riscontro queste lusinghiere affermazioni caratteristiche con la callidità dimostrata dall'accusato nel preordinare e nel condurre a termine l'efferato suo delitto, dopo avere assistito alla rappresentazione di due film, dopo avere svitato il manicotto con cui doveva fracassare il cranio del suo comandante, riducendolo in ventinove frammenti e tentando poi d'inscenare una inesistente difesa da parte della povera vittima, colpita, invece, nel sonno, sicchè egli non ebbe tempo nè di pronunciare un lamento nè di fare il più modesto tentativo di resistenza.

Alle 8.30 del mattino seguente la triste notte, Spaziano era già a casa dalla fidanzata dove ballò; successivamente iniziò un nuovo lungo ballo fino a quando non fu stanco; allora uscì a passeggio. Nella dura situazione in cui la difesa è costretta, i patroni della difesa puntano inoltre sulla possibile applicazione dell'art. 62 bis del C.P. che stabilisce che il giudice può prendere in considerazione altre circostanze diverse per giungere alla diminuzione della pena. Si cerca di giocare principalmente sulla presunta confessione dell'imputato la quale avrebbe consentito di ritrovare il danaro.

L'imputato Giuseppe Spaziano davanti al Tribunale di Napoli

A questo riguardo giova per altro por mente al costante arresto della Suprema Corte che ha stabilito che questo beneficio può essere invocato e applicato nel solo caso che il colpevole sia meritevole di particolare benevolenza. Su questo particolare il P.M. dott. Nicolò Brayda si è soffermato diffusamente, nella sua lucida e dotta requisitoria pronunciata stamane, per dimostrare come lo Spaziano, cinico delinquente, non è meritevole di alcuna attenuante perchè il suo delitto è uno dei più inumani episodi che la storia criminale ricordi.

Anche oggi nel corso di questa quarta udienza si sono ripetuti gli stessi motivi di cui abbiamo fatto cenno nei giorni scorsi. Figura dell'imputato, denaro, misericordia. Su questi tre argomenti si sono sviluppate le varie discussioni del patrono di Parte civile avv. Luca Ciurlo (il quale ha pronunciato stamane un'orazione magnifica), del difensore avv. Michele Verzillo e infine del P.M. Brayda. Questi sono ormai i temi degli argomenti base del processo Spaziano che tanto sta interessando la pubblica opinione (stamane il corridoio dell'aula è stato letteralmente preso d'assalto dal pubblico).

A sintetizzare la tesi sostenuta con grande bravura dal Pubblico accusatore basta citare questa frase pronunciata verso la fine della sua requisitoria dal giudice Brayda, per formarsi un'idea precisa del suo pensiero: «Spaziano, tu non hai ucciso il tuo comandante, lo hai assassinato». Questa frase racchiude tutto il succo della discussione del dott. Brayda, il quale, lasciandosi guidare dal senso logico degli avvenimenti, ha fatto una ricostruzione mirabile del delitto, seguendo passo passo l'«iter» dell'assassino e, infine, lo ha scoperto con le mani lorde di sangue mentre trafugava i soldi dalla cassaforte. «Niente attenuanti per questo individuo» ha gridato il P.M. «che ha mantenuto un atteggiamento cinico prima, durante e dopo il delitto. Per questo criminale — ha soggiunto il Sostituto Brayda — c'è una sola condanna: quella dell'ergastolo; il suo delitto esige una espiazione eterna».

Dopo queste intense giornate di dibattito, dopo tutto quanto si è scritto e detto intorno a questo processo alla fine balza spontanea una sola considerazione: il processo Spaziano racchiude e sintetizza un comunissimo episodio di sangue dove da un lato vi è la figura fulgida di un ufficiale, la vittima, dall'altro un personaggio spregevole che certamente non merita tanta attenzione, perchè il suo delitto è una comune pagina di delinquenza della peggiore risma. Domani, dopo la arringa dell'avv. Vittorio Verzillo, si avrà l'attesa sentenza.

Cesare Marcucci

TORNA ALLA RIBALTA LA VICENDA MONTESI

Richiesto il rinvio a giudizio per lo zio Giuseppe e la Spissu

Roma, 12

Il 9 corrente il sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Mirabile ha depositato la sua requisitoria con la quale ha richiesto il rinvio a giudizio di Giuseppe Montesi per il reato di calunnia continuata in danno di Franco Biagetti, Lia Brusin, Leo Leonelli e Mario Garzoli, nonchè il rinvio a giudizio di Rossana Spissu, per il reato di falsa testimonianza continuata.

Rispetto alle imputazioni iniziali, Giuseppe Montesi ha veduto unificati nella richiesta di rinvio a giudizio, in un unico reato di calunnia continuata, i quattro distinti reati di calunnia che gli erano stati addebitati.

La requisitoria con la quale il Pubblico Ministero, dott. Mirabile, ha chiesto il rinvio a giudizio di Giuseppe Montesi e Rossana Spissu sarà domani posta nella cancelleria dell'Ufficio di istruzione, a disposizione dei difensori, avvocati Remo Pannain e Alfonso Favino, e dei patroni di parte civile avvocati Giuseppe Pacini e Lemme.

Il dott. Mirabile nelle proprie richieste, avrebbe ampiamente ragguagliato la realtà della morte di Wilma Montesi con la posizione di Giuseppe Montesi.

Le conclusioni del magistrato che ha rinviato a giudizio Giuseppe Montesi per il reato di calunnia continuata, fanno escludere quindi qualsiasi ritorno di discussione sui vari problemi connessi alla scomparsa della Montesi.

Probabilmente tra un mese circa il giudice istruttore dott. Gallucci concluderà con la sentenza di rinvio a giudizio sulla richiesta avanzata dal sostituto Procuratore della Repubblica.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

regali d'oro

Aurora gold gift

questo marchio distingue la produzione Aurora della serie "regali d'oro" il valore intrinseco di un oggetto prezioso si unisce alla perfezione tecnica garantita dal nome

Aurora

in vendita presso oreficerie e specialisti in stilografiche

penna a sfera Style 888 o 88 K. interamente rivestita in placcato oro 18 Kt L. 6.600
penna 888 o 88 K. interamente rivestita in placcato oro 18 Kt L. 12.600
penna a sfera Style 88 con cappuccio in oro massiccio 18 Kt L. 18.000
penna 88 con cappuccio in oro massiccio 18 Kt L. 27.000
penna a sfera Style 88 interamente rivestita in oro massiccio 18 Kt L. 34.000
penna 88 interamente rivestita in oro massiccio 18 Kt L. 50.000

confezione di lusso "Gold Gift" in cuoio artistico fiorentino

Neve e sport al sole della Svizzera

Soggiorni invernali a prezzi convenienti, riposo e salute, ogni svago anche per non sciatori grandi e piccini, biglietti di vacanze e di fine settimana, treni della neve, forti riduzioni ferroviarie per comitive.

Informazioni e prospetti presso le Agenzie Viaggi e l'Ufficio Nazionale Svizzero del Turismo, Piazza Cavour 4, Milano e Via Vittorio Veneto 36, Roma.

Svizzera

ATLANTIC presenta i più nuovi televisori del mondo

40 modelli da L. 179.000 in su

Agenzia per la Venezia Giulia e Servizio assistenza tecnica
Rag. A. MAGRI
Via San Francesco n. 14 — Trieste — Telefono n. 61-339

nelle SUPER CASSETTE PREMIO

VECCHIA ROMAGNA

Brandy

Una collezione di pietre preziose
Brillanti, Smeraldi, Rubini
ed altri grandi premi per

20 Milioni

centinaia di migliaia
di altri splendidi premi

un premio sicuro di valore in ogni cassetta

Una nuova confezione scintillante d'oro

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I., via S. Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

CICERONE 4 - Straoccasioni tappeti persiani e cinesi. Qualità prezzi imbattibili. 2539 M

TAPPETI persiani ce ne sono tanti, vere occasioni poche; perciò visitate la Galleria di Esposizione, via Mazzini n. 7. Confrontate da soli. Qualità finissime e le occasioni. 30233 M

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA onesta offresi prestaservizi pomeriggio 3 o 4 ore. Telefonare 62328, dalle 10 alle 12. 50979 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CORTINA tre mesi cercasi persona fiducia lavori casalinghi assistenza ragazzina sordomuta ottimo stipendio. Telefonare 93838, dalle 14 alle 15. 30338 B

DOMESTICA stabile per piccola famiglia cercasi. Indirizzo via Carducci n. 20, III p., porta n. 8. 50994 B

C Richieste d'impiego L. 10

A. PITTURAZIONI, imbiancatura, verniciatura, tappezzatura carta parati, offresi prontamente. Tel. 31187. 70534 C

A. PITTORE stanze appartamenti, carta da parati, offresi. Telefono 94519. 50999 C

INSTALLATORE offresi per qualsiasi impianto riparazione. Telefonare 55974. 51033 C

TAPPEZZIERE offresi confezione tendaggi salotti suste materassi anche domicilio. Telefonare 31430. 50996 C

17.ENNE computista conoscenza francese inglese cerca impiego presso ufficio. Tel. 59925, ore 10-12. 50908 C

CC Artigianato L. 20

PENSIONATA assume domicilio lavori copiatura nonchè elaborazione contributi Previdenza sociale. Offerte sub Cassetta 51004 CC UPI.

RIPARAZIONI pellicce, guarnizioni castori, persiani. Noleggio mantelle bianche, erminette per spose. Telefonare 62057. 30353 CC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA parrucchiera cercasi. Via Ananian 7, Salone Bella. 51009 D

APPRENDISTA 16-18 per rivendita tabacchi cercasi. Telefono 64833. 50984 D

BANCONIERA giovane bella presenza cercasi. Presentarsi dalle 12-13, S. Francesco n. 2, Dancing. 51015 D

BARBIERE capace cercasi. Spiro Xidias 4. 30355 D

LAVORANT.. parrucchiera posto stabile, capacissima manicure, cercasi. Gatteri 40. 70525 D

PRIMARIA industria farmaceutica cerca giovane veterinario. Offerte curriculum a Cassetta 2867 D UPI.

RAGAZZO cerca panificio. Via Revoltella 28. 51020 D

RAGAZZO per macelleria cercasi, Visini, Battisti 23. 51016 D

F Off. camere e pens. L. 25

MOBILIATA tipo salotto-letto ingresso scale affittasi distinto. Torrebianca 11-II. 51007 F

MOBILIATA bella uso bagno affittasi serio, distinto. Telefono 52669. 50986 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi solo distinto. Cavana 20, primo, destra. 51031 F

STANZA mobiliata affittasi signorina o signore distinti oppure a coniugi, o studenti, paraggi Giardino. Telefono 92502. 51032 F

STANZA mobiliata ingresso libero cerca ufficiale. Scrivere Cassetta 30354 F UPI.

STANZA mobiliata affittasi. Via Ginnastica 34-II, Poggi. 51003 F

STANZA mobiliata affittasi a distinto, escluso donne. Via Machiavelli n. 19-II destra. 51012 F

G Istruzione L. 25

BERLITZ, Ponterosso 2, telefono 23121 - Iscrizioni ai corsi di lingue estere in qualsiasi mese dell'anno, corsi individuali e piccoli gruppi di 5 allievi 3000 mensili. 135 G

FRANCESE: lezioni conversazione prezzi favorevoli. Telefono 30061, dalle 15-18. 70277 G

I Off. appart. bott. L. 25

A. GOLDONI nuovo stabile affittasi tristanze soggiorno, centralnafta, ascensore. 96466. 51029 I

APPARTAMENTINO lussuoso adatto sposi 13.000 mensili prelievo mobili; altri centralissimi da stanza stanzetta, 3-5 stanze servizi, affittansi, Licciardello, Mazzini 22. 30356 I

APPARTAMENTI Roiano bicamere cucina accessori 10.000 più prelievo mobilio. Terza Armata tristanze cucina bagno 22.000 più spese mobilio. Commerciale bassa tristanze cucina 24.000. Commerciale bassa quattro stanze stanzetta bagno riscaldamento ascensore 37.000. Commerciale alta tristanze accessori nuovo 30.000. Via Udine lussuoso ricchi accessori 45.000. Revoltella quattro camere accessori nuovo 29.000. Giulia tristanze nuovo ricchi accessori 29.000. Paraggi Giardino quattro camere accessori 26.000. Sonnino bicamere cucina riscaldamento 15.000 più spese. Sonnino tristanze bagno accessori 20.000 piccole spese. Sonnino tristanze cucina bagno poggioli riscald. centrale 33.000 nuovi. Piazza Unità 6 stanze ricchissimi accessori 50.000. Piazza Garibaldi tristanze accessori 23.000, 200.000 prelievo mobilio, affittansi. Failla, Corso Italia 29. 51028 I

APPARTAMENTO paraggi Stazione, casa signorile, 3 stanze, cucina, bagno, caloriferi affittasi. Carli, S. Maurizio 4. 1720 I

APPARTAMENTO tre quattro camere affittasi. Pasticceria, Battisti 7. 50987 I

MAGAZZINO 100 mq. Sangiovanni; appartamento mobiliato, affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 51010 I

VIA Ghirlandaio, appartamento 3 stanze, cucinino-tinello, bagno, poggiolo, soffitta, eventualmente grande terrazza, ultimo piano, ascensore, centralnafta, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 51017 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO cercasi affittanza camera cucina o bistanze accessori. Telefonare n. 48268. 51022 L

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A.A.A. STUFE a fuoco continuo germaniche «Concordiahütte», «Olsbergofen»; nazionali «Argo», «Superdiana», cucine a gas elettriche e carbone, lavatrici, elettrodomestici e casalinghi in genere, lampade. Vendita rateale presso Casalinga Triestina, via San Maurizio 16. 125 M

A.A. «AEQUATOR», «Zoppas» cucine legna combinate elettrogas. Scaldabagni. Frigoriferi. Lavabiancheria automatiche. Stufe «Warmorning». Armadietti portabombole. Acquai. Lucidatrici. Aspirapolvere. Rateazioni. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 50942 M

AMPLIFICATORE Geloso microfono Siemens ultimo modello vendesi occasione. Telefonare 26296. 51011 M

GIACCONI pelle la miglior qualità oggi esistente. Assoluta garanzia. Marinoni, via Mazzini 11. 51018 M

LAVATRICI, aspirapolvere, lucidatrici, frigoriferi, vendonsi alle migliori condizioni. Tullio, Battisti 12. 70543 M

MACCHINE cucire Necchi. Altre occasione Singer a mobiletto. Tullio, Battisti 12; Monfalcone; Cervignano; Muggia. 70543 M

MACCHINE cucire 35.000 nuove mobiletto. Riparazioni garantite, riverniciatura, nichelatura. Famsimca nuove. Assortimento mobili. Telef. 41359. Guardia 15, negozio. 50100 M

OCCASIONE vendesi mobile radiogrammofono con trentadischi. Visitare domenica, Carlo Alberto 6-III, sin. 51021 M

OLIVETTI macchine scrivere fama mondiale tipo Lettera 22 duemila mensili tipo Studio 44 tremila mensili presso Elettronica via Mazzini 16 tel. 23477.

PELLICCE occasione vendo: intera zampe persiano; trequarti Selskin, buonissimo stato, belle, 60.000 una. Stegensek, Tigor 9. 50983 M

PELLICCIA zampe persiano nuova vendesi lire 48.000. Telefono 44244. 51009 M

PELLICCIA ratmusqué 79.000, teste persiano 49.000. Riparazioni colli, Ginnastica 21. 51019 M

SCALDABAGNO elettrico Radi perfetto vendesi. S. Caterina 7-I, destra. 50991 M

SCI completi bastoni, scarponi Munari, vendonsi migliore offerente. Telefonare 96835. 30359 M

SPARHERD bianco vendesi. Artisti 7, portone. 50990 M

STUFA ghisa 2000, gas 2500, sparherd, vendo. Bosco 12, magazzino. 51030 M

STUFE a fuoco continuo «Warm-Morning»: 24 ore di fuoco con una carica. Stufe a gasolio «Federal»; stufe a gas «Triplex»; stufe elettriche. Cucine economiche «Zoppas», scaldabagni, robinetterie, casalinghi, presso «INTRA», via Roma 22, telefono 38543. Rateazioni. 50988 M

TELEVISORI migliori marche nazionali estere da lire 6000 mensili presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477. 2076 M

N Acquisti d'occas. L. 25

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A. A. A. A. COMPERO soprammobili quadri stanze letto pranzo cucine. Telefonare 30358. 51001 N

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO prezzi massimi soprammobili quadri tappeti cineserie mobili letto pranzo cucine ufficio. Telef. 23485. 50993 N

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi Carpison n. 20, tel. 38008

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A. MADALOSSO. Stanze tinelli salotti poltroneletto. Materassi Permaflex. Cucine. Carrozzine lettini. Facilitazioni. Trentaottobre angolo Torrebianca; Filzi 7, Valdirivo 29. 70564 NN

«ALABARDA» Zanchi. Assortimento mobili, carrozzine, giocattoli. Rossetti 4, angolo Giotto. Ricordatevi: convenientissimo! 50903 NN

ASSORTIMENTO cucine, tinelli, salette, soggiorni, camere, panche-divaniletto, reti materassi, carrozzine, lettini. «Polli», D'Annunzio 26. 48 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, soggiorni, mobililetto con libreria, materassi, attaccapanni, propria produzione, esattezza, garanzia, prezzi. Vasari 6. 51023 NN

CUCINE lussuosissime tinello massiccio vendonsi prezzo occasionale. Crispi 51, Falegnameria. 30277 NN

A. ARMADI guardaroba tutte le misure. Attaccapanni 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto 18.000. Panchetteletto 35.000. Brande, reti metalliche, suste imbottite. Materassi 3000, molleggiati 16.000, «Permaflex». Grandioso assortimento carrozzine pieghevoli 4000; doppio uso 13.000. Lettini con materasso 6500. Seggioloni 2000. Salotti 45.000. Tinelli, Matrimoniali. Occasioni speciali. Tarabocchia 6. 70529 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo nera, radiogrammofono, stufa gas, occasione. Telefono 50354. 51002 NN

SALOTTO-LETTO bellissimo completo mobilebar vendesi occasione, inintermediari. Pallini n. 19. 50980 NN

STUDIO in noce vendesi. Telefonare 26184. 51006 NN

P Rappr. piazzisti L. 25

APPARECCHI Erkules misura forza redditizi sistemati cedo esclusiva Trieste, Udine, Gorizia. Agenzia Amsterdam, piazza S. Caterina 2. 50941 P

CERCASI agente vendita, bene introdotto ferramenta, collocamento lucchetti. Scrivere: FILSA, via Arcangelo 118, Bologna. 6362 P

Q Auto, moto, cicli L. 40

BICICLETTA donna uomo 6000, bambino, vendo. Bosco 12, magazzino. 51030 Q

BICICLETTE marca Iris senza cambio 13.800, con cambio 15.800. Pascoli 29, telef. 55530.

CECCATO 125 sport 4 tempi vendesi. Nordio 9, garage. 30352 Q

GRANDE occasione vendo Topolino, Vespa, Lambretta L.D., Motom. Corridoni 9. 51025 Q

HARLEY-DAVIDSON permuto cambio con moto o scooter. Pascoli 29, tel. 55530. 50974 Q

LAMBRETTA 150 LD, Vespa 150, unico proprietario vendesi. Piccardi 47. 50836 Q

PREZZI imbattibili Vespe, Lambrette, moto perfette. Pascoli 29, tel. 55530. 50974 Q

SI EFFETTUANO lavori di carrozzeria meccanica verniciatura. Telefono 55530. 50920 Q

«600» '56 occasione vende privato. Telefonare 39175. 30306 Q

«1100-103» perfetta, rateralmente. Madonna Mare 12. 50957 Q

«1100-103» perfetta carrozzeria motore occasionissima vendo. Pascoli 29, tel. 55530. 50974 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

LAVANDERIA, stireria, pulitura a secco avviata cedesi in gestione. Carli, S. Maurizio 4. 1702 R

NEGOZIO alimentari, modernamente arredato, centro, avviato, cedesi. Carli, S. Maurizio 4. 1719 R

PANIFICIO pasticceria darebbesi in consegna a persona del mestiere. Cass. 30339 R UPI.

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. A.A A. ROIANO - APIARI 7/1-7/2, 4.o COMPLESSO CONDOMINIALE CUCCAGNA di prossima costruzione, 46 appartamentini economicissimi tutti con bagno e poggiolo, da una a due stanze, soggiorno e cucinino o cucina. Quote contanti minime anche da 700.000. Prenotazioni iniziate. IMMOBILIARE ITALIA - VICOLO CASTAGNETO 15-3-4, ultimi da due stanze, bagni completi, due poggioli, cantina. Mutui decennali e ulteriori agevolazioni. Pronta consegna. IMMOBILIARE ITALIA - SANCILINO 77, consegna Natale, ultimi disponibili da stanza, stanzetta, soggiorno, bagno, poggiolo. Facilitazioni pagamento. IMMOBILIARE ITALIA 61512, Ponterosso 3. CONSULENZA TECNICO - IMMOBILIARE GRATUITA ININTERROTTAMENTE 8-20. 100 S

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. APPARTAMENTI complesso Rotonda Boschetto, casa torre, 1-2-3 stanze, cucina, ripostiglio, bagno installato, riscaldamento centralnafta, poggioli, ascensore vendonsi. Carli, S. Maurizio n. 4. 1707 S

A. OCCASIONE casetta bistanze, cucina, orto, vendesi libera 2.000.000. AGEP, 96466. 51029 S

ACQUISTO contanti condominio adatto latteria caffè. Cassetta 50987 S UPI.

AMMINISTRAZIONE Lauro - Tristanze prenotasi palazzina Rossetti. Altri bistanze soggiorno 1.000.000 contanti, rimanenza mutuo. S. Caterina n. 5. 50992 S

APPARTAMENTI condominio stanza stanzetta 950.000; altri stanza cucina 750.000 vendonsi occupati. Amministrazione Carli, S. Maurizio 4. 1701 S

APPARTAMENTI via Giulia, 2-3-4 stanze, stanzetta, camerino per bagno, vendonsi condominio occupati. Carli, S. Maurizio 4. 1703 S

APPARTAMENTI in palazzina, zona Besenghi, pronta entrata, 5 stanze, stanzetta, doppi servizi, accessori lusso, due poggioli, riscaldamento central. nafta, cantina, vendonsi in condominio. Carli S. Maurizio n. 4. 1705 S

APPARTAMENTI corso costruzione, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno installato, ascensore, vendonsi. Carli, San Maurizio 4. 1708 S

APPARTAMENTI casa corso costruzione, camera, cucina, bagno, 1.800.000 vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1709 S

APPARTAMENTI via dei Porta, signorili, 3-4 stanze, cucina, ripostiglio, poggiolo, doppi servizi, ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1711 S

APPARTAMENTI centrali, soleggiati, 3 stanze, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, rifiniture lusso ascensore, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1712 S

APPARTAMENTI economici, pronta entrata, 2 stanze, soggiorno, cucinino, poggioli, paraggi Passeggio S. Andrea vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 1714 S

APPARTAMENTO viale Miramare, 2 stanze, stanzino per bagno, 1.400.000 vendesi occupato. Carli, S. Maurizio 4. 1716 S

APPARTAMENTO rione signorile, 4 stanze, stanzetta, tre poggioli, cucina, bagno, riscaldamento autonomo ascensore, vendesi libero. Carli, S. Maurizio 4. 1715 S

APPARTAMENTO condominio signorile, paraggi Viale, soleggiato, 5 stanze, stanzetta, atrio, bagno, cucina, armadi a muro, riscaldamento autonomo vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1713 S

APPARTAMENTO centro, tutto rimesso a nuovo, due stanze, cucina, cantina, 2.200.000, vendesi libero. Carli, S. Maurizio n. 4. 1706 S

APPARTAMENTO paraggi via Franca, casa signorile, 5 stanze, stanzetta, cucina, due poggioli, riscaldamento autonomo, vendesi. Carli, S. Maurizio 4. 1704 S

BAR bene avviato, occupato con contratto nuovo, vendesi per rendita. Carli, S. Maurizio n. 4. 1710 S

CASETTA nuova, camera cucina, bagno installato, corrente industriale, splendida vista panoramica cedesi libera. Carli, S. Maurizio 4. 1717 S

CONDOMINI occupati, liberi, rioni diversi, vendonsi. Telefono 91396 (10-14). 51005 S

LOCALE casa nuova, adatto salumeria, vendesi in condominio. Carli, S. Maurizio 4. 1718 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico: per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi, delle inserzioni eseguite, rimane piena ed intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non dànno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

CURA NATURALE DELLA STITICHEZZA DEL FEGATO E DELLA OBESITÀ

Tisana Kelèmata

PIANTE MEDICINALI PER INFUSO O CONCENTRATE IN CONFETTI

ACIS n. 73532 - 367/367A